



CSV Alto Adige ETS
Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ETS

Bilancio Sociale 2025

Il centro di competenza
per il volontariato
in Alto Adige

Colophon
Febbraio 2026

Editrice: Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ETS

Via Renon 33 B, 39100 Bolzano

+39 0471 980 287

info@dze-csv.it | www.dze-csv.it

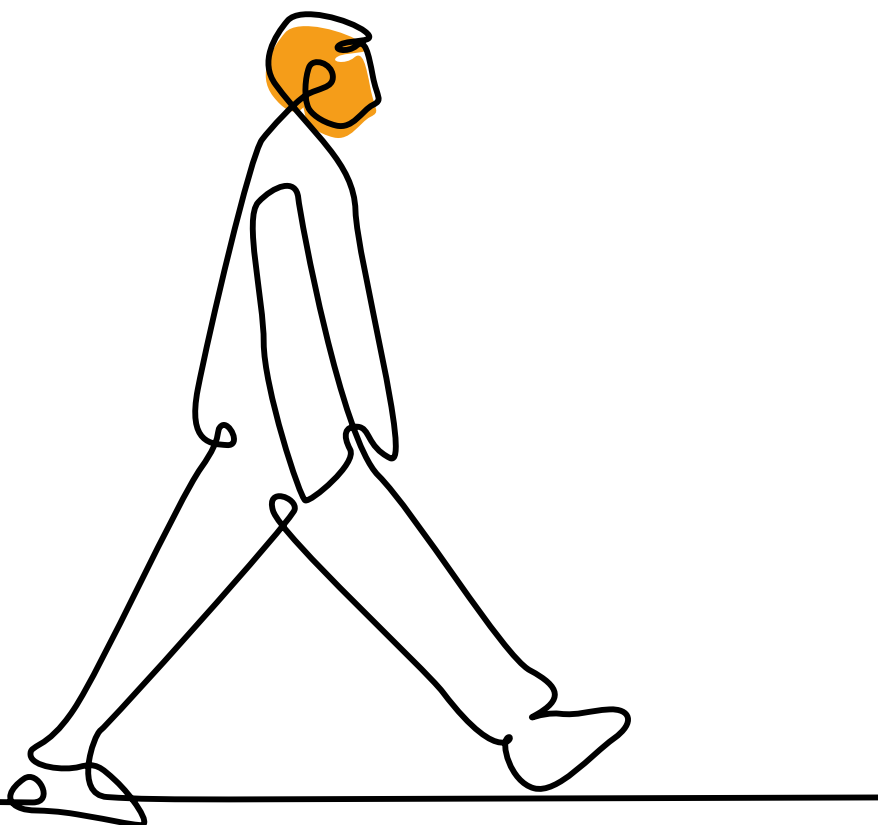
www.facebook.com/Ehrenamt.suedtirol

www.instagram.com/dzesuedtirol.csvaltoadige

c.f. 94139550217 | p. IVA 03081120218

Grafica e Layout: Mediamacs.design

Foto: Archivio CSV Alto Adige



Indice

1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	6
2. Informazioni generali sull'Ente	8
2.1 Chi siamo	8
2.2 Storia	10
2.2.1 Attività statutarie	10
2.2.2 Mission	12
2.2.3 Creare comunità	12
2.3 Contesto di riferimento	14
2.3.1 Registro Unico Nazionale del Terzo Settore "RUNTS"	14
3. Struttura, governo e amministrazione	16
3.1 Organi sociali	17
3.1.1 Assemblea dei soci	18
3.1.2 Il Consiglio direttivo	19
3.1.3 Il Presidente	21
3.1.4 La Vicepresidente	24
3.1.5 Il Direttore	26
3.1.6 L'Organo di controllo	29
3.1.7 Organismo Nazionale di Controllo	30
3.2 Trasparenza e partecipazione	31
3.2.1 Assemblea generale del 10.03.2025– resoconto	31
3.2.2 Assemblea generale del 04.11.2025 – resoconto	33
3.3 Mappa dei cosiddetti stakeholder	36
4. Persone che operano per l'Ente	48
4.1 Risorse umane retribuite	48
4.2 Altre risorse umane	52
4.3 La parola ai nostri esperti	54

5. Obiettivi e attività	64
5.1 Attività svolte e risultati raggiunti	65
5.1.1 Consulenza, assistenza qualificata e accompagnamento	75
5.1.2 Ausili e strumenti di lavoro	76
5.2 Come comunichiamo	77
5.3 Le modalità di erogazione dei servizi	78
5.4 La comunicazione istituzionale	79
5.4.1 Elenco dei Webinars con registrazione disponibile sul sito del CSV	80
5.4.2 Facebook e Instagram – I post più cliccati e seguiti	81
6. Situazione economico-finanziaria	84
6.1 Proventi ed oneri	84
6.1.1 Proventi	84
6.1.2 Oneri	84
6.2 Situazione patrimoniale	85
7. Altre informazioni	88
8. Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo	89
9. Ringraziamenti	91

1

Metodologia adottata
per la redazione del
Bilancio Sociale

2

Informazioni generali
sull'Ente

3

Struttura, governo
e amministrazione

+

4

Persone che operano
per l'Ente

5

Obiettivi e attività

+

6

Situazione
economico-finanziaria

+

7

Altre informazioni

8

Monitoraggio svolto
dall'Organo di controllo

+

9

Ringraziamenti

1. Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale

Il presente bilancio sociale è uno strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali ed economici delle attività dell'associazione CSV Alto Adige, redatto al fine di offrire un'informazione strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati, non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio d'esercizio.

Per il CSV Alto Adige, in quanto soggetto accreditato come Centro di Servizio per il Volontariato, vige l'obbligo di redigere e rendere pubblico il bilancio sociale (Codice del Terzo settore all'art. 61, c. 1), tuttavia il CSV Alto Adige ritiene la rendicontazione sociale un processo fondamentale per la dimensione strategica, organizzativa e comunicativa dell'ente.

L'arco temporale di rendicontazione è relativo alle attività e ai servizi sviluppati nel 2025 (1° gennaio – 31 dicembre), periodo al quale si riferiscono le informazioni riportate.

Il bilancio sociale è redatto secondo le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore (D.M. del 4 luglio 2019) e secondo le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore accreditati come Centri di Servizio per il Volontariato, realizzate da CSVnet. Il presente bilancio sociale si attiene ai principi di redazione delle linee guida ministeriali: rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti.

Il documento è strutturato in 8 capitoli:

1. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
2. Informazioni generali sull'ente
3. Struttura, governo e amministrazione
4. Persone che operano per l'ente
5. Obiettivi ed attività
6. Situazione economico-finanziaria
7. Altre informazioni
8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

In particolare, al capitolo Obiettivi e attività del CSV, vengono rendicontate le attività svolte nell'esercizio delle funzioni previste dall'art. 63

del Codice del Terzo settore per i Centri di servizio per il Volontariato, al cui interno ricadono tutte le attività del CSV Alto Adige.

Il presente documento è stato redatto a cura della direzione ed in collaborazione con tutto lo staff, che con il proprio impegno contribuisce ai processi di monitoraggio e accountability. Il documento è disponibile sul sito del CSV Alto Adige, alla sezione trasparenza dze-csv.it/it/amministrazione-trasparente/

Riassumendo

Attraverso il bilancio sociale vengono forniti strumenti e informazioni per recuperare e valorizzare:

- l'efficacia dei risultati sociali ottenuti per superare il limite della mera rappresentazione di quanto speso dei fondi assegnati;
- l'efficienza delle attività, non misurabili soltanto nei termini economici del rapporto costi benefici, soprattutto per un'organizzazione senza scopo di lucro;
- l'effettivo perseguimento della missione;
- le relazioni con i portatori di interesse e la capacità di realizzare attività con essi.

Hanno curato la realizzazione del bilancio sociale il personale ed i collaboratori che hanno fornito il loro contributo nella raccolta dei dati durante l'anno. Il bilancio sociale redatto viene inviato e illustrato in prima istanza al Consiglio direttivo e quindi all'assemblea degli associati, organo al quale il bilancio sociale viene sottoposto per la sua approvazione, che avverrà congiuntamente al bilancio d'esercizio. Il bilancio sociale una volta approvato dall'assemblea degli associati sarà pubblicato, come tutte le versioni precedenti, in versione elettronica sul sito internet del CSV Alto Adige, nella sezione trasparenza.

1

Metodologia adottata
per la redazione del
Bilancio Sociale

2

Informazioni generali
sull'Ente

3

Struttura, governo
e amministrazione

+

4

Persone che operano
per l'Ente

5

Obiettivi e attività

+

6

Situazione
economico-finanziaria

+

7

Altre informazioni

8

Monitoraggio svolto
dall'Organo di controllo

+

9

Ringraziamenti

2. Informazioni generali sull'Ente

2.1 Chi siamo

La nostra identità

Il Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige (CSV Alto Adige) è nato come organizzazione di volontariato, con personalità giuridica, che opera nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano. Il CSV Alto Adige è iscritto nella sezione delle organizzazioni di volontariato del RUNTS con numero 27405 del 7 aprile 2022. Il Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ETS è composto in prevalenza da organizzazioni di volontariato, da altri enti del Terzo settore e da organizzazioni non profit e persegue finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale.

Successivamente all'iscrizione nella rispettiva sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) è stata approvata dall'assemblea ordinaria degli associati del 5 aprile 2024 la trasformazione da ODV a ETS.

Sede legale: Via Renon 33 B - 39100 Bolzano
Codice fiscale: 94139550217
Partita IVA: 03081120218

Contatti: T 0471 980 287 | info@dze-csv.it | dze-csv@pec.it | www.dze-csv.it

Orari di apertura per il pubblico: lunedì – venerdì: dalle ore 09.00 – 13.00 e 14.00 – 18.00. Durante il periodo invernale fino al 31.03. il CSV Alto Adige è accessibile anche il sabato dalle ore 09.00 – 13.00.

Riassumendo

Iscrizione nel RUNTS: 7 aprile 2022, n. 27405

Personalità giuridica: decreto 2179/2019 del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano

Accreditamento del CSV Alto Adige per la Provincia autonoma di Bolzano: attuale accreditamento del 2024.

Canali social: Facebook, Instagram

I Centri di Servizio per il Volontariato sono nati per essere al servizio delle organizzazioni di volontariato (ODV) e, allo stesso tempo, sono da queste gestiti, secondo il principio di autonomia affermato dalla Legge quadro sul Volontariato

n. 266/91 (oggi abrogata). In base al Codice del Terzo settore (D.Lgs. 117/17) emanato in seguito alla riforma del 2016 (L. 106) i Centri hanno il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli enti del Terzo settore. I CSV sono finanziati dalle fondazioni di origine bancaria e, dal 2017, in parte anche dal Governo attraverso un credito d'imposta riconosciuto alle fondazioni stesse.

Il Codice del Terzo settore ha posto sotto l'autorità dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), una fondazione di diritto privato sottoposta alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali. L'ONC per svolgere le sue funzioni si avvale degli Organismi Territoriali di Controllo (OTC). Gli OTC verificano la legittimità e la correttezza dell'attività dei CSV in relazione all'uso del Fondo Unico Nazionale, e alla loro generale adeguatezza organizzativa, amministrativa e contabile, tenendo conto delle disposizioni del Codice del Terzo settore e degli indirizzi generali strategici fissati dall'ONC.

Il CSV Alto Adige svolge compiti e funzioni di Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) ai sensi dell'art. 61 e seg. del Codice del Terzo settore. I CSV hanno il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli enti del Terzo settore; sono finanziati con le risorse del FUN – Fondo Unico Nazionale, alimentato da contributi delle Fondazioni di origine bancaria. Le Fondazioni erogative di origine bancaria (FOB) sono organizzazioni non profit, private e autonome, nate all'inizio degli anni novanta dalla riforma del sistema italiano del credito (D.Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999).

In questi anni, il lavoro ed il posizionamento del CSV Alto Adige sul territorio, in riferimento ai principali stakeholder, ha consolidato un'immagine del CSV Alto Adige come agenzia al servizio della promozione e qualificazione del volontariato, diventando punto di riferimento del volontariato organizzato e offrendo servizi di formazione, consulenza, informazione, ricerca e documentazione.

Riassumendo

Il CSV Alto Adige ETS fa parte del sistema nazionale dei Centri di Servizio di Volontariato diffusi in tutta Italia: sono organizzazioni senza scopo di lucro, nate con la legge quadro n. 266/1991 sul volontariato, con lo scopo di sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato fornendo servizi gratuiti di consulenza, formazione, comunicazione e promozione. Con il Codice del Terzo settore (D.Lgs. 117/17) la mission dei Centri è stata aggiornata: oggi il compito dei CSV è quello di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari in tutti gli enti del Terzo settore. Lo stesso Codice del Terzo settore (CTS) ha posto i CSV sotto l'autorità dell'Organismo Nazionale di Controllo (ONC), una fondazione di diritto privato sottoposta alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'ONC, in particolare, amministra il Fondo Unico Nazionale destinato alle

attività dei CSV, composto dalle risorse provenienti dalle fondazioni di origine bancaria, alle quali la nuova normativa ha riconosciuto un credito d'imposta. L'ONC nell'esercizio delle sue funzioni si avvale, ai sensi dell'articolo 65 del CTS, di propri uffici territoriali: gli Organismi Territoriali di Controllo. Gli Organismi Territoriali di Controllo (OTC) sono privi di autonoma soggettività giuridica e svolgono, nell'interesse generale, funzioni di controllo dei CSV nel territorio di riferimento, in conformità al Codice del Terzo settore e delle direttive dell'ONC. Al fine di rispettare i principi di prossimità, efficienza, economicità e salvaguardia del proprio equilibrio economico-finanziario, l'ONC definisce gli indirizzi generali, i criteri e le modalità operative cui devono attenersi gli OTC nell'esercizio delle proprie funzioni. In regione è presente e attivo l'Organismo Territoriale di Controllo del Trentino Alto Adige, cui il CSV Alto Adige ETS fa riferimento.



2.2 Storia

2017

28.12.2017 - Costituzione: 28 federazioni (organizzazioni di ombrello) del mondo del volontariato altoatesino nonché singole associazioni hanno fondato un'associazione con l'obiettivo di farla accreditare come Centro Servizi per il Volontariato. La riforma del Terzo settore, nella Provincia autonoma di Bolzano porterà alla soppressione del fondo speciale per il volontariato e i mezzi a disposizione dovranno essere gestiti dal CSV Alto Adige.

2019

14.02.2019 - Personalità giuridica: Con decreto 2179/2019 del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano al CSV Alto Adige viene riconosciuta la personalità giuridica.

13.03.2019 - Accreditamento per la Provincia autonoma di Bolzano

26.08.2019 - Iscrizione al Registro provinciale delle ODV

2020

16.04.2020 - Accreditamento a livello nazionale: Riconoscimento di accreditamento a livello nazionale per CSV Alto Adige come unico CSV della Provincia autonoma di Bolzano.

10.05.2020 - Accesso ai fondi statali

02.03.2021 | Consiglio direttivo – Elezione del presidente Sergio Bonagura

2021

Il CSV Alto Adige cresce: Da 28 membri fondatori all'inizio del 2019 è cresciuto in modo significativo fino a 308 soci nell'anno 2021 e sono state erogate 1.764 ore di consulenze.

2022

La nostra crescita continua: 403 soci e 5332 ore di consulenze con l'introduzione del nuovo ciclo fisso di formazione per i "Professionisti altoatesini nel volontariato".

2023

Un nuovo record: 428 soci e 5571 ore di consulenze

2024

05.04.2024 - L'assemblea ordinaria degli associati approva la trasformazione da ODV a ETS

2025

10.03.2025 - assemblea dei soci
Vengono nominati ed eletti in nuovi componenti del Consiglio direttivo.

In data 24 marzo 2025 si è tenuta la prima seduta del nuovo direttivo del CSV Alto Adige, che reggerà le sorti dell'organizzazione per i prossimi 4 anni. In questa sede è stato riconfermato Sergio Bonagura alla presidenza e Vanessa Macchia alla vicepresidenza (con votazione unanime). La prima seduta è stata l'occasione per presentare ai nuovi eletti le principali funzioni del direttivo ed iniziare a ragionare sul programma di lavoro del quadriennio.

10.04.2025 - **Comunicazione nomina Presidente dell'Organo di Controllo, ai sensi dell'art. 65 comma 7 lettera e) d.lgs. 117/17.**

In ottemperanza a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 65, lettera e) del d.lgs. 117/17, con riunione del 17 marzo 2025, l'OTC Trento Bolzano ha deliberato la nomina del dott. Armin Hilpold a Presidente dell'Organo di Controllo del Vostro CSV. La nomina esplicherà i suoi effetti dalla data dell'Assemblea elettiva dell'Organo di controllo svoltasi il 10 marzo 2025. Da quel momento il compenso è posto a carico della Fondazione ONC, come previsto dagli articoli 62, comma 8 e 64, comma 5, lettera h) del d.lgs. 117/17.

2.2.1 Attività statutarie

Per la realizzazione diretta ed indiretta delle proprie finalità, come definite nel precedente articolo 2, l'Associazione potrà svolgere in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1) del d.lgs, n.117/2017:

1. servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
2. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5 d.lgs, n.117/2017;
3. ricerca scientifica di particolare interesse sociale.

In particolare, nel rispetto delle norme del Capo II, Titolo VIII del Codice del Terzo settore, l'Associazione potrà erogare i servizi di seguito elencati:

1. supporto tecnico, formativo ed informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore;
2. promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale, a promuovere la crescita della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva in particolare tra i giovani e nelle scuole, istituti di istruzione, di formazione ed università, facilitando l'incontro degli enti di Terzo settore con i cittadini interessati a svolgere attività di volontariato, nonché con gli enti di natura pubblica e privata interessati a promuovere il volontariato;
3. formazione, finalizzata a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo, acquisendo maggiore consapevolezza dell'identità e del ruolo del volontario e maggiori competenze trasversali, progettuali, organizzative a fronte dei bisogni della propria organizzazione e della comunità di riferimento;
4. consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento, finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari negli ambiti giuridico, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della ricerca fondi, dell'accesso al credito, nonché strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari medesimi;
5. informazione e comunicazione, finalizzati a incrementare la qualità e la quantità di informazioni utili al volontariato, a supportare la promozione delle iniziative di volontariato, a sostenere il lavoro di rete degli enti del Terzo settore tra loro e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni, ad accreditare il volontariato come interlocutore autorevole e competente;
6. ricerca e documentazione, finalizzati a mettere a disposizione banche dati e conoscenze sul mondo del volontariato e del Terzo settore in ambito nazionale, comunitario e internazionale;
7. supporto tecnico-logistico, finalizzati a facilitare o promuovere l'operatività dei volontari, attraverso la messa a disposizione temporanea di spazi, strumenti ed attrezzature;
8. promozione della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani, in collaborazione con le amministrazioni pubbliche anche attraverso apposite iniziative da svolgere nell'ambito delle strutture e delle attività scolastiche, universitarie ed extrauniversitarie, valorizzando le diverse esperienze ed espressioni di volontariato;
9. promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di auto-controllo e di assistenza tecnica nei confronti degli enti associati.

L'Associazione può svolgere ogni altra attività che possa rendersi necessaria per la realizzazione dei fini statutari ed in particolare potrà esercitare attività diverse, secondarie e strumentali di cui al d.lgs, n.117/2017 art. 6, purchè non incompatibili con la sua natura di Associazione e realizzate nei limiti consentiti dalla legge, individuate dal Consiglio direttivo con propria deliberazione. L'Associazione potrà inoltre svolgere attività di raccolta fondi secondo quanto disposto dal d.lgs, n.117/2017 art. 7.



2.2.2 Mission

La nostra missione

Il ruolo e la ragion d'essere del CSV Alto Adige

Siamo il riferimento al fianco del volontariato e del Terzo settore, con lo sguardo attento alle tematiche attuali e con una visione rivolta al futuro.

Diamo voce agli interessi comuni di tutti gli enti del Terzo settore, ne facilitiamo le connessioni e le sosteniamo con servizi, affinché possano evolversi e dedicarsi in autonomia con fiducia e creatività alla persecuzione del proprio scopo.

I nostri valori

Umanità: Attraverso il nostro calore e approccio amichevole creiamo relazioni più appaganti e profonde.

Concretezza: Siamo un sistema aperto e offriamo servizi in modo accessibile ed equo.

Inclusione: Siamo un interlocutore affidabile e competente che dà risposte esaurienti e che contribuisce a trovare le migliori soluzioni.

Cura: Attenzione ai bisogni e ai processi di crescita di individui e enti sono alla base della nostra azione.

Obiettivi fondamentale del CSV Alto Adige ETS sono il sostegno e la qualificazione dell'attività di volontariato tramite l'offerta di servizi e supporto a favore di enti e volontari operanti in Provincia autonoma di Bolzano.

Come previsto dal art. 63 comma 3 del Codice del Terzo settore i servizi organizzati mediante le risorse del FUN dal CSV Alto Adige ETS sono erogati nel rispetto dei seguenti principi:

1. principio di qualità: i servizi devono essere della migliore qualità possibile considerate le risorse disponibili; i CSV applicano sistemi di rilevazione e controllo della qualità, anche attraverso il coinvolgimento dei destinatari dei servizi;
2. principio di economicità: i servizi devono essere organizzati, gestiti ed erogati al minor costo possibile in relazione al principio di qualità;
3. principio di territorialità e di prossimità: i servizi devono essere erogati da ciascun CSV

prevalentemente in favore di enti aventi sede legale ed operatività principale nel territorio di riferimento, e devono comunque essere organizzati in modo tale da ridurre il più possibile la distanza tra fornitori e destinatari, anche grazie all'uso di tecnologie della comunicazione;

4. principio di universalità, non discriminazione e pari opportunità di accesso: i servizi devono essere organizzati in modo tale da raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari; tutti gli aventi diritto devono essere posti effettivamente in grado di usufruirne, anche in relazione al principio di pubblicità e trasparenza;
5. principio di integrazione: i CSV sono tenuti a cooperare tra loro allo scopo di perseguire virtuose sinergie ed al fine di fornire servizi economicamente vantaggiosi;
6. principio di pubblicità e trasparenza: i CSV rendono nota l'offerta dei servizi alla platea dei propri destinatari, anche mediante modalità informatiche che ne assicurino la maggiore e migliore diffusione; essi, inoltre adottano una carta dei servizi mediante la quale rendono trasparenti le caratteristiche e le modalità di erogazione di ciascun servizio, nonché i criteri di accesso ed eventualmente di selezione dei beneficiari.

2.2.3 Creare comunità

A tale scopo il CSV Alto Adige mette a disposizione:

- servizi di promozione, orientamento e animazione territoriale, finalizzati a dare visibilità ai valori del volontariato e all'impatto sociale dell'azione volontaria nella comunità locale, a promuovere la crescita della cultura della solidarietà;
- servizi di formazione, finalizzati a qualificare i volontari o coloro che aspirino ad esserlo, acquisendo maggiore consapevolezza dell'identità e del ruolo del volontario;
- servizi di consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento, finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari negli ambiti giuridico, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della ricerca fondi;
- servizi di informazione e comunicazione, finalizzati a incrementare la qualità e la quantità di informazioni utili al volontariato, a supportare la promozione delle iniziative di volontariato, a sostenere il lavoro di rete degli

- enti del Terzo settore tra loro e con gli altri soggetti della comunità locale per la cura dei beni comuni, ad accreditare il volontariato come interlocutore autorevole e competente;
- servizi di ricerca e documentazione, finalizzati a mettere a disposizione banche dati e conoscenze sul mondo del volontariato e del Terzo settore in ambito nazionale, comunitario e internazionale;
- servizi di supporto tecnico-logistico, finalizzati a facilitare o promuovere l'operatività dei volontari, attraverso la messa a disposizione temporanea di spazi, strumenti ed attrezzature.

La mission del CSV Alto Adige è quella di promuovere il benessere della comunità nel territorio della Provincia di Bolzano, valorizzando l'azione volontaria e favorendo la crescita della cultura del volontariato e del dono, attraverso servizi e azioni che incentivino il protagonismo dei cittadini e dei volontari che operano, anche per il tramite degli enti del Terzo settore, nel perseguimento dell'interesse generale della comunità. In particolare, il CSV Alto Adige promuove la cultura del volontariato allo scopo di rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore.

Riassumendo

L'associazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, quali:

- erogazione di servizi strumentali a favore di ETS (enti del Terzo settore) e, in particolare di ODV (Organizzazioni di Volontariato) e APS (Associazioni di Promozione Sociale);
- educazione, istruzione e formazione professionale, e attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale.

Lo statuto del CSV Alto Adige è fin dalla sua prima stesura conforme al Codice del Terzo settore sia in riferimento a quelle che sono le specificità in qualità di ente gestore del Centro di servizio (artt. 61 - 64) sia più in generale alle caratteristiche e alle disposizioni normative degli enti di Terzo settore.

Riassumendo

Il CSV Alto Adige ETS può promuovere, organizzare e realizzare: iniziative, progetti, dibattiti, riflessioni, percorsi di informazione e formazione in materia di cittadinanza europea e cittadinanza attiva europea, democrazia, valori, storia e cultura comuni, anche attraverso la creazione di reti di lavoro e collaborazione con organizzazioni della società civile di livello comunitario e/o internazionale. Il CSV Alto Adige per la realizzazione di tali attività può avvalersi anche della facoltà di presentare, gestire e rendicontare proposte progettuali sulle diverse linee di finanziamento esistenti a livello locale, nazionale, comunitario ed internazionale. In particolare, il CSV Alto Adige può presentare proposte progettuali che mirino a realizzare attività di ricerca, supporto e sperimentazione di servizi ed interventi innovativi e sperimentali nei settori di interesse degli enti del Terzo settore.

2.3 Contesto di riferimento

“Il nostro volontariato, svolto nello sport, nella cultura, nella tradizione, nella protezione civile o nel sociale, comunica valori, responsabilizzazione ed autostima. Si tratta di un importante collante che tiene assieme la nostra società. Uno degli obiettivi prioritari della Giunta provinciale è quindi il rafforzamento e la valorizzazione dell’impegno dei cittadini nel volontariato” sottolinea il presidente della Provincia Arno Kompatscher.

2.3.1 Registro Unico Nazionale del Terzo Settore “RUNTS”

Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) è il registro telematico istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione dell’art. 45 del Codice del Terzo settore, per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore (ETS) attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti. L’iscrizione al RUNTS consente di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) o, a seconda dei casi, quelle specifiche di Organizzazione di Volontariato (ODV), Associazione di Promozione Sociale (APS), Ente Filantropico, Rete Associativa. Consente, inoltre, di beneficiare di agevolazioni, anche di natura fiscale, di accedere al 5 per mille e per specifiche tipologie di ETS a contributi pubblici o di stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni. Non possono utilizzare la denominazione di ente del Terzo settore gli enti non iscritti al RUNTS.

Il Registro è gestito su base territoriale dall’Ufficio provinciale per le relazioni estere e volontariato.

Associazioni RUNTS Provincia autonoma di Bolzano

(fonte sede RUNTS al 31.12.2025)

In totale: 2527
Organizzazioni di volontariato: 1821
Associazioni di promozione sociale: 368
Imprese sociali: 259
Enti filantropici: 8
Altri Enti del Terzo settore: 71

La forza del CSV Alto Adige è indubbiamente la base sociale

Distribuzione all’interno del RUNTS dei soci del CSV Alto Adige

Ecco la situazione al 31.12.2025

N. totale soci diretti: 481 di cui:

n. Organizzazioni di Volontariato - ODV: 331
n. Associazioni di Promozione Sociale - APS: 126
altri Enti del Terzo settore: 22
Enti filantropici: 2



1

Metodologia adottata
per la redazione del
Bilancio Sociale

2

Informazioni generali
sull'Ente

3

Struttura, governo
e amministrazione

+

4

Persone che operano
per l'Ente

5

Obiettivi e attività

+

6

Situazione
economico-finanziaria

+

7

Altre informazioni

8

Monitoraggio svolto
dall'Organo di controllo

+

9

Ringraziamenti

3. Struttura, governo e amministrazione

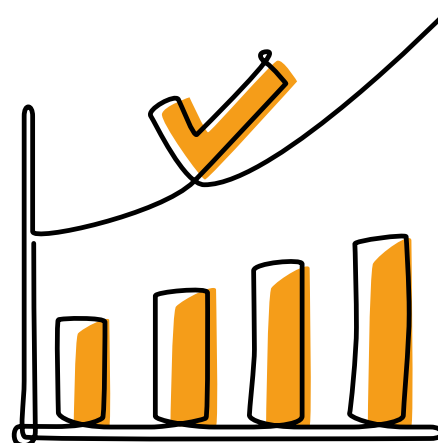
Alcuni dati sul volontariato in Alto Adige

Gli altoatesini sono impegnati in maniera consistente nel volontariato attraverso 4.600 organizzazioni no-profit. L'80% di coloro che operano in queste organizzazioni lo fa a livello volontaristico, solo il 20% è rappresentato da collaboratori a tempo pieno.

Secondo un'indagine del Ministero del Lavoro del 31.01.2025, si presenta il seguente quadro:
numero associazioni ogni 100.000 abitanti a livello nazionale: 203,5
Numero associazioni ogni 100.000 abitanti nella Provincia Autonoma di Bolzano: 433,6
Record a livello provinciale: numero associazioni ogni 100.000 abitanti nel Comune del Renon 687,5 (di cui 49 ODV, 5 APS, 1 cooperativa sociale, 4 associazioni sportive dilettantistiche).

Grafico crescita soci

Come si evince da questo grafico, la famiglia del CSV è in progressivo aumento. A partire dai 28 soci fondatori, con un dato interessante al 31 dicembre 2024 di un totale di 440 soci ordinari. Il dato attuale al 31 dicembre 2025 comprende invece un totale di 481 soci ordinari. Come soci ordinari (con diritto di voto) possono essere accolti solo enti del Terzo settore. I servizi del CSV si rivolgono però anche a enti al di fuori del Terzo settore.



3.1 Organi sociali

- Assemblea dei/delle soci/e: Organo sovrano dell'associazione composto da 481 organizzazioni dislocate su tutto il territorio provinciale
- Consiglio direttivo: 1 presidente + 8 consiglieri eletti dall'assemblea
- Organo di controllo: 2 componenti eletti dall'assemblea + 1 componente eletto dall'OTC
- OTC: Organo territoriale di controllo

Il governo del CSV Alto Adige appartiene alle organizzazioni di volontariato e agli enti di Terzo settore soci del Centro. Viene esercitato per mezzo degli organi di partecipazione democratica indicati dallo statuto e mediante forme definite di con-

sultazione atte a concorrere ed a contribuire ad un governo partecipato del CSV Alto Adige.

Sono organi sociali dell'ente:

- l'Assemblea dei soci
- il Consiglio direttivo
- il/la Presidente
- il/la Vicepresidente
- l'Organo di controllo

Completa il sistema di governo e di controllo l'ONC (Organismo Nazionale di Controllo) dei Centri di Servizio per il Volontariato, e la sua articola-





zione OTC (Organismo Territoriale di Controllo), competente per il territorio provinciale.

La struttura di governo favorisce un sistema ampio di partecipazione interna, permeabile e aperto al coinvolgimento esterno degli stakeholders.

3.1.1 **Assemblea dei soci**

È l'organo sovrano dell'associazione che in via ordinaria e gratuita svolge i seguenti compiti:

- approvare il bilancio consuntivo e il bilancio sociale e ratificare il piano annuale delle attività;
- approvare i regolamenti attuativi;
- eleggere i membri del Consiglio direttivo, il Presidente, i membri dell'Organo di controllo.

Ciascun associato può intervenire personalmente

in Assemblea o può farsi rappresentare da un altro associato. I soci si impegnano a contribuire allo sviluppo dell'associazione, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale. Ai soci viene richiesto di incontrarsi, rendersi disponibili a partecipare alla vita associativa, portando idee, energie e competenze, nella costruzione di strategie, progetti e iniziative, per migliorare le politiche di intervento a favore del volontariato.

L'Assemblea dei soci è l'organo preposto alla definizione degli indirizzi e degli orientamenti generali dell'associazione. All'assemblea, che rappresenta l'organo sovrano dell'associazione, vengono demandati, tra gli altri, il compito di approvare il programma annuale e relativo bilancio preventivo, approvare il bilancio consuntivo, il bilancio sociale, nonché deliberare su eventuali modifiche statutarie e nominare i componenti degli organi dell'associazione.

Nel corso del 2025 si sono svolte due assemblee degli associati in presenza presso la sala Academy della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano il 10.03 2025 per l'approvazione del bilancio 2024 ed inoltre per le elezioni degli organi sociali, e il 04.11.2025 per l'esame ed approvazione del bilancio preventivo 2026 e del piano annuale di attività per l'anno 2026. Nella prima assemblea del 10 marzo 2025 hanno partecipato 115 enti soci del CSV Alto Adige mentre nella seconda del 4 novembre 2025 hanno partecipato 84 enti.

3.1.2 Il Consiglio direttivo

È l'organo amministrativo dell'Associazione. È eletto dall'Assemblea fra i propri associati e amministra l'associazione prendendo decisioni in attuazione delle politiche e delle strategie definite dall'Assemblea.

I suoi componenti sono nove. La carica sociale di consigliere è gratuita, dura tre anni ed i membri sono rieleggibili con il limite di tre mandati consecutivi.

Nel 2025 il Consiglio direttivo si è riunito sette volte, per un totale di 25 ore, e una partecipazione media di sette componenti.

Si precisa che tutti i 7 incontri del Consiglio direttivo sono stati organizzati in presenza.

Il Consiglio direttivo si riunisce regolarmente per trattare i principali argomenti relativi all'indirizzo delle attività del Centro di Servizio, alla gestione delle risorse umane, alle approvazioni amministrativo-contabili, alla supervisione delle principali attività e iniziative, all'avvio di iniziative straordinarie. Agli incontri sono invitati e partecipano anche i componenti dell'organo di controllo e, all'occorrenza, componenti dello staff per affrontare questioni specifiche di un'area di lavoro specifica.

Riassumendo

Il Consiglio direttivo esercita l'amministrazione ordinaria e straordinaria, determina i programmi, le priorità e gli obiettivi.

Inoltre, propone all'Assemblea i regolamenti per il funzionamento del CSV Alto Adige ETS e degli organi sociali. Predispose la proposta di bilancio preventivo e consuntivo da presentare all'Assemblea, il programma annuale delle attività e le conseguenti scelte relative alla struttura e al funzio-

namiento del CSV Alto Adige ETS. Svolge compiti di proposta ed impulso dell'attività, elegge il Presidente e il Vicepresidente. Tutte le cariche sociali sono rivestite a titolo gratuito, salvo il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate nell'esercizio dell'incarico ricoperto.

Cognome e nome	Ruolo	Associazione di riferimento	Settore
Bonagura Sergio	Presidente	Arciragazzi	cultura italiana
Macchia Vanessa	Vicepresidente	Associazioni giovanili di madrelingua tedesca	
Bonamico Ivo	Segretario – Consigliere	Croce Bianca	Soccorso
Ploner Pepi	Consigliere	Federazione delle bande musicali – cultura tedesca	
Gnecchi Luisa	Consigliera	Associazione AUSER Bolzano	Sociale Italiano
Degasperi Esther	Consigliera	Associazione AEB	Sociale tedesco
Staffler Hanspeter	Consigliere	Associazione Alpenverein Südtirol	ambiente e tutela del paesaggio
Tiefenbrunner Thomas	Consigliere	Associazione VSS	Sport
Zemmer Egon	Consigliere	Associazione Südtiroler Schützenbund	cultura ladina

Il Consiglio direttivo è l'organo di amministrazione ed esecutivo delle linee strategiche di azione definite in sede assembleare; è composto da nove consiglieri, con un mandato di tre anni.

Si ricorda le modifiche nello statuto nuovo del CSV Alto Adige – Estensione della durata del mandato, approvate in assemblea dei soci il 5 aprile 2024:

Nell'articolo 8, comma 3 è prevista l'estensione della durata del mandato da 3 anni a 4 anni, e specificatamente quanto segue: le cariche sociali dei componenti del Consiglio direttivo sono rico-

per te a titolo gratuito e volontario. I membri del Consiglio direttivo e l'Organo di controllo durano in carica quattro anni dalla data di insediamento e fino all'approvazione del bilancio. I membri del Consiglio direttivo e dell'organo di controllo non possono restare in carica per più di tre mandati consecutivi. La stessa persona non può coprire la carica del/della Presidente del Consiglio direttivo per più di nove anni, anche non consecutivi. La composizione del Consiglio direttivo e dell'organo di controllo deve garantire la presenza del gruppo linguistico italiano, tedesco e ladino.

Art. 10 dello Statuto del CSV Alto Adige ETS – Il Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è l'organo di amministrazione dell'Associazione ed è dotato di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione riconosciutigli dalla legge e dallo statuto.
 2. Il Consiglio direttivo è composto da un minimo di cinque e un massimo di nove membri, compreso il/la Presidente e il/la Vicepresidente secondo il numero di volta in volta stabilito dall'Assemblea in sede di nomina.
 3. Non può essere nominato membro del Consiglio direttivo e, se nominato, decade dal suo ufficio l'interdetto, l'inabilitato, il fallito o chi è stato condannato a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.
 4. Al fine di favorire la partecipazione attiva e l'effettivo coinvolgimento di tutti gli/le associati/e, prima di procedere all'elezione, l'Assemblea stabilisce il numero minimo di consiglieri appartenenti alle organizzazioni associate di piccola e di grande dimensione e ne definisce i criteri, qualora ciò non sia già stato stabilito dai regolamenti elettorali.
 5. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più membri del Consiglio direttivo, il/la Presidente convoca l'Assemblea dei/delle Soci/e affinché provveda all'elezione del nuovo Consigliere. Il mandato del/della Consigliere/a subentrato scade con quello del consiglio di cui è divenuto parte.
 6. Al Consiglio direttivo spetta:
 - a. eleggere, tra i propri membri, il/la Presidente e il/la Vicepresidente;
 - b. curare l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea;
 - c. predisporre i bilanci consuntivo e preventivo nonché il programma annuale di attività da presentare all'Assemblea;
 - d. predisporre i regolamenti;
 - e. deliberare sulle domande di nuove adesioni;
 - f. prendere atto della perdita di qualità di socio/a;
 - g. provvedere agli affari di ordinaria e straordinaria amministrazione che non siano spettanti all'Assemblea dei/delle soci/e;
 - h. nominare e revocare il/la Direttore/ Diretrice, decidere sull'assunzione e il licenziamento del personale dipendente, l'avvio e l'interruzione di rapporti di collaborazione e consulenza;
 - i. ratificare o respingere i provvedimenti d'urgenza adottati dal/dalla Presidente;
 - j. proporre all'Assemblea i provvedimenti di esclusione da socio/a per i motivi di cui all'art. 6.
7. Il Consiglio direttivo è convocato di regola almeno sei volte l'anno e ogni qualvolta il/la Presidente o in sua vece il/la Vicepresidente, lo ritenga opportuno, o quando almeno la metà dei membri ne faccia richiesta.
 8. Il Consiglio è convocato con almeno dodici giorni di anticipo dal/dalla Presidente senza obbligo di forma, purché con mezzi idonei, di cui si abbia prova di ricezione da parte dei destinatari.
 9. Il Consiglio direttivo è presieduto dal/dalla Presidente o, in caso di sua assenza, dal/dalla Vicepresidente. Assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri e il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.
 10. I verbali di ogni adunanza del Consiglio direttivo, redatti a cura del/della Segretario/a e sottoscritti dallo stesso e da chi ha presieduto l'adunanza, sono conservati agli atti.

3.1.3 Il Presidente



Il Consiglio direttivo nomina al proprio interno il/la Presidente dell'associazione che ha la rappresentanza legale dell'ente e un/una vicepresidente.

Il Presidente rappresenta ed esprime l'unità dell'associazione e ne esercita il coordinamento politico ed organizzativo. Egli rappresenta l'ente, a tutti gli effetti di legge, di fronte a terzi ed in giudizio ed ha la responsabilità generale della conduzione e del buon andamento dell'ente; a lui spetta la firma degli atti sociali che impegnano il CSV Alto Adige sia nei riguardi degli associati che dei terzi.

Art. 11 del nostro Statuto: Il/La Presidente

1. Il/la Presidente è il/la legale rappresentante dell'Associazione nonché Presidente del Consiglio direttivo. Egli rappresenta l'Associazione sia di fronte a terzi che in giudizio.
2. Il/la Presidente è eletto/a a maggioranza dal Consiglio direttivo. In caso di più candidati si procederà al ballottaggio tra i primi due che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Il/la Presidente convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio direttivo. Può adottare provvedimenti d'urgenza sottoponendoli entro 15 gg. alla ratifica del Consiglio direttivo. Il mandato del/della Presidente coincide temporalmente con quello del Consiglio direttivo.

3. In caso di assenza o impedimento del/della Presidente le sue funzioni spettano a un/una Vicepresidente nominato dal Consiglio direttivo. La sottoscrizione effettuata dal/dalla Vicepresidente prova l'assenza o l'impedimento del/della Presidente.

L'attuale presidente è Sergio Bonagura, al suo secondo mandato. Classe 1975, laureato in legge presso l'Università degli studi di Trento con una tesi di ricerca sul diritto del lavoro.

Il nostro Presidente rappresenta inoltre la Provincia autonoma di Bolzano presso il "CSVnet".

Come attività Sergio Bonagura opera nell'associazione "Arci", dove si occupa tra le altre tematiche della prevenzione alla povertà educativa.

Saluto del Presidente Sergio Bonagura

Il Presidente del CSV Alto Adige (Centro Servizi per il Volontariato) è Sergio Bonagura. A marzo 2025, è stato confermato alla presidenza del centro per il quadriennio successivo.

Classe 1975, laureato in legge presso l'Università degli studi di Trento, con una tesi di ricerca sul diritto comparato del lavoro, è nato e vive a Bolzano dove dal 2021 ricopre la carica di presidente del CSV Alto Adige. Attualmente opera anche in Arci dove si occupa del programma Erasmus+ e di attività sul tema del contrasto e della prevenzione alla povertà educativa. In Arciragazzi Bolzano, inoltre, dirige e coordina interventi legati alla dispersione scolastica. È stato eletto consigliere di CSVnet per la prima volta nel 2021.

Impegno e Attività di Sergio Bonagura:

- **Conferma alla guida:** Bonagura è stato confermato presidente dal nuovo Consiglio Direttivo eletto il 10 marzo 2025.
- **Supporto al Terzo Settore:** Sotto la sua presidenza, il CSV si concentra sullo sviluppo del sistema di consulenze per le associazioni e il volontariato, in linea con la riforma del Terzo Settore.
- **Amministrazione Condivisa:** Si impegna attuare i principi dell'amministrazione condivisa in Alto Adige/Südtirol, favorendo la collaborazione tra enti pubblici e organizzazioni di volontariato.
- **Consolidamento del CSV:** Ha lavorato per consolidare il ruolo del CSV Alto Adige come punto di riferimento per le organizzazioni locali (oltre 200 organizzazioni associate).

Ad affiancarlo nella gestione del CSV Alto Adige come vicepresidente è stata confermata Vanessa Macchia.

Il Presidente di un Centro Servizi per il Volontariato affronta sfide strategiche cruciali, tra cui supportare le organizzazioni nel contesto del RUNTS, favorire il ricambio generazionale, innovare i servizi e promuovere la cultura del dono. Deve garantire il cambiamento sociale e la crescita inclusiva.

Ecco le principali sfide:

- **Gestione e Innovazione del Terzo Settore:** Guidare le organizzazioni nell'adeguamento normativo (RUNTS), offrendo formazione continua e supporto tecnico qualificato.
- **Sentinelle sul Territorio:** Agire come osservatori dei bisogni sociali, specialmente per le persone vulnerabili e i territori marginalizzati.
- **Transizione Sociale e Digitale:** Evolvere il ruolo del volontariato in un contesto di democrazia digitale, mantenendo l'impegno, l'altruismo e la capacità di coesione sociale.
- **Partecipazione e Unità:** Promuovere la collaborazione tra le diverse associazioni per valorizzare il volontariato come risorsa comunitaria e unire le forze.
- **Sostenibilità:** Assicurare risorse e progettualità per garantire servizi efficaci e stabili alle organizzazioni di volontariato.
- La presidenza di un CSV è dunque un ruolo di leadership sociale volto a connettere le persone e innovare l'agire volontario.
- Durante l'anno 2025 mi sono molto occupato per
- valorizzare il ruolo del CSV Alto Adige come attivatore di processi, aiutando e sostenendo i piccoli enti del terzo settore sia nelle pratiche sia nell'identificazione del senso della loro azione;
- trovare le parole in comune che uniscono le varie forme di volontariato;
- fare in modo di allargare la partecipazione alla governance del nostro CSV Alto Adige;
- accrescere il dialogo con soggetti che appartengono a mondi diversi, iniziando da quelli più prossimi come il mondo della cooperazione;
- indagare e comprendere quelli che vengono definiti i "nuovi volontariati";
- creare continuità nei progetti e nelle azioni;
- promuovere i progetti che a livello nazionale ottimizzano la conoscenza e forniscono strumenti di lavoro utili a tutti come, ad esempio, Cantiere del Terzo settore. Perché le istanze e

le richieste che provengono dai territori sono molte e ad esse si deve rispondere con azioni e intelligenze condivise.

La passione di un Presidente di un Centro Servizi del Volontariato (CSV) è il motore che trasforma l'impegno altruistico in azione strutturata, rappresentando una figura di sintesi tra la dedizione personale e la gestione strategica del Terzo Settore. Questo ruolo non è solo amministrativo, ma una vocazione radicata nei valori di solidarietà, partecipazione e democrazia.

Concretamente mi dedico volentieri con tutta la mia energia a capire meglio l'attuale sistema di collaborazione tra il CSV e i suoi partners, soprattutto enti pubblici e privati.

E in questo contesto parliamo in modo specifico delle seguenti tematiche, che mi permettono di analizzare meglio.

- **Radici nel Volontariato:** Spesso il Presidente è un volontario di lungo corso, mosso da una "militanza" decennale in settori come soccorso, protezione civile o sociale, che porta l'esperienza diretta al vertice del centro servizi.
- **Emozione e Comunità:** La passione si manifesta nell'emozione per i risultati raggiunti, come l'inaugurazione di nuovi mezzi di trasporto sociale o il successo di progetti comuni che rafforzano il tessuto locale.
- **Motivazione al "Fare Bene":** Non basta fare del bene, ma è fondamentale farlo bene. Il Presidente del CSV deve, secondo il mio punto di vista trasformare la passione in supporto tecnico, formativo e informativo per le associazioni, promuovendo una cultura del dono professionale e organizzata.
- **Superamento dell'Indifferenza:** La figura del Presidente incarna la volontà di sconfiggere l'indifferenza attraverso l'azione e l'esempio, diventando un punto di riferimento per la comunità e le istituzioni.
- **Leadership di Servizio:** La passione si declina in "leadership di servizio", lavorando per far crescere le esperienze associative e valorizzare la libertà di associazione, come previsto dalla Costituzione.

Il Presidente inoltre ha indubbiamente il compito di orientare le attività di promozione e azione della non profit, trasformando l'entusiasmo in progetti tangibili che rispondano ai bisogni reali della comunità.

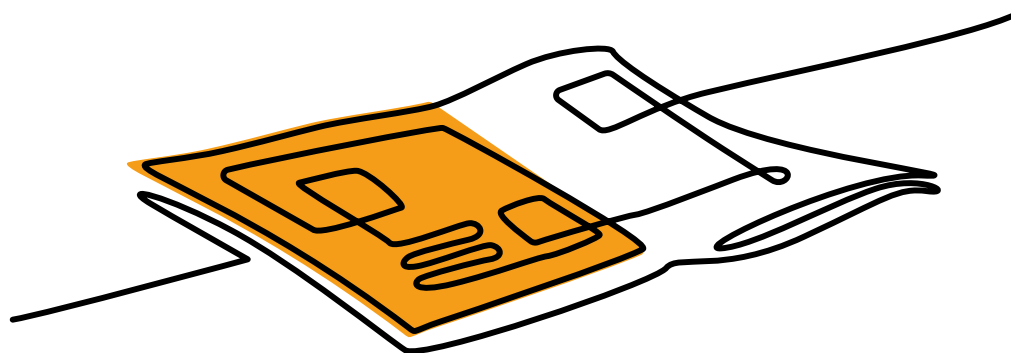
Il Terzo settore è chiamato poi a essere complementare all'incontro tra domanda e offerta di servizi e alla professionalizzazione delle competenze, per rafforzare il cosiddetto terziario sociale oggi ancora debole in Italia. Svolge indubbiamente un ruolo strategico per aggregare la domanda di servizi e promuovere un approccio che colga le interdipendenze tra i bisogni di uno specifico territorio e generi risposte di tipo aggregativo.

Il Terzo settore, decisamente non è un'importante risorsa soltanto dal punto di vista sociale ma anche da quello economico, considerando che le attività in questo ambito coinvolgono persone e attività della società. Gli enti del Terzo settore hanno anche la possibilità di accedere a benefici e agevolazioni, per cui risulta fondamentale che essi siano il più possibile responsabili e trasparenti.

Grazie e buon lavoro a tutti noi.

Sergio Bonagura

Presidente



3.1.4 La Vicepresidente



Art. 12 del nostro Statuto: Il/La Vicepresidente Il/La Vicepresidente è eletto a maggioranza dal Consiglio direttivo. In caso di più candidati si procederà al ballottaggio tra i primi due che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Sostituisce il/la Presidente in caso di sua assenza, impedimento o cessazione.

Il mandato del/della Vicepresidente coincide temporalmente con quello del Consiglio direttivo.

Saluto della Vicepresidente Vanessa Macchia

Professione: Prof. aggr. Ricercatrice in Didattica e Pedagogia Speciale della Libera Università di Bolzano, Facoltà di Scienze della Formazione Impegno nel volontariato:

- Esperienza da più di 25 anni nel volontariato giovanile altoatesino;
- Esperienza pluriennale nel lavoro del campo infantile e giovanile;
- Attuale membro del consiglio di amministrazione dell'azienda pubblica per servizi di cura e assistenza "Pensionato e Centro di Degenza San Paolo "A.P.S.P", San Paolo-Appiano (dall'anno 2013);
- Membro del Consiglio Direttivo del Comitato di educazione permanente e Cultura Cornaiano (dall'anno 2019).

Sono felice di ricordare quanto sia fondamentale l'animazione del territorio che da un lato risponde alle richieste delle organizzazioni, dall'altro

intercetta bisogni latenti emersi dall'analisi del contesto. In alcuni casi, sono le stesse associazioni a chiederci di facilitare incontri tematici o il confronto su specifiche sfide, come quelle legate al coinvolgimento dei giovani. In altri casi, invece, siamo noi a individuare temi cruciali, anche in assenza di una domanda esplicita, e li sottoponiamo alla base sociale.

Vorrei formulare meglio i miei e i nostri obiettivi nel Consiglio direttivo.

Continuità e Innovazione: Proseguire il lavoro svolto nel triennio precedente, con un occhio alla modernizzazione dei servizi offerti, puntando sul valore del volontariato come "capitale sociale" indispensabile per la coesione delle comunità, specialmente in un contesto locale interconnesso. Importante risulta anche il supporto Tecnico e la Riforma. Per me come Vicepresidente focus principale resta il sostegno amministrativo, formativo e burocratico alle associazioni, in linea con l'evoluzione del Codice del Terzo Settore.

E vorrei ricordare anche Inclusione e il Contrasto alla violenza. Dobbiamo avviare e rafforzare azioni concrete contro la disuguaglianza di genere e per il sostegno ad attività solidali, Solo un volontariato strutturato può affrontare le sfide future, come l'invecchiamento della popolazione e le crescenti complessità sociali. Una sfida cruciale è l'invecchiamento della base volontaria e la necessità di coinvolgere nuove generazioni, favorendo il volontariato di competenza e giovanile, in particolare sotto i 18 anni. Mostrare alle nuove generazioni che è possibile diventare agenti protagonisti dei cambiamenti a cui si aspira è importante per accendere in loro quella fiducia in sé e nella realtà capace di attivare una ricerca concreta e vantaggiosa per il proprio futuro.

La formazione è indubbiamente un elemento chiave per lo sviluppo organizzativo e il potenziamento delle competenze dei soggetti agenti nel Terzo settore, non solo come requisito per poter materialmente operare, ma anche come strumento per arricchire le loro conoscenze e accrescerne la sensibilità e la consapevolezza in relazione agli scopi e ai valori che l'ente in cui operano persegue. È anche per questo che da diversi anni il Terzo settore guarda al mondo dell'istruzione universitaria per formare adeguatamente l'universo professionale che lo caratterizza, tanto variegato quanto specializzato.

Un altro aspetto che mi sta a cuore sono le pari opportunità nel volontariato. È importante coinvolgere in queste esperienze di crescita e arricchimento personale e collettivo anche le fasce di popolazione più fragili e le aree a maggior rischio sociale.

Riassumendo mi permettere di condividere le seguenti riflessioni:

La formazione continua nel Terzo settore rappresenta un pilastro fondamentale non solo per l'adeguamento normativo, ma come leva strategica per innalzare l'impatto sociale, la resilienza e l'efficienza delle organizzazioni. In un contesto in continua evoluzione, l'aggiornamento delle competenze (lifelong learning) permette a dipendenti e volontari di adattarsi ai cambiamenti strutturali e alle nuove esigenze social.

Pertanto, la formazione continua è considerata indispensabile nel Terzo settore per garantire l'efficacia, l'innovazione e la sostenibilità delle organizzazioni non profit. In un contesto in rapida evoluzione, caratterizzato dalla riforma del settore e dalla necessità di competenze multidisciplinari, l'aggiornamento costante, fornito anche e con il supporto del team del CSV Alto Adige permette indubbiamente di rispondere al meglio ai bisogni sociali e di mantenere elevati standard qualitativi.

Buon lavoro e buona formazione per tutti e tutte!

Vanessa Macchia

Vicepresidente



3.1.5 Il Direttore



Saluto del Direttore Ulrich Seitz

Il Direttore di un Centro di Servizio per il Volontariato riveste oggi un ruolo strategico di guida e innovazione, evolvendo da semplice gestore di servizi a vero e proprio **animatore territoriale e agenzia di sviluppo del volontariato**. Con l'attuazione della Riforma del Terzo Settore (CTS), le sfide si concentrano sulla sostenibilità, la trasformazione digitale e l'adeguamento normativo, specialmente con le novità previste per il 2026.

Gli impegni personali continuano e comprendono quanto segue:

1. **Adeguamento alla Riforma del Terzo Settore (RUNTS e Fisco)**
 - **Gestione del RUNTS:** Accompagnare le Organizzazioni di Volontariato e gli Enti di Terzo Settore nell'iscrizione e nel mantenimento dei requisiti del Registro Unico Nazionale (RUNTS).
 - **Novità Fiscali 2026:** Dal 1° gennaio 2026, la riforma fiscale cambierà le regole sulla "decommercializzazione" dei proventi. Il direttore deve guidare le associazioni nell'affrontare un nuovo regime di IVA e la gestione delle entrate commerciali, che diventeranno più stringenti.
 - **Trasparenza:** Garantire standard elevati di rendicontazione e trasparenza per gli ETS.

2. Sviluppo del Volontariato e Ricambio Generazionale

- **Promozione del volontariato giovanile:** anche il CSV Alto Adige deve intercettare nuove forme di cittadinanza attiva e coinvolgere i giovani, ad esempio attraverso le scuole.
- **Volontariato di competenza:** Riconoscere e valorizzare le competenze professionali nel volontariato, trasformando il "fare" in "impatto".
- **Sostegno alla coesione:** Aiutare le associazioni a mitigare le sfide attuali, rafforzando il ruolo del volontariato nel costruire comunità resilienti.

3. Trasformazione dei Servizi e Innovazione

- **Dallo Sportello alla Progettazione:** Passare da un modello basato puramente sui servizi di base (consulenza, formazione) all'animazione territoriale e alla coprogettazione con gli enti pubblici.
- **Digitalizzazione:** Implementare software gestionali, strumenti digitali e formazione online per assistere le associazioni in modo efficiente.
- **Sostenibilità:** Gestire le risorse dei CSV in un contesto in cui il supporto alle associazioni richiede competenze sempre più elevate e multidisciplinari.

4. Gestione delle Risorse Umane e Governance

- **Formazione continua:** Il direttore deve gestire la formazione dello staff del CSV, garantendo che le competenze siano adeguate alle nuove normative (Scuola dei CSV).
- **Networking:** Costruire reti stabili con altri enti di terzo settore, istituzioni e il mondo della cooperazione per ampliare l'impatto.

Il Terzo Settore è un grande attore di costruzione della qualità delle relazioni.

Non è più possibile basare la nostra economia e la nostra società solamente sullo Stato (il quale deve essere chiaramente efficiente), non solamente sul mercato (il quale deve essere formato sempre più da imprese di qualità), bensì **dobbiamo fondare la nostra società e la nostra economia anche sulle famiglie e sul Terzo Settore**; di questo dobbiamo prendere coscienza, i fatti ce l'hanno dimostrato; alle Istituzioni e a ciascuno di noi tocca **dare un nuovo ruolo a questo settore all'interno della politica sociale, economica e fiscale, a livello locale, nazionale e internazionale.**"

In un'epoca in cui la felicità e il valore sono di-

rettamente proporzionali al livello di successo e ricchezza, e in una società per lo più individualista e autoriferita, esiste un settore che cerca di combattere questa tendenza di pensiero.

È indispensabile mettere al centro maggiormente la comunità e le persone, guardando più al “**lato umano**” e meno a quello burocratico.

Il ruolo del direttore nel 2026 sarà fondamentale anche in futuro per traghettare le associazioni verso un volontariato, anche se serve più “manageriale” ma in ogni caso solidale, garantendo che le difficoltà normative non frenino l’azione sociale.

In un mondo che tende a valorizzare la competizione e l’efficienza, il Terzo Settore rappresenta un’alternativa basata sulla cooperazione, sull’umanità e sul legame sociale. È una risposta concreta alla crisi dei valori relazionali, ed è, oggi più che mai, fondamentale per costruire una società coesa, giusta e solidale.

Buon rendere e buon lavoro a tutte e a tutti!

Ulrich Seitz

Il ruolo e la missione del CSV Alto Adige sono quindi i seguenti:

Siamo il punto di riferimento al fianco del volontariato e del Terzo settore, con uno sguardo attento alle problematiche attuali e una visione lungimirante. In questo modo, diamo voce agli interessi comuni di tutte le organizzazioni del Terzo settore, ne facilitiamo i collegamenti e le sosteniamo con servizi che consentano loro di continuare a svilupparsi e perseguire i propri obiettivi con fiducia, creatività e indipendenza.

Umanità:

Grazie ai nostri modi rispettosi e amichevoli, creiamo relazioni soddisfacenti e più profonde.

Mindfulness:

L’attenzione ai bisogni e ai processi di crescita degli individui e delle organizzazioni è alla base del nostro lavoro.

Inclusione:

Siamo un sistema aperto e offriamo servizi in modo accessibile ed equo.

Concretezza:

Siamo un partner affidabile e competente che fornisce risposte esaurienti e aiuta a trovare le soluzioni migliori.

Permettetemi di citare alcuni aiuti specifici che possono essere utilizzati a lungo termine per un impegno compatto dei volontari, indipendentemente dalle consultazioni quotidiane, dove spesso si tratta di affrontare il più rapidamente possibile le questioni urgenti dell’attività quotidiana.

Stiamo parlando in particolare di:

Gestione di progetti per volontari

- Obiettivo: Impartire competenze di gestione dei progetti per realizzarli con successo.
- Contenuti: Fondamenti di gestione del progetto, pianificazione e organizzazione, leadership del team, gestione del tempo, valutazione e reporting.

Reclutamento e mantenimento dei soci

- Obiettivo: strategie per attrarre nuovi soci e mantenere quelli esistenti.
- Contenuti: Analisi del gruppo target, strategie di marketing, sviluppo di programmi associativi, strategie di motivazione e mantenimento, metodi di feedback.

Competenze di leadership per manager di volontari

- Obiettivo: sviluppare le capacità di leadership dei manager volontari.
- Contenuti: Stili e tecniche di leadership, team building e motivazione, gestione dei conflitti, processo decisionale, delega dei compiti.

Tempo e autogestione per i volontari

- Obiettivo: migliorare l'efficienza e la produttività personale.
- Contenuti: Definizione delle priorità, tecniche di pianificazione, gestione dello stress, equilibrio tra lavoro volontario e vita privata, uso di strumenti di gestione del tempo.

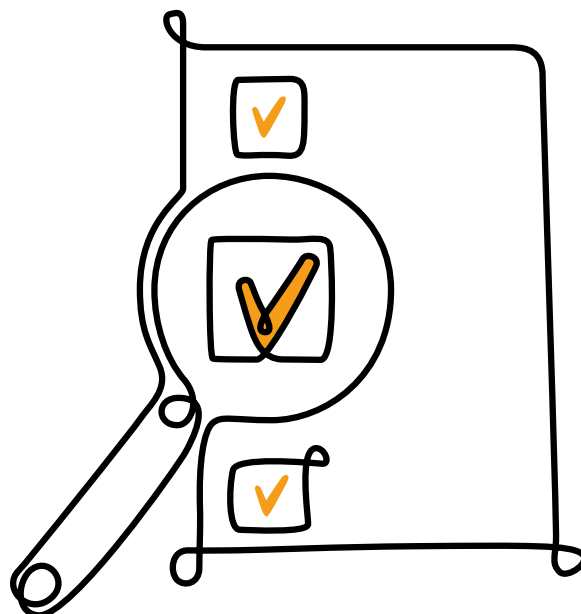
Tecniche di retorica e di presentazione

- Obiettivo: migliorare le capacità di presentazione orale e di conversazione.
- Contenuti: Struttura e organizzazione dei discorsi, linguaggio del corpo e uso della voce, gestione della paura del palcoscenico, uso di supporti visivi, tecniche per aumentare la persuasività.

Non vediamo l'ora di realizzare nuovi ed entusiasmanti progetti comuni con i nostri soci

Ulrich Seitz

Direttore



3.1.6 L'Organo di controllo

Art. 14 del nostro Statuto - Organo di Controllo - composizione - competenze

1. Ai sensi del D.Lgs. n.117/2017 è nominato un organo di controllo composto di 3 (tre) membri effettivi e 2 (due) supplenti, nominati dall'Assemblea e, per quanto riguarda il componente con funzioni di presidente, dall'Organismo Territoriale di Controllo (OTC) di cui all'art. 65, comma 7 lettera e) del D.Lgs. n. 117/2017.
2. L'Organo di controllo rimane in carica quattro anni. Ai componenti si applica l'art. 2399 c.c. (cause di ineleggibilità e decadenza). Loro sono rieleggibili. Almeno uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti



Armin Hilpold, Presidente



Renate Mattivi

di cui al comma 2, art. 2397 Codice civile. La carica di componente dell'organo di controllo, comunque non potrà essere ricoperta per un periodo superiore ad anni dodici.

3. L'organo di controllo svolge compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.
4. L'organo di controllo attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo.
5. Esso esercita inoltre il controllo sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ai sensi dell'art. 30 comma 6 del Codice del Terzo settore.
6. I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Hanno inoltre il diritto di partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio direttivo.
7. All'organo di controllo è attribuita anche la revisione legale nei casi in cui essa sia obbligatoria ai sensi dell'art. 31 D.Lgs. n. 117/2017. In tal caso l'organo di controllo è costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro.
8. Ai componenti dell'Organo di controllo può essere riconosciuto un compenso, determinato dal Consiglio direttivo.



Dieter Plaschke

Il 30 aprile 2021 è stata comunicata al CSV Alto Adige la nomina di Hannes Pircher a Presidente dell'Organo di Controllo CSV. Siamo molto felici di poter collaborare con Hannes Pircher, anche lui vanta un'importante esperienza del Terzo settore.

Riassumendo

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal CSV Alto Adige ETS.

La composizione dell'attuale Organo di controllo

Nome e cognome	Ruolo
Hilpold Armin	Presidente
Mattivi Renate	Componente
Plaschke Dieter	Componente
Thaler Elisabeth	Supplente
Vittur Samuel	Supplente

- verificano la legittimità e la correttezza dell'attività dei CSV in relazione all'uso delle risorse del FUN, nonché la loro generale adeguatezza organizzativa, amministrativa e contabile;
- nominano, tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro e con specifica competenza in materia di Terzo settore, un componente dell'organo di controllo interno del CSV con funzioni di presidente e diritto di assistere alle riunioni dell'organo di amministrazione del CSV.

3.1.7 Organismo Nazionale di Controllo

L'ONC, Organismo Nazionale di Controllo, è una Fondazione con personalità giuridica di diritto privato, costituita con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi dell'art. 64 del Codice del Terzo settore, svolge, nell'interesse generale, funzioni di indirizzo e di controllo dei CSV.

L'ONC si avvale per lo svolgimento delle proprie funzioni, anche degli Organismi Territoriali di Controllo (OTC) operanti in diversi ambiti territoriali.

Gli OTC sono chiamati a svolgere una funzione di controllo dei CSV:

- ricevono le domande e istruiscono le pratiche di accreditamento dei CSV, in particolare verificando la sussistenza dei requisiti di accreditamento;
- verificano periodicamente, con cadenza almeno biennale, il mantenimento dei requisiti di accreditamento come CSV;
- ripartiscono tra i CSV istituiti in ciascuna regione il finanziamento deliberato dall'ONC su base regionale ed ammettono a finanziamento la programmazione dei CSV;

3.2 Trasparenza e partecipazione

3.2.1 Assemblea generale del 10.03.2025 – resoconto

Riconfermati: Sergio Bonagura, Presidente e Vanessa Macchia, Vicepresidente

In data 24 marzo 2025 si è tenuta la prima seduta del nuovo direttivo del csv che reggerà le sorti dell'organizzazione per i prossimi 4 anni. In questa sede è stato riconfermato Sergio Bonagura alla presidenza e Vanessa Macchia alla vicepresidenza (con votazione unanime). La prima seduta è stata l'occasione per presentare ai nuovi eletti le principali funzioni del direttivo ed iniziare a ragionare sul programma di lavoro del quadriennio.

In particolare, si è discusso di alcuni importanti temi per il volontariato ed il Terzo settore della nostra provincia come il percorso di approvazione della nuova legge provinciale, l'attuazione della riforma fiscale legata al codice del Terzo Settore (titolo x), recentemente autorizzata dall'UE, lo sviluppo del sistema di consulenze in favore di associazioni e volontariato. Si è ragionato inoltre sull'attuazione dei principi dell'amministrazione condivisa in Alto Adige Südtirol e della creazione di strumenti per sostenere gli enti di Terzo settore anche a livello finanziario.

Alcuni dati interessanti: secondo il Ministero del Lavoro nel gennaio 2025, in Italia risultano 203,5 associazioni ogni 100.000 abitanti - in Alto Adige



Vicepresidente CSV Alto Adige Vanessa Macchia



Presidente CSV Alto Adige Sergio Bonagura

ce ne sono più del doppio, con 433,6. Il comune di Renon guida la classifica altoatesina con 49 circoli. Oltre alle 440 associazioni affiliate - di cui più della metà attive nel settore culturale e sociale - il CSV Alto Adige conta anche 75 soci sostenitori che si occupano di assistenza. Negli ultimi anni l'offerta di servizi è stata costantemente ampliata e adattata alle esigenze delle associazioni affiliate. "L'attenzione si concentra sugli aspetti fiscali e contabili", riferisce il direttore del CSV Alto Adige Ulrich Seitz, perché è qui che il supporto è più necessario. Nel 2024 si sono tenute quasi 2.200 consulenze, due terzi delle quali online, il 20% dopo le 17.00 o il venerdì per venire incontro ai lavoratori. Sono stati organizzati 77 eventi informativi nei comuni altoatesini per raggiungere i soci a livello locale. Seitz affronta anche gli attuali oneri che gravano sulle associazioni. Innanzitutto, la burocrazia, ma anche i requisiti confusi per l'assegnazione di contributi e autorizzazioni a livello provinciale, regionale e comunale. Soprattutto, spesso non si capisce che i bilanci delle associazioni devono essere redatti in modi diversi, ad esempio che il principio di competenza è richiesto dal settore pubblico, mentre secondo la legge sul terzo settore l'associazione dovrebbe presentare solo un semplice conto di cassa.

Dati sul lavoro volontario dell'anno scorso 2024: Attualmente in Alto Adige ci sono 218.600 volontari; di questi, 108.000 sono attivi in 2 o 3 organizzazioni.

Il 55% di loro sono uomini, il 60% ha meno di 50 anni e il 75% lavora ancora.

La durata media della permanenza nel club è di 9 anni, indipendentemente dal sesso.

Solo il **30%** delle posizioni dirigenziali in circa 4300 associazioni è occupato da donne.

Il **54%** delle organizzazioni altoatesine è accreditato per il contributo del 5 per mille.

La gamma di servizi del CSV Alto Adige: nel triennio 2022-2024, il CSV ha fornito consulenza a 1172 organizzazioni non profit.

Nell'ambito della digitalizzazione, sono stati garantiti circa 350 servizi nel 2024 per l'attivazione di servizi necessari come SPID, PEC e firma digitale.

Infine, la domanda di consulenza fiscale e contabile è ancora molto elevata. Sulla piattaforma nazionale "Runts" sono stati depositati 179 bilanci e il CSV Alto Adige ha garantito oltre 400 consulenze fiscali. 51 nuove associazioni sono state sostenute nel loro percorso verso il terzo settore, mentre 17 associazioni hanno dovuto abbandonare le loro attività (soprattutto a causa di decessi o malattie). Nel 2024, il CSV Alto Adige ha garantito una media di 8 ore al giorno di consulenza in diverse aree tematiche.

Il bilancio definitivo riguardante l'anno 2024, presentato il 10.03.2025 CSV Alto Adige: ampia gamma, sfide importanti

Organizzazione: il Centro servizi per il volontariato Alto Adige amplia la gamma dei servizi di consulenza - Eletto il nuovo consiglio di amministrazione Bolzano. Da 248 a 440 associazioni aderenti in quattro anni, un'ampia gamma di servizi, quasi 2.200 consulenze in un anno: il Centro Servizi per il Volontariato dell'Alto Adige (CSV) cresce sempre di più. Nella riunione plenaria di lunedì è stato fatto un bilancio degli ultimi quattro anni ed è stato nominato il nuovo consiglio direttivo.

Dopo aver iniziato con 28 membri alla sua fondazione nel 2018, nel 2021 erano già 248 e nel 2024 quasi il doppio, con 440. Lo ha sottolineato il presidente del CSV Sergio Bonagura. Questi quattro anni sono stati molto difficili perché inizialmente hanno coinciso con la crisi del coronavirus. "Siamo quello che siamo oggi grazie agli sforzi di tutti", ha sottolineato. La vicepresidente Vanessa Macchia ha aggiunto che in questi quattro anni

hanno "pedalato molto" e per il prossimo mandato il suo motto è "continuare a pedalare".

Il direttore del CSV Ulrich Seitz ha potuto snocciolare alcune cifre impressionanti: secondo uno studio del Ministero del Lavoro del gennaio 2025, in Italia ci sono 203,5 associazioni ogni 100.000 abitanti - in Alto Adige che, con 433,6 ne sono più del doppio. Il comune di Renon guida la classifica altoatesina con 49 associazioni, che corrisponde al dato impressionante di 687,5 associazioni ogni 100.00 abitanti. Oltre alle 440 associazioni affiliate - di cui più della metà attive nel settore culturale e sociale - il CSV conta anche 75 soci sostenitori.

Negli ultimi anni è stata costantemente ampliata e adattata la gamma i servizi alle esigenze delle associazioni affiliate. "L'attenzione si concentra sugli aspetti fiscali e contabili", ha riferito Seitz, perché è qui che il supporto è più necessario. Nel 2024 si sono tenute quasi 2.200 consulenze, due terzi delle quali online, il 20% dopo le ore 17.00 o il venerdì per venire incontro ai lavoratori. Sono stati organizzati 77 eventi informativi nei comuni per strutture organizzative interessate.

Seitz ha anche affrontato gli attuali oneri che gravano sulle associazioni. Innanzitutto, l'eccessiva burocrazia, ma anche le difficoltà a causa dei requisiti per la concessione di contributi e autorizzazioni a livello statale, regionale e comunale: scadenze diverse e percentuali non in linea tra di loro, digitalizzazione lenta, programmi macchinosi, controlli e criteri di valutazione dei bilanci non coordinati, soprattutto per il riconoscimento dei bilanci depositati in Runts. Inoltre, le associazioni aderenti soffrono per il mancato riconoscimento delle ore erogate su base volontaria e i rappresentanti legali ricordando i lunghissimi tempi di elaborazione per le richieste di contributi e di pagamenti.

Rosmarie Pamer, Assessora provinciale, competente per il volontariato ha prospettato una prospettiva di miglioramento almeno in alcuni settori del Codice del Terzo Settore. Pamer si impegna per una legge provinciale sul Terzo Settore e ha citato i vantaggi economici, un migliore accesso ai contributi registro provinciale e una riduzione della burocrazia, ad esempio attraverso la standardizzazione dei documenti. Il 20 marzo si terrà a Roma un incontro per chiarire tutti i dettagli ancora in sospeso.

Il nuovo Consiglio direttivo del CSV Alto Adige

È seguita l'elezione del Consiglio direttivo, i cui membri per il prossimo quadriennio sono i seguenti: Sergio Bonagura (attuale Presidente), Vanessa Macchia (attuale Vicepresidente), Ivo Bonamico, Esther Degasperri, Hanspeter Staffler, Luisa Gnechi, Thomas Tiefenbrunner, Egon Zemmer, Josef (Pepi) Ploner.



Dati impressionanti sulla situazione attuale in Alto Adige:

Stima del numero dei volontari; 218.600 volontari, di cui 108.000 coinvolti in 2-3 organizzazioni. Il **55%** di loro sono uomini, il **60%** ha meno di 50 anni e il **75%** lavora ancora.

La durata media della permanenza nell'associazione è indipendentemente dal sesso, 9 anni.

Solo il **30%** delle posizioni dirigenziali in circa 4300 associazioni è occupato da donne.

Il **54%** delle organizzazioni altoatesine è accreditato per il 5 per mille in occasione della dichiarazione dei redditi.

Nel triennio 2022-2024, il CSV ha fornito consulenza a **1172 organizzazioni non profit**.

Nell'ambito della digitalizzazione, sono stati garantiti 346 servizi nel 2024 per l'attivazione di servizi necessari come SPID, PEC e firma digitale. Infine, la richiesta maggiore continua ad essere quella in ambito fiscale e contabile. Sulla piattaforma nazionale sono stati complessivamente depositati 179 bilanci, 115 pratiche di variazione e 405 interventi di assistenza contabile e 197 prestazioni di assistenza fiscale.

Mentre le attività di consulenza del CSV Alto Adige rimangono il pilastro di tutti gli sforzi, la vicepresidente del CSV, Vanessa Macchia, è estremamente soddisfatta del fatto che il programma

di formazione e aggiornamento si sia sviluppato così positivamente nella struttura in oggetto negli ultimi due anni.

3.2.2 Assemblea generale del 04.11.2025 – resoconto

Riflesso del mondo del volontariato altoatesino

Comunicato stampa relativo all'Assemblea ordinaria dei soci del Centro servizi per il volontariato dell'Alto Adige

Recentemente si è tenuta l'assemblea generale annuale del Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige, che si svolge sempre nel tardo autunno presso la sede centrale della Banca Popolare dell'Alto Adige, con la presentazione e l'approvazione del bilancio preventivo e degli obiettivi concreti per l'anno successivo.

All'insegna del motto "Vivere la comunità – Motivazione e forza come espressione di una solida collaborazione", sono stati illustrati e presentati i punti salienti del lavoro per il 2026. Oltre alle oltre 100 organizzazioni affiliate, che erano in parte presenti in loco e in parte collegate tramite videoconferenza e che costituiscono il vero cuore del CSV Alto Adige, secondo il presidente del CSV Alto Adige, Sergio Bonagura, all'evento sono stati

accolti anche una serie di ospiti d'onore. A questo proposito vanno citati: i sindaci dei comuni di Bolzano e Merano, Claudio Corrarati e Katharina Zeller, il presidente del Consorzio dei Comuni, Dominik Oberstaller, i caporedattori dei quotidiani Dolomiten, Elmar Pichler Rolle e dell'Alto Adige, Valentino Beccari, la segretaria generale della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, Gabriele Morandell, la presentatrice del meteo di Sky TG24 News, Stella Turian, l'organizzatore del Global Forum Südtirol, Christian Girardi, e il direttore della Gestalt Akademie Südtirol, Georg Pernter.

Ci sono alcune difficoltà, richieste e desideri delle associazioni interessate nel terzo settore e al di fuori di esso che dovrebbero essere presi in considerazione proprio in questi mesi e soprattutto nel prossimo anno. Le riforme del terzo settore, del nuovo registro regionale e dello sport, attualmente in pieno svolgimento, pongono numerose organizzazioni di fronte a sfide significative, sottolinea il presidente del CSV Alto Adige Sergio Bonagura.

La vicepresidente del CSV Alto Adige, Vanessa Macchia sottolinea invece che anche la formazione continua e l'aggiornamento professionale nelle associazioni del terzo settore e non solo sono di enorme importanza. La formazione continua e l'aggiornamento professionale nel mondo delle associazioni sono fondamentali per la professionalizzazione e la sopravvivenza a lungo termine delle associazioni e comprendono temi quali il diritto associativo, la finanza, la digitalizzazione, la comunicazione e la gestione delle associazioni. Tali misure non solo rafforzano l'impegno dei volontari attraverso il riconoscimento, ma garantiscono anche la conformità legale e fiscale, promuovono una gestione efficiente delle associazioni e aiutano ad attirare nuovi membri.

Il direttore del CSV Ulrich Seitz e l'esperto fiscale del CSV, il commercialista Thomas Giroto, nel quadro delle loro osservazioni sui punti chiave della consulenza e della formazione continua per il 2026, sottolineano tra l'altro i seguenti temi prioritari: collaborazioni con gli istituti di formazione per trasmettere i valori del volontariato, fonti di finanziamento alternative al classico sistema di contributi pubblici, nuove collaborazioni tra il terzo settore e la pubblica amministrazione, offerta sportello di consulenza a 360 gradi, con particolare attenzione agli aspetti fiscali, alla gestione e all'utilizzo del numero di partita IVA, formazione dei dirigenti del terzo settore, gestione dei rischi con relative precauzioni e misure, organizzazione

di eventi nel terzo settore, gestione di newsletter e social media, intelligenza artificiale e sua influenza sul mondo associativo, il Terzo Settore come erogatore di servizi e il mondo digitale con assistenza mirata nell'affrontare i requisiti nel settore digitale.

Alcuni dati interessanti:

secondo il Ministero del Lavoro, nel gennaio 2025 in Italia c'erano 203,5 associazioni ogni 100.000 abitanti, mentre in Alto Adige il numero era più che doppio, con 433,6. Con 49 associazioni, il comune di Renon è in testa alla classifica dell'Alto Adige.

Oltre alle 478 associazioni affiliate, più della metà delle quali attive nel settore culturale e sociale, il CSV Alto Adige conta anche 75 soci sostenitori, anch'essi assistiti. Negli ultimi anni l'offerta di servizi è stata costantemente ampliata e adattata alle esigenze delle associazioni affiliate.

"L'attenzione si concentra sugli aspetti fiscali e contabili", riferisce il direttore del CSV Alto Adige Ulrich Seitz, perché è qui che il sostegno è più necessario. Nel 2024 sono state effettuate quasi 2200 consulenze, due terzi delle quali online, il 20% dopo le 17:00 o il venerdì, per venire incontro alle esigenze dei lavoratori. Un andamento simile si profila anche per l'anno in corso 2025, con dati che probabilmente supereranno quelli del 2024.

Dati sul volontariato relativi all'anno 2024 appena trascorso:

Attualmente in Alto Adige ci sono 218.600 volontari, di cui 108.000 attivi in 2 o 3 organizzazioni. Il 55% di loro sono uomini: il 60% ha meno di 50 anni e il 75% è ancora attivo professionalmente. La permanenza media nell'associazione è di 9 anni, indipendentemente dal sesso.

Solo il 30% delle posizioni dirigenziali in circa 4300 associazioni è ricoperto da donne.

Il 54% delle organizzazioni altoatesine è accreditato per il contributo del 5 per mille.

La domanda maggiore continua a riguardare il settore fiscale e contabile. Anche nel 2025, il CSV Alto Adige garantirà in media 8 ore al giorno di consulenza su diversi argomenti.

Oltre alle 478 organizzazioni associate - più della metà delle quali attive nel settore culturale e sociale - il CSV Alto Adige ha anche 75 membri sostenitori che si occupano di assistenza. Negli

ultimi anni la gamma di servizi è stata costantemente ampliata e adattata alle esigenze delle organizzazioni associate.

"L'attenzione si concentra sugli aspetti fiscali e contabili", riferisce il direttore del CSV Alto Adige Ulrich Seitz, perché è qui che il supporto è più necessario. Negli ultimi 12 mesi si sono tenute quasi 2.200 consultazioni, due terzi delle quali online, il 20% dopo le 17.00 o il venerdì per venire incontro ai lavoratori. Ciò significa che i dati del 2024 sono stati nuovamente superati.

Dati sul volontariato dell'anno 2024:

Attualmente in Alto Adige ci sono 218.600 volontari che svolgono attività di volontariato; di questi,

108.000 persone sono attive in ben 2 o 3 organizzazioni. Il **55%** di loro sono uomini, il **60%** ha meno di 50 anni e il **75%** lavora ancora.

9 anni è la durata media della permanenza nell'organizzazione, indipendentemente dal sesso. Solo il **30%** delle posizioni dirigenziali in circa 4300 organizzazioni è occupato da donne.

Infine, c'è ancora una grande richiesta di qualifiche fiscali e contabili. Nel 2025, il CSV Alto Adige ha inoltre garantito una media di 8 ore al giorno di consulenza in varie aree tematiche.



Assemblea: il Centro servizi per il volontariato Alto Adige intende fornire consulenza a 360 gradi non solo alle associazioni aderenti.

Molte persone impegnate, molti ostacoli burocratici: Il volontariato in Alto Adige sta affrontando sfide importanti. Anche se la nuova legge provin-

ciale dovrebbe portare certezza giuridica, è più che mai necessario un partner forte che fornisca consulenza e sostegno alle associazioni della provincia. È proprio questo il compito del Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ETS. Circa 100 rappresentanti delle varie associazioni locali si sono recentemente incontrati a Bolzano in occasione dell'assemblea generale del CSV Alto Adige.

3.3 Mappa dei cosiddetti stakeholder

Fare rete è indispensabile – rapporti con altri enti

Il CSV Alto Adige sin dalla sua costituzione collabora con una pluralità di enti e reti nell’ottica di percorsi partecipati e di relazioni attive sul territorio e nella società.

Di seguito riportiamo le principali partnership in corso, che valorizzeranno le attività del CSV Alto Adige anche per i prossimi anni.

Ente	Ambito di collaborazione
Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio Volontariato e solidarietà	Aspetti della Riforma del Terzo settore, con un focus particolare sul Registro Unico del Terzo Settore “RUNTS” e tutte le questioni concernenti l’applicazione del Codice del Terzo settore
Provincia autonoma di Bolzano – varie ripartizioni	Aspetti della concessione di contributi, controlli a campione e questioni collegate alla trasparenza. Formazioni sulla Riforma del Terzo settore
Provincia autonoma di Bolzano – Direzione Generale	Questioni legate a progetti concreti del Terzo settore negli ambiti della coprogettazione e coprogrammazione. Progetti di inclusione sociale
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol	Questioni legate a progetti concreti del Terzo settore negli ambiti della coprogettazione e coprogrammazione.
Comune di Bolzano	Questioni legate a progetti concreti del Terzo settore negli ambiti della coprogettazione e coprogrammazione.
Comune di Merano	Consulenze sulla coprogrammazione e coprogettazione e un progetto di formazione e di sportello per l’igiene alimentare.

Per vari comuni	Formazione sulla Riforma del Terzo settore e sulle novità riguardanti il “RUNTS” In 35 Comuni della Provincia autonoma di Bolzano sono state organizzate serate informative con associazioni del Terzo settore e non sul Codice del Terzo settore.
-----------------	---

Un’esperienza speciale e molto preziosa, ricca di contenuti riguarda il programma di attività 2025/2026, vuol dire la collaborazione del CSV Alto Adige con la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige.

Nell’ambito delle tematiche specifiche, i partners contrattuali il CSV Alto Adige e la Regione Autonoma di Bolzano hanno concordato di organizzare i seguenti corsi di formazione con un pacchetto di consulenza nel biennio 2025/2026.

Serie di corsi di formazione per una leadership inclusiva e per una programmazione e pianificazione di successo nel terzo settore e nell’intero mondo delle organizzazioni (100 ore di insegnamento in totale)

I punti focali di questo pacchetto comprendono i seguenti servizi:

- Guida agli aspetti del diritto del lavoro per i dipendenti a tempo indeterminato e ilibero professionisti impiegati per il terzo settore;
- Assistenza per il ricambio generazionale nell’organizzazione;
- Assistenza alla stesura di contratti nel Terzo Settore;
- Assistenza per il sistema contributivo nel Terzo Settore;
- Assistenza per fonti di finanziamento alternative nel Terzo Settore;
- Formazione su: L’intelligenza artificiale e le sue possibilità per il mondo delle associazioni;
- Formazione su: protezione dei dati e loro gestione;
- Formazione continua sulla copertura assicurativa;
- Assistenza per l’igiene alimentare e la valutazione dei rischi;
- Assistenza per la pianificazione del progetto;

- Assistenza per la preparazione del bilancio sociale;
- Assistenza per i requisiti digitali obbligatori per il Terzo Settore.

Ciclo di formazione: "Professionisti altoatesini nel volontariato" (250 ore in totale)

I punti focali di questo pacchetto comprendono i seguenti servizi:

- Assistenza per il "Registro Runts";
- Assistenza per il "Registro dello sport RAS";
- Assistenza per il "Nuovo Registro Provinciale";
- Assistenza nella devoluzione del patrimonio per le associazioni che non sono più rappresentate in alcun registro;
- Assistenza alle associazioni con personalità giuridica con obbligo di tenuta della contabilità in partita doppia;
- Assistenza per l'attivazione della "Partita IVA. Number" (Partita IVA) e per le attività commerciali;
- Formazione sulla "coprogrammazione" e sulla "coprogettazione" come definite negli articoli 55-57 del Codice del Terzo Settore;
- Assistenza per "fundraising" e "crowdfunding";
- Assistenza per i diritti d'autore e contatti con l'agenzia "SIAE";
- Assistenza per la digitalizzazione e l'ottimizzazione dei processi nell'associazione.

Riassumendo

Il CSV Alto Adige ETS collabora con una pluralità di enti e reti nell'ottica di percorsi partecipati e di relazioni attive sul territorio e nella società. In particolare, il CSV Alto Adige ETS è socio di:

- CSVnet: l'associazione nazionale dei CSV italiani, rappresenta i CSV presso gli interlocutori di sistema di carattere nazionale e garantisce consulenza e formazione su temi comuni.
- Il CSV Alto Adige ETS ha avviato e sviluppato relazioni costanti con Enti Provinciali, Comuni, Ordini Professionali, finalizzate allo sviluppo di azioni congiunte nell'affrontare le problematiche inerenti le azioni per la promozione del volontariato.

CSVNet: il coordinamento nazionale dei CSV

CSVnet, nato nel 2003, associa e rappresenta i CSV sui 51 istituti grazie alla legge quadro sul Volon-

tariato (n. 266/1991, oggi abrogata) e oggi regolati dal Codice del Terzo settore. Si ispira ai principi della Carta dei valori del volontariato e della Carta della rappresentanza e punta a rafforzare la cooperazione, lo scambio di esperienze e di competenze fra i centri per meglio realizzarne le finalità, nel rispetto della loro autonomia. A questo scopo, fornisce strumenti operativi e servizi di consulenza, formazione e accompagnamento e opera affinché la rete si consolidi quale sistema di "agenzie per lo sviluppo locale della cittadinanza responsabile".

Per ciascuna tipologia di stakeholders sono stati individuati gli obiettivi del CSV Alto Adige e le specifiche esigenze informative, infine per tipologia della relazione distinguendo tra:

- finanziatori;
- destinatari dei servizi;
- erogatori di servizi;
- partner;
- enti che concorrono alla governance.

Il CSV Alto Adige ETS si interfaccia con una serie di portatori di interesse. I rapporti più stretti si tengono con gli enti attivi a livello provinciale, con gli enti pubblici, l'università e altri enti di ricerca e con il mondo profit. Un'analisi più dettagliata dei portatori di interesse viene sviluppata nelle singole aree relative ai servizi e alle attività del CSV.

Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni, che sono portatori di aspettative, interessi e diritti collegati all'attività del CSV Alto Adige ETS e agli effetti delle sue attività. Il tipo di attività che l'organizzazione svolge e i numerosi ambiti di intervento in cui è impegnata determinano un ecosistema di stakeholder molto ampio.

Di seguito viene data una rappresentazione che riporta i principali stakeholder.

Stakeholder di missione

Stakeholder a favore dei quali sono realizzate le attività istituzionali del CSV Alto Adige ETS:

- i destinatari diretti delle attività ETS, ODV, APS, volontari e cittadinanza che ricevono i servizi erogati;
- beneficiari degli interventi;
- singole persone, gruppi, collettività in senso ampio, in alcuni casi anche generazioni future, che beneficiano degli effetti di servizi, progetti e iniziative.

Stakeholder che governano

Hanno il compito di dare le linee di indirizzo e amministrare il CSV Alto Adige ETS:

- l'Assemblea;
- il/la Presidente;
- il Consiglio direttivo.

Stakeholder che operano

Danno esecuzione operativa agli indirizzi decisi dagli Organi di governo:

- il direttore/la direttrice;
- i collaboratori;
- gli operatori dei servizi.

Stakeholder che controllano

Soggetti che effettuano un'azione di controllo sull'operato del CSV Alto Adige ETS:

- Organismo Nazionale di Controllo;
- Organismo Territoriale di Controllo Trentino - Alto Adige;
- Organo di Controllo CSV Alto Adige ETS.

Stakeholder che designano i membri del consiglio direttivo

ETS della Provincia autonoma di Bolzano e soci dell'Associazione CSV Alto Adige ETS che eleggono i membri del Consiglio direttivo.

Stakeholder che collaborano al perseguimento della missione del CSV Alto Adige

Istituzioni del territorio – si tratta di soggetti con cui viene mantenuto un rapporto costante per definire una programmazione efficace e aderente ai bisogni del territorio:

- Provincia Alto Adige;
- Comuni ed Enti Locali;
- Ordini professionali degli Avvocati, dei Consulenti del lavoro e dei Commercialisti del CSV Alto Adige ETS.

Organismi che svolgono azioni di rappresentanza, di promozione del confronto, di realizzazione di progetti comuni in ambito regionale e nazionale:

- CSVNET – Associazione Nazionale dei Centri di Servizio Volontariato;
- altri CSV italiani.

Stakeholder che svolgono attività di informazione

I media locali, tradizionali (stampa, radio, tv, agenzie di stampa) e online, che diffondono notizie e

analisi sulle attività svolte e sui risultati ottenuti dal CSV Alto Adige ETS.

Preziosi partner pubblici e privati del CSV Alto Adige nell'anno 2025

- Provincia Autonoma di Bolzano (soprattutto Ufficio Affari esteri e Volontariato, Direzione generale, varie ripartizioni provinciali);
- Regione Trentino. Alto Adige;
- Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano;
- Banca Popolare Volksbank;
- Camera di commercio;
- Gruppo Poli;
- La difensora civica;
- Consorzio dei Comuni;
- Consiglio provinciale della Provincia autonoma di Bolzano;
- Cooperativa sociale IARTS;
- Museion;
- Associazione Albergatori HGV;
- APA;
- Volkshochschule;
- Cedocs;
- Libera Università di Bolzano;
- Rete anziani;
- Comune di Bolzano;
- Comune di Merano;
- Ordine dei commercialisti;
- Itas;
- Assiconsult;
- Mediamacs;
- Mut Foundation;
- Fischer Consulting;
- Terra Institut;
- Goodify;
- Gnews;
- Global Forum Südtirol.
- L'Obiettivo

Alcuni esempi di incontri con i nostri stakeholder

L'altopiano del Renon impone standard impressionanti

In occasione di una recente e molto partecipata serata informativa sulle innovazioni del terzo settore a Longomoso, i rappresentanti del Centro Servizi per il Volontariato dell'Alto Adige Ulrich Seitz e Thomas Giroto hanno potuto presentare alcuni dati particolari sul panorama associativo del Renon. Estrapolando l'andamento in tutta Italia, si possono riportare i seguenti dati molto interessanti: a livello nazionale si contano circa 203,5 associazioni ogni 100.000 abitanti, mentre nella regione di Bolzano/Trento si contano 433,6 asso-

ciazioni ogni 100.000 abitanti, mentre il comune di Renon registra un record assoluto in Alto Adige e nell'intero contesto italiano. La cifra impressionante di 687,5 associazioni ogni 100.000 abitanti riflette l'estrema vivacità dell'attività sull'altopiano. Attualmente sono iscritte al registro nazionale "Runts" 49 organizzazioni di volontariato, 5 associazioni di promozione sociale e 1 cooperativa sociale ai sensi della riforma del terzo settore.

Nel Renon sono presenti anche 4 società sportive dilettantistiche iscritte al Registro sportivo nazionale. Julia Fulterer, vicesindaco del Renon, e Lukas Mair, consigliere comunale, hanno ringraziato i numerosi rappresentanti delle società sportive del Renon per il loro forte impegno, nonostante la crescente burocrazia. Alla presenza dell'Assessore provinciale Rosmarie Pamer, che ha riferito sugli attuali sforzi della Provincia dell'Alto Adige per una propria nuova legge provinciale sul volontariato, i presenti hanno appreso di altri importanti sviluppi per le associazioni che finora hanno operato per il terzo settore e anche per quelle che non sono interessate alla riforma fiscale dello Stato.

Temi importanti nel corso dell'evento sono stati i cosiddetti scogli del volontariato, soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione di feste o attività associative in cui il fulcro sono i servizi per i soci, come l'assistenza pomeridiana o le gite e le escursioni, come nel caso della classica

vacanza al mare. L'esperto fiscale del CSV Thomas Giroto spiega le misure pratiche da adottare per poter operare commercialmente senza problemi. In questo contesto, Ulrich Seitz spiega che il CSV Alto Adige garantisce servizi specifici e gratuiti per tutte le associazioni della provincia, come ad esempio la consulenza per la presentazione delle domande alla "SIAE" (Società Italiana Autori ed Editori), l'assistenza nella ricerca della migliore soluzione assicurativa possibile o nella scelta della giusta location per gli eventi, sempre in relazione agli eventi più grandi da organizzare.

Cresce anche la richiesta di supporto per l'amministrazione contabile dell'attività associativa e per le questioni relative ai contratti, dalla "sponsorizzazione" con le aziende agli aspetti di diritto del lavoro quando si tratta di liberi professionisti, dipendenti fissi o volontari. A questo proposito, Ulrich Seitz ci ricorda che è assolutamente importante documentare il lavoro indispensabile dei volontari per le attività dell'organizzazione con fogli di presenza e relativi modelli facili da compilare. Queste ore possono ora essere fatturate alla maggior parte degli enti pubblici che erogano contributi alle associazioni.

Tutte le informazioni in merito possono essere ottenute attraverso richiesta a info@dze-csv.it



Cooperare per crescere insieme, migliorare l'analisi dei bisogni e rafforzare l'impatto sociale – un ospite illustre del CSV Alto Adige

Il direttore del Dipartimento del Ministero del Lavoro di Roma, Alessandro Lombardi, che ha avuto un ruolo fondamentale nella stesura del Codice del Terzo Settore, è stato ospite a Bolzano su invito del Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige. Secondo il presidente del CSV Alto Adige Sergio Bonagura, il Centro di competenza per le associazioni altoatesine e l'alto funzionario sono in costante dialogo su diversi temi legati alla Riforma del Terzo settore. L'obiettivo dell'attuale visita era un incontro con circa 40 dirigenti dell'amministrazione provinciale e del Consorzio dei Comuni dell'Alto Adige per esplorare insieme come due importanti strumenti previsti dal 2018 nell'ambito della collaborazione tra Pubblica amministrazione e organizzazioni del Terzo settore, ovvero la Co-progettazione e la Co-programmazione, possano essere applicati o implementati nella pratica nel e sul territorio altoatesino. Il direttore del CSV Alto Adige Ulrich Seitz sottolinea che, in base all'esperienza maturata finora, solo pochissimi progetti concreti sono stati avviati sulla base della cosiddetta Co-progettazione e Co-programmazione, e che si ha sempre l'impressione che questa forma di interazione tra settore pubblico e organizzazioni del Terzo Settore riguardi solo il settore sociale, se non altro. Secondo Lombardi, invece, i risultati sono più diversificati e da tempo non si limitano più a un solo ambito come quello sociale.

Alessandro Lombardi, spiega che dopo un avvio pieno di interrogativi, le esperienze di amministrazione condivisa tra Pubbliche amministrazioni e Terzo Settore, previste dal Codice del Terzo Settore, hanno iniziato ad avere una importante diffusione.

La collaborazione tra Pubblica amministrazione e Terzo Settore è uno dei grandi nodi della riforma. Con l'articolo 55 del codice del Terzo Settore, infatti, il coinvolgimento della cittadinanza attiva organizzata nella gestione dei servizi viene finalmente legittimato e si predispongono strumenti dedicati per lavorare insieme, dall'analisi dei bisogni alla gestione degli interventi.

Co-programmazione e co-progettazione sono i principali strumenti pensati per favorire la collaborazione tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore, applicabili a tutti i settori, dall'ambiente alla cultura, dal welfare alla gestione dei beni comuni. L'invito è quello alla cooperazione, quindi, e non alla competizione, per superare la logica del ribasso nelle gare d'appalto e lavorare, invece, per costruire servizi efficienti e rispondenti ai reali bisogni delle comunità.

Alessandro Lombardi ricorda che l'art. 55 del codice introduce una serie di strumenti innovativi. Ma gli operatori della pubblica amministrazione sono adeguatamente preparati a valorizzarli a pieno? Quanto è necessaria una formazione specifica per rendere la normativa davvero operativa? La risposta è unanime: per attuare la riforma bisogna parlare un linguaggio comune. "L'innovatività degli strumenti legislativi, implica la necessità di



Nella foto: da sinistra a destra davanti: Claudio Andolfo (Cultura italiana), Benedikt Galler (Consorzio dei Comuni), Manuela Paulmichl (Ufficio Cooperative), Michela Morandini (Direttrice di dipartimento Assessora Pamer), Luisa Gnechchi (consigliera direttivo CSV Alto Adige), Michela Trentini (Ripartizione Politiche Sociali), Alessandro Lombardi (Direttore di Dipartimento Ministero del Lavoro), Ulrich Seitz (Direttore CSV Alto Adige), Andrea Tauber (Ufficio Runts della Provincia), Silvia Mastrantoni (consulente CSV Alto Adige), Paolo Pompermaier (consulente CSV Alto Adige). da sinistra a destra dietro: Thomas Giroto (consulente CSV Alto Adige), Judith Notdurfter (Ufficio Runts della Provincia), Sergio Bonagura (Presidente CSV Alto Adige).

adeguare ed allineare le competenze di tutti gli attori in scena”. L'unica strada per far dialogare questi sistemi, quindi, è la competenza. Formare gli operatori pubblici coinvolti in questi processi serve da più punti di vista. “Innanzitutto a spiegare in modo preciso quali azioni possano essere sganciate in modo legittimo e legale dai meccanismi del semplice appalto, ma anche per condividere esperienze già avviate da altre amministrazioni e formare i tecnici al percorso degli atti necessari per rendere fattiva la Co-progettazione”.

Prendere sul serio le preoccupazioni delle associazioni: uno scambio di opinioni importante a Cortina sulla strada del vino

Su invito del sindaco di Cortina sulla strada del vino, Manfred Mayr, si è tenuta presso la Casa Curtinie una serata informativa molto partecipata sulla situazione attuale della riforma del Terzo Settore.

Mayr, che dall'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore nell'anno 2018 si è ripetutamente battuto per una maggiore chiarezza e un'assistenza affidabile a favore delle associazioni interessate nel territorio, ha presentato un'introduzione all'evento sui cosiddetti ostacoli al volontariato, con un riferimento alla realtà locale di Cortina. Ad esempio, l'esperienza estremamente positiva con

l'associazione di asilo ancorata in paese ha dimostrato quanto sia importante una collaborazione trasparente e paritaria, anche per evitare inutili ostacoli burocratici nella cooperazione tra partner privati e settore pubblico, Rosmarie Pamer, assessora provinciale alla coesione sociale e quindi anche al volontariato, ha riferito che il progetto di legge provinciale sul volontariato è già a buon punto, anzi in dirittura d'arrivo, e sarà presto discusso dal Consiglio provinciale. Ulrich Seitz, direttore del Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige e il suo collega Thomas Giroto, commercialista e consulente fiscale, hanno illustrato gli attuali requisiti e le scadenze per le associazioni iscritte al registro nazionale "Runts".

I temi principali sono stati gli adeguamenti obbligatori al portale appositamente predisposto per quanto riguarda la composizione degli organi dell'associazione e il deposito del bilancio dell'anno precedente. Ciò comporta la chiara suddivisione, a seconda della situazione dell'associazione, nel principio di cassa (contabilità a partita singola) o, in caso di entrate più elevate, nel regime di competenza, ovvero nella contabilità a doppia entrata. A questo scopo, il CSV Alto Adige ha sviluppato istruzioni pratiche e filmati didattici, che possono essere consultati gratuitamente in qualsiasi momento sul sito <https://dze-csv.it/videothek/>. Secondo Ulrich Seitz, il CSV Alto Adige offre anche consulenze individuali nel caso in cui le orga-



Nella foto da sinistra a destra: Il direttore del CSV Alto Adige Ulrich Seitz, il consigliere comunale di Cortina sulla strada del vino Egon Zemmer, il vicesindaco di Cortina sulla strada del vino Lucia Baldo, il sindaco di Cortina sulla strada del vino Manfred Mayr, l'assessora provinciale Rosmarie Pamer, l'esperto fiscale del CSV Alto Adige, Thomas Giroto e il consigliere comunale di Cortina sulla strada del vino David Mottes.

nizzazioni incontrino difficoltà nella preparazione del bilancio. Thomas Giroto ha inoltre spiegato quali tipi di organizzazioni dovranno aprire una partita IVA a partire dal 1° gennaio 2026. In questo contesto, saranno particolarmente interessate quelle strutture del mondo associativo che sono attive commercialmente e vendono servizi ai soci o a terzi. Ulrich Seitz ha anche commentato un tema di attualità che in questo momento preoccupa molti giovani. In particolare, si tratta dell'organizzazione di balli ed eventi di maturità. Il CSV Alto Adige dispone in questo contesto anche di un pacchetto di consulenza per le cosiddette "associazioni di sostegno" delle scuole e può fornire assistenza a vari livelli per garantire il successo delle feste in questione. Un'altra novità è lo sportello fisso per le domande relative alla registrazione degli eventi presso la SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori). Tutti gli appuntamenti gratuiti per i vari servizi del CSV Alto Adige possono essere richiesti via mail a info@dze-csv.it

Volontariato: informazioni di prima mano

Su invito della responsabile del volontariato nel comune di Lagundo, Elisabeth Cianetti, si è tenuta un'altra serata informativa molto partecipata presso la Casa Peter Thalgut. In questa occasione è stata sottolineata la vivace attività associativa nel settore culturale e sociale a sostegno della vita quotidiana del paese. Tra i presenti c'erano non solo rappresentanti delle associazioni di Lagundo, ma anche di Marlengo, Parcines e Cermes.

All'inizio, l'assessore provinciale responsabile del per il mondo delle associazioni e delle cooperative, Rosmarie Pamer, ha fornito una panoramica aggiornata sulla legge sul volontariato dell'Alto Adige. Questa è stata approvata dal Consiglio provinciale l'8 luglio 2025 e successivamente trasmessa a Roma per la valutazione. Il testo di legge altoatesino non è stato impugnato nel periodo di tempo previsto per un ricorso, ma deve solo essere migliorato o ulteriormente perfezionato in alcuni punti, in particolare per quanto riguarda la cessione dei beni in caso di cancellazione dal registro statale. Il direttore del Centro servizi per il volontariato dell'Alto Adige, Ulrich Seitz, e l'esperto fiscale, il commercialista Thomas Giroto, hanno illustrato nelle loro relazioni le novità che entreranno in vigore a partire dall'anno fiscale 2026 per le associazioni del Terzo settore e non solo che offrono anche attività commerciali nella loro gamma di servizi. Un punto centrale è quando è effettivamente necessario, in linea di

principio, aprire un cosiddetto numero di partita IVA come associazione. A tal fine sono stati forniti esempi concreti come l'assistenza estiva a bambini e anziani, l'organizzazione di viaggi associativi, la gestione di attività di bar, lotterie o la vendita di merci. Seitz ricorda un'altra necessità, ovvero la copertura assicurativa, che in alcune associazioni viene spesso presa alla leggera, soprattutto quando si tratta di organizzare grandi eventi. Nel frattempo, il mercato ha subito molti aggiornamenti e il CSV Alto Adige consiglia di richiedere una consulenza completa prima di organizzare eventi rivolti alla popolazione. Per soddisfare il desiderio delle associazioni di semplificare le norme e alleggerire gli oneri attraverso requisiti chiari e meno complessi, che chiaramente sono di competenza della politica, il CSV Alto Adige, punta nel frattempo su diversi servizi in presenza o sotto forma di videoconferenze, brevi filmati didattici e informativi e modelli standard che possono essere utilizzati gratuitamente in qualsiasi momento dalla maggior parte delle associazioni a livello nazionale.

Già a partire da novembre 2025 saranno inoltre disponibili corsi di formazione specifici per assistere le organizzazioni nella redazione del bilancio e successivamente nel deposito del bilancio per l'anno successivo. Si sta inoltre lavorando al proseguimento di due misure di formazione già avviate. Si tratta del crowdfunding/fundraising, con l'obiettivo di individuare fonti di finanziamento alternative ai contributi pubblici, nonché di illustrare in modo comprensibile le opportunità e i rischi derivanti dall'uso dell'intelligenza artificiale nel volontariato.

Tutte le informazioni al riguardo sono disponibili per gli interessati su info@dze-csv.it



Nella foto da sinistra a destra: l'esperto fiscale Thomas Giroto, l'assessore comunale di Lagundo Elisabeth Cianetti e Ulrich Seitz del CSV Alto Adige.

Con il cuore e con la mano: una serata per il volontariato

La Comunità comprensoriale della Val Pusteria ha organizzato nel mese di maggio 2025 una serata speciale a Brunico per ringraziare i numerosi e motivati volontari della metà orientale dell'Alto Adige. Al centro dell'evento, condotto con maestria da Judith Steinmair, c'è stata la relazione di impulso di Ulrich Seitz, direttore del Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige, sui fatti e le cifre attuali del volontariato in Alto Adige, nonché una dichiarazione dell'assessore provinciale competente, Rosmarie Pamer, sugli attuali sforzi della giunta provinciale per istituire un proprio registro provinciale a integrazione della piattaforma statale "Runts".

della valle. È stato unanimemente sottolineato quanto sia importante motivare i potenziali nuovi volontari, soprattutto i pensionati e i giovani. Secondo Ulrich Seitz, questi due gruppi di persone sono anche quelli su cui basarsi per aiutare gli altri, sulla base dei dati disponibili in Alto Adige. Seitz ha presentato i seguenti dati specifici: numero stimato di volontari in Alto Adige nel 2024: 218.600, di cui 108.000 impegnati in 2-3 organizzazioni. Divisi in: 55% uomini, 60% dei quali sotto i 50 anni e 75% dei quali ancora in attività. Queste cifre riflettono anche la situazione in Val Pusteria. La durata media del servizio nell'organizzazione, indipendentemente dal sesso, è di 9 anni. Solo il 30% delle posizioni dirigenziali in circa 4300 associazioni è occupato da donne. Il numero medio di corsi di formazione all'anno nell'associazione



Nella foto: Klaus Graber di Aiuto volontariato Valle Pusteria, Karmen Rienzner di Caritas, Sezione Brunico, Ulrich Seitz, direttore CSV Alto Adige, Assessora provinciale Rosmarie Pamer, Thomas Emanuel Meraner e Patrick Psenner della Comunità Comprensoriale della Valle Pusteria.

Infine, le presentazioni delle organizzazioni Caritas, rappresentata da Karmen Rienzner, Aiuto volontario Valle Pusteria, guidata da Klaus Graber, e comunità comprensoriale Valle Pusteria, con le dichiarazioni del direttore Patrick Psenner e di Thomas Emanuel Meraner, sono state molto istruttive. Questi sono stati accompagnati da esempi pratici che hanno mostrato quanto siano indispensabili le persone coraggiose nei vari settori del panorama associativo.

Tra gli esempi specifici, una serie di letture per i bambini immigrati e la distribuzione di pasti agli anziani nelle zone più difficili da raggiungere

è di 1,25. Il parere di tutti i presenti è che questo aspetto dovrebbe essere affrontato, poiché i volontari hanno bisogno di una buona preparazione per i loro compiti, soprattutto quando si tratta di stabilire un legame con persone fragili che si trovano in una fase difficile della loro vita, ad esempio.

Anche il database del CSV Alto Adige fornisce un riscontro attuale in merito: molte persone si sentono poco preparate ad affrontare le crisi crescenti. Per il 38% degli intervistati è aumentata l'esigenza di potersi proteggere. Per il 29% delle 250 associazioni intervistate nella provincia, questo vale anche per la necessità di poter aiutare

gli altri. Tuttavia, solo poco meno di un terzo degli intervistati si considera (piuttosto) ben preparato. Più della metà (56%) vede una chiara necessità di recuperare il ritardo. Gli anziani in particolare si sentono ben informati, ma sono meno capaci di agire attivamente. Secondo gli ospiti della serata di Brunico, l'obiettivo è quello di affrontare questa tematica di fabbisogno con offerte coordinate e mirate.

E parliamo e trattiamo concretamente:

Obiettivi del CSV Alto Adige

- Offrire consulenza ed assistenza
- Progettare ed organizzare attività di formazione
- Promuovere e supportare le organizzazioni nella progettazione di specifiche iniziative
- Aumentare la visibilità delle associazioni e la loro capacità di comunicare
- Promuovere l'ingresso di nuovi volontari nelle organizzazioni
- Comunicare in modo efficace le iniziative del CSV Alto Adige

Esigenze informative degli stakeholder

- Quali utilità/vantaggi possono ottenere
- Quali servizi eroga e deve garantire il CSV
- Modalità di accesso ai servizi
- Qual'è il valore aggiunto di essere socio
- Visione del sistema del volontariato locale

Volontari e Cittadini

- Tipologia della relazione
- Destinatari dei servizi

Obiettivi del CSV Alto Adige

- Far comprendere l'utilità sociale anche se indirette della propria funzione
- Maggiore conoscenza del CSV Alto Adige e della sua mission, della sua funzione e delle attività e dei servizi
- Promuovere ed avvicinare i cittadini ad esperienze di autentico volontariato
- Esigenze informative degli stakeholder
- Conoscenza dei servizi erogati e dell'utilizzo delle modalità di accesso
- Quadro delle risorse e dei bisogni del territorio
- Come viene rappresentato il risultato della propria azione
- Possibilità costituzione nuove associazioni risorse economiche

Soci

- Tipologia della relazione
- Destinatari dei servizi
- Enti che concorrono alla governance

Obiettivi del CSV Alto Adige

- Promuovere la democraticità dell'ente
- Favorire la partecipazione alle scelte strategiche e di indirizzo del Centro
- Incentivare il coinvolgimento nella progettazione dei servizi
- Rendicontare in modo chiaro e trasparente in merito all'uso delle risorse economiche

Esigenze informative degli stakeholder

- Funzionamento dell'Associazione CSV Alto Adige
- La descrizione dei processi decisionali e dei meccanismi in atto
- Il significato dell'adesione come socio: diritti e doveri. Il valore aggiunto dell'essere soci
- Come (con quali strumenti) poter contribuire alla progettazione dei servizi
- Come vengono utilizzate le risorse a sostegno del volontariato locale
 - Risorse Umane (Volontari, dipendenti, professionisti)
 - Tipologia della relazione
 - Erogatori di servizi Obiettivi del CSV Alto Adige
 - Promuovere e favorire la crescita e la formazione
 - Valorizzare l'apporto all'interno della struttura
 - Operare nell'ottica del "gruppo di lavoro"
 - Garantire condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro
 - Applicazione delle migliori condizioni contrattuali compatibili con la natura dell'ente e delle funzioni lavorative (per il personale retribuito)
 - Esigenze informative degli stakeholder
 - Quali azioni vengono poste in essere per garantire la formazione interna e la crescita professionale
 - Come sono valorizzate le competenze
 - Quale modello organizzativo e quali rapporti con il comitato direttivo
 - Come è favorito il raggiungimento degli obiettivi sia personali sia organizzativi
 - Benessere - qualità delle relazioni
 - Piano di sicurezza
 - Contratto collettivo nazionale applicato e condizioni contrattuali che regolano le diverse collaborazioni

Organi sociali Tipologia della relazione

- Soggetti che concorrono alla governance Obiettivi del CSV Alto Adige
- Esercizio pieno e consapevole delle funzioni statutariamente attribuite ed al servizio delle organizzazioni di volontariato, della comunità, del territorio.
- Favorire l'integrazione tra l'area "politica" del CSV Alto Adige e l'area "tecnica" nel rispetto dei ruoli e delle funzioni Esigenze informative degli stakeholder
- Conoscenza del mondo del volontariato
- Conoscenza dei meccanismi di funzionamento del CSV Alto Adige delle modalità di finanziamento, delle regole che lo disciplinano, delle modalità di rendicontazione
- Conoscenza del modello organizzativo

Organismo Nazionale di Controllo (ONC)

Organismo Territoriale di Controllo (OTC)

Tipologia della relazione

- Enti che concorrono alla governance Obiettivi del CSV Alto Adige
- Adottare politiche di programmazione chiare e coerenti con la missione del CSV Alto Adige e la loro efficace, efficiente ed economica realizzazione
- Garantire una reale conoscenza delle attività e dei servizi che eroga il CSV Alto Adige
- Conoscere e condividere i modelli di rendicontazione contabile, sociale e di monitoraggio e valutazione Esigenze informative degli stakeholder
- Legittimità e correttezza contabile ed amministrativa
- Reale fruibilità dei servizi
- Coerenza con la programmazione

Fondazioni bancarie Tipologia della relazione

- Finanziatori Obiettivi del CSV Alto Adige
- Instaurare rapporti trasparenti e di fiducia
- Rendicontare in modo trasparente le risorse utilizzate Esigenze informative degli stakeholder
- Quantità e qualità dell'utilizzo delle risorse
- Ritorno di visibilità nell'azione del CSV
- Corretta rappresentazione del proprio ruolo di finanziatori

Università, scuola ed altre agenzie educative

Tipologia della relazione

- Partner
- Finanziatori
- Destinatari dei servizi Obiettivi del CSV Alto Adige
- Offrire percorsi educativi sul volontariato sia agli studenti che agli insegnanti
- Promuovere il volontariato giovanile
- Creare occasioni di scambio tra Università, scuola ed il mondo del volontariato
- Esigenze informative degli stakeholder
- Come viene rappresentato il risultato delle collaborazioni effettuate
- Collaborazioni realizzate da altre istituzioni

Istituzioni (Regione, Provincia, Comuni)

Tipologia della relazione

- Partner
- Finanziatori
- Destinatari dei servizi Obiettivi del CSV Alto Adige
- Promuovere la collaborazione per lo sviluppo di reti tra istituzioni e volontariato
- Promuovere occasioni di approfondimento sulle tematiche di interesse per il volontariato Esigenze informative degli stakeholder
- Contenuti elaborati per definire politiche sociali
- Collaborazioni realizzate da altre istituzioni

CSVnet e la tipologia della relazione

- Partner
- Enti che concorrono alla governance Obiettivi del CSV Alto Adige Adeguare i propri strumenti di programmazione, rendicontazione economico – contabile e sociale, valutazione a quelli elaborati da CSVnet
- Contribuire alla realizzazione di una politica di CSVnet finalizzata a sostenere i CSV e le organizzazioni di volontariato
- Sostenere CSVnet nella realizzazione dei propri programmi
- Partecipare ai momenti importanti della vita sociale di CSVnet
- Valorizzare gli strumenti che CSVnet programma ed implementa per sostenere i CSV
- Favorire la conoscenza delle proprie attività alla rete di CSVnet Esigenze informative degli stakeholder
- Principali dinamiche dell'operato del CSV Alto Adige
- Strumenti di programmazione, rendicontazione economico-contabile e sociale, valutazione adottati dal CSV Alto Adige

Altri CSV

Tipologia della relazione

- Partner Obiettivi del CSV Alto Adige
- Scambiare analisi, ricerche, informazioni
- Contribuire al miglioramento ed alla qualità dei servizi offerti
- Esigenze informative degli stakeholder
- Strumenti di programmazione, rendicontazione economico-contabile e sociale, valutazione adottati dal CSV Alto Adige
- Modello organizzativo e modalità operative



1

Metodologia adottata
per la redazione del
Bilancio Sociale

2

Informazioni generali
sull'Ente

3

Struttura, governo
e amministrazione

+

4

Persone che operano
per l'Ente

5

Obiettivi e attività

+

6

Situazione
economico-finanziaria

+

7

Altre informazioni

8

Monitoraggio svolto
dall'Organo di controllo

+

9

Ringraziamenti

4. Persone che operano per l'Ente

4.1 Risorse umane retribuite

Il CSV Alto Adige si avvale, per il perseguimento della propria mission, di risorse umane volontarie e retribuite, le prime prevalentemente impegnate negli organi sociali e le seconde esclusivamente nella struttura tecnica dell'ente.

In questa prospettiva negli anni il CSV Alto Adige ha operato con un modello organizzativo che ha valorizzato le reti soprattutto informali attive ed operanti sul territorio ed ha visto un'attiva sinergia della dimensione politica e tecnica.

L'organigramma al 31.12.2025

L'organigramma prevede funzioni trasversali: direzione e comunicazione istituzionale con l'assistenza della direzione. Importanti risultano le aree operative: animazione territoriale, promozione e orientamento, informazione e comunicazione, consulenza e accompagnamento (civilistico, fiscale e di progettazione sociale) e formazione. L'Area giuridica è stata rafforzata dato il carico di lavoro derivante dalla Riforma e viene svolta come i settori della consulenza fiscale e del web con il supporto di professionisti esterni.

In totale la situazione del personale e dei collaboratori si presenta come segue:

- 1 direttore a tempo pieno e con un contratto indeterminato;
- 1 collaboratore a tempo pieno ed esperto in pubbliche relazioni e tecnologiche innovative;
- 1 collaboratrice in segreteria in part-time a 60% con un contratto indeterminato;
- 1 collaboratore in segreteria in part-time a 50% con un contratto indeterminato;
- 1 collaboratori esterni in libera professione per il servizio di consulenza giuridico-fiscale, nonché per aspetti contabili/dichiarazione redditi;
- 1 collaboratrice esterna per consulenza sugli statuti ed aspetti organizzativi specifici, nonché questioni legali;
- 1 collaboratore esterno per consulenze legali;
- 1 esperto in Privacy;
- 1 collaboratrice per l'attivazione dei servizi digitali (attivazione SPID, PEC e firma digitale);
- 1 esperto in igiene alimentare;

- 20 volontari coordinati da una caregiver/madre di un ragazzo con menomazioni funzionali.

Direzione e comunicazione istituzionale	Ulrich Seitz
Amministrazione territoriale	a cura della Direzione
Promozione e orientamento	a cura della Direzione in stretta collaborazione con il Consiglio direttivo
Informazione e comunicazione	a cura della Direzione in stretta collaborazione con il Consiglio direttivo
Consulenza	legale: a cura della direzione con due collaboratori esterni fiscale: a cura dell'esperto commercialista Thomas Giroto grafica e webdesign: a cura del collaboratore Oliviero di Lanzo
Formazione	a cura della Direzione in stretta collaborazione con il Consiglio direttivo



Ulrich Seitz, Direttore



Oliviero di Lanzo, Aree pubbliche relazioni e tecnologiche innovative



Roberto Nerini, Collaboratore di segreteria



Julia Hillebrand, Collaboratrice di segreteria

Consiglio direttivo



Sergio Bonagura, Presidente



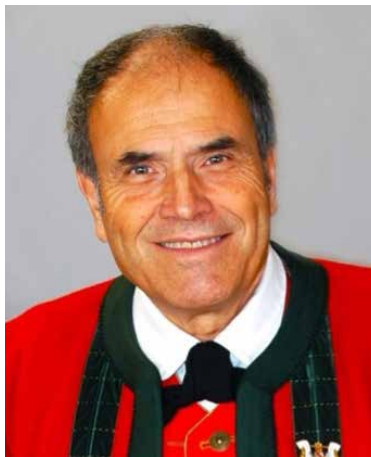
**Vanessa Macchia,
Vicepresidente**



Luisa Gnecci



Ivo Bonamico



Josef Ploner



Esther Degasperi



Hanspeter Staffler



Egon Zemmer



Thomas Tiefenbrunner

Organo di controllo



Armin Hilpold, Presidente



Renate Mattivi, Revisore



Dieter Plaschke, Revisore

Riassumendo: le risorse umane

La struttura operativa del CSV Alto Adige al 31.12.2025 è basata principalmente su quattro dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato, che complessivamente sviluppano un monte ore pari a tre unità a tempo pieno.

Il contratto applicato per il personale dipendente è quello del Commercio e servizi ed i livelli retributivi vanno dal primo al quinto livello. Non sono previsti benefit o sistemi di premialità. A tutte le risorse umane sono inoltre riconosciute le spese sostenute per eventuali trasferte connesse allo svolgimento delle proprie funzioni.

Fanno parte del personale retribuito anche sette consulenti necessari per funzioni specifiche che richiedono competenze tecniche specialistiche non presenti tra i dipendenti dell'ente. Di seguito riportiamo alcuni dati aggregati sulle risorse umane retribuite inquadrare all'interno dell'organigramma del Centro in riferimento ai titoli di studio dei dipendenti, alla distribuzione di genere ed all'età.

Formazione delle risorse umane retribuite

Il contesto normativo e l'assetto organizzativo e di gestione dei processi prevedono un consistente impegno di formazione e sviluppo delle risorse umane. Per tale motivo il CSV Alto Adige cura la formazione dei dipendenti proponendo loro percorsi di formazione e di aggiornamento, beneficiando in particolare delle proposte formative di CSVnet dedicate alla rete dei CSV.

Nel 2025 sono state 35 le iniziative formative, per un totale di 120 ore, che hanno visto la partecipazione complessivamente lo staff del CSV Alto Adige (dipendenti e consulenti) e del presidente, soprattutto ad iniziative concrete, proposte dal "CSVnet".

4.2 Altre risorse umane

Consistenza e analisi delle risorse umane volontarie

Il CSV Alto Adige si avvale anche di volontari. Queste persone sono attive nel volontariato nell'ambito di iniziative di promozione del volontariato, di animazione territoriale, di partecipazione a eventi e infine anche nell'ambito del "case management" per le problematiche di inclusione.

Sabine Bertagnolli funge da coordinatrice e fornisce consulenza per l'inclusione delle persone con disabilità che vogliono impegnarsi nel volontariato.

L'esperta, lei stessa madre di un figlio disabile, fornisce, ad esempio, consulenza educativa e cerca di rispondere alle esigenze dei genitori e delle associazioni.

Soprattutto in caso di difficoltà amministrative, è importante garantire la necessaria assistenza alle persone interessate (in particolare per quanto riguarda le domande, i ricorsi o la partecipazione a progetti con enti pubblici).

Il volontariato è indispensabile per l'inclusione, per la rete inclusiva e per la società nel suo complesso. In molti casi, i volontari rendono possibile l'esistenza di servizi ricreativi, culturali e di supporto e il funzionamento delle istituzioni sociali. I volontari, che comprendono anche le persone del Consiglio direttivo, contribuiscono con il loro tempo, le loro conoscenze, le loro competenze e i loro contatti. Con il loro impegno, avviano cambiamenti sociali, ad esempio la partecipazione paritaria di tutte le persone.

Un totale di circa 350 ore è stato garantito da tutti i volontari del CSV Alto Adige ETS nel 2025. Questi sono suddivisi come segue:

- 150 ore per riunioni, gruppi di lavoro e incontri
- 200 ore per consulenze, coaching e supervisione

Riassumendo

L'impiego delle nostre risorse umane in consulenze verso terzi (collaboratori fissi e pool degli esperti è stato il seguente per il 2025):

ore consulenze dei Dipendenti e dei Consulenti esterni

	Dipendenti	Consulenti esterni
2025	695 ore di consulenza da parte dei dipendenti a terzi	1438 ore di consulenza da parte dei consulenti esterni a terzi

Presentazione: risultati del progetto "stare bene: il check-up per tutti".

Nonostante la crescente burocrazia e un generale calo di motivazione lamentato nel settore del volontariato a livello nazionale, l'Alto Adige si conferma un'eccezione virtuosa, mostrando una vitalità e una proattività straordinarie. Il Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige (CSV) già punto di riferimento con oltre 4.000 consulenze e quasi 6.000 ore di supporto all'anno (valore medio degli ultimi anni), ha riconosciuto la necessità di andare oltre la risoluzione delle problematiche quotidiane. Con questa visione, ha lanciato il progetto "Stare bene: il check-up per tutti", un'iniziativa strategica per aiutare le associazioni ad analizzare la propria situazione attuale e a sviluppare visioni e obiettivi a lungo termine.

L'indagine del Ministero del Lavoro del 31 gennaio 2025 conferma il ruolo insostituibile del volontariato altoatesino per la coesione e il benessere sociale.

I numeri parlano chiaro:

- A livello nazionale, si contano 203,5 associazioni ogni 100.000 abitanti.
- Nella Provincia di Bolzano, questo numero sale a 433,6 associazioni ogni 100.000 abitanti.
- Il Comune del Renon eccelle ulteriormente con ben 687,5 associazioni ogni 100.000 abitanti, tra cui 49 Organizzazioni di Volontariato (ODV), 5 Associazioni di Promozione Sociale (APS), 1 cooperativa sociale e 4 associazioni sportive dilettantistiche.

La stima per il 2024 indica che in Alto Adige ci sono 218.600 volontari, di cui 108.000 sono attivamente coinvolti in 2 o 3 organizzazioni diverse. Questo denota una straordinaria dedizione e un profondo impegno civico.

Analizzando il profilo del volontario altoatesino:

- Il 55% è di genere maschile, con il 60% di questi che ha meno di 50 anni e il 75% ancora occupato.
- Il tempo medio di permanenza nelle associazioni, indipendentemente dal genere, è di 9 anni, a testimonianza di una forte lealtà e continuità. La situazione altrove si presenta come segue: permanenza media nell'associazione nel Trentino 6 anni, nel Tirolo ca. 5 anni.
- È un dato su cui lavorare: solo il 30% delle posizioni dirigenziali nelle circa 4.300 organizzazioni è occupato da donne.
- In media, le organizzazioni offrono 1,25 corsi di formazione all'anno, evidenziando un impegno costante nella crescita delle competenze dei propri membri.

Di particolare interesse sono le varie attività, formulate nelle specifiche schede approvate da parte del Consiglio Direttivo e che rientrano negli ambiti:

- promozione, orientamento e animazione;
- consulenza, assistenza ed accompagnamento;
- formazione;
- informazione e comunicazione;
- ricerca e documentazione;
- supporto tecnico-logistico.



4.3 La parola ai nostri esperti

La consulenza per il Terzo Settore è fondamentale per supportare le organizzazioni non profit nella gestione di adempimenti complessi, ottimizzare le risorse, garantire la compliance normativa (specialmente post-riforma) e massimizzare l'impatto sociale. Permette di navigare le normative del RUNTS, migliorare la sostenibilità economica tramite il fundraising e strutturare progetti efficaci. Di seguito le tematiche e i settori che maggiormente sono richiesti:

- **Gestione Normativa e Legale:** La Riforma del Terzo settore ha aumentato la complessità burocratica (registri, rendicontazione, bilanci sociali), richiedendo competenze specialistiche per mantenere la qualifica di ETS e le agevolazioni fiscali.
- **Sostenibilità ed Efficienza:** La consulenza aiuta a passare da una gestione basata sull'emergenza a una strategica, ottimizzando le risorse economiche e migliorando l'efficacia degli interventi sociali.
- **Fundraising e Progettazione:** Esperti in progettazione sociale aiutano a reperire fondi e a strutturare progetti in co-progettazione con il settore pubblico, aumentando il valore generato.
- **Professionalizzazione:** Aiuta a superare la gestione amatoriale, introducendo pratiche di "gestione d'impresa" per garantire trasparenza e responsabilità, necessarie per accrescere la fiducia dei finanziatori.

La consulenza specialistica (legale, fiscale, organizzativa) trasforma la passione etica in un impatto tangibile, garantendo che l'ente operi in regola e sia longevo.

Riassumendo: La consulenza per il Terzo Settore è diventata indubbiamente fondamentale a causa della crescente complessità normativa e fiscale introdotta dalla **Riforma del Terzo Settore** (D.Lgs. 117/2017). Rispetto al passato, gli enti non profit devono oggi operare con criteri di trasparenza e professionalità simili a quelli aziendali per garantire la propria sostenibilità e legittimità.

Ecco perché le consulenze sono cruciali e cosa offre anche concretamente il CSV Alto Adige.

- **Supporto Specialistico e Gratuito:** si offrono consulenze specializzate, giuridiche, amministrative e fiscali per aiutare le associazioni a orientarsi nel complesso panorama norma-

tivo, in particolare con l'avvento del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts).

- **Progettazione e Raccolta Fondi:** si aiutano le organizzazioni a ideare progetti, individuare bandi, definire obiettivi e azioni, e strutturare strategie di raccolta fondi.
- **Gestione e Sviluppo Organizzativo:** viene offerto supporto per la gestione interna, la governance, la comunicazione e la ricerca e valorizzazione dei volontari.
- **Consulenze Collettive e Individuali:** Oltre alle consulenze mirate per singole realtà, gli esperti del CSV Alto Adige organizzano incontri collettivi su temi comuni (es. adempimenti IVA, costituzione di nuove associazioni) per rafforzare la rete.
- **Innovazione e Rete:** si sostiene la crescita del volontariato locale, promuovendo la cultura della coesione sociale e dell'innovazione.

Questi servizi, insieme a formazione, informazione e promozione, sono essenziali per il rafforzamento del Terzo Settore in Alto Adige.

Copertura assicurativa



David Visintin

“L’assicurazione copre tutto?”

La riforma del Terzo settore ha introdotto specifiche assicurazioni obbligatorie, tra cui la stipula di polizze per infortuni e responsabilità civile verso terzi, evidenziando l’importanza di proteggere i volontari, non necessariamente tutti i soci. In questo contesto, emergono domande cruciali dalle varie associazioni riguardo a chi assicurare e quali polizze sono obbligatorie. La risposta personalizzata a queste domande non segue un approccio univoco, ma si adatta alla realtà specifica di ogni ente. Questo approccio su misura è fondamentale per assicurare che le coperture rispondano efficacemente alle esigenze uniche di ciascuna associazione, consentendo di esplorare insieme la qualità e lo stato delle polizze esistenti, per garantire la massima protezione e conformità alle normative vigenti.

Contabilità



Thomas Giroto

“Affrontiamo insieme le sfide con informazioni concrete e solide.”

Iniziamo ogni consulenza con una mente chiara e con l’obiettivo di alleviare le vostre maggiori preoccupazioni affrontando le sfide con informazioni concrete e solide. Adattando la contabilità e le strutture ai nuovi requisiti, navighiamo insieme attraverso la complessità del cambiamento per soddisfare non solo le richieste, ma anche per promuovere una crescita sostenibile. Il nostro obiettivo è trasformare il panico in energia produttiva attraverso un pensiero professionale e strategie chiare, fornendovi una solida base su cui costruire con fiducia la vostra visione. Risultato importante investire in consulenze mirate e formazioni specifiche per garantire una strategia chiara dell’impegno da parte degli enti interessati del Terzo settore.

Modifiche statutarie



Maria Larcher

“Supporto per la modifica degli statuti, la fondazione di associazioni e all’iscrizione al registro unico ...”

La varietà di richieste gestite dal Centro Servizi per il Volontariato rivela un quadro più profondo delle sfide e delle opportunità presentate dalle riforme nel Terzo settore. Le domande sulla modifica degli statuti, sulla fondazione di associazioni con o senza personalità giuridica e sull’iscrizione al registro unico sono esempi degli sforzi per creare un ponte tra le strutture tradizionali e i nuovi requisiti legali. Queste interazioni sottolineano la necessità di un continuo adattamento e dialogo per rafforzare sia il quadro giuridico che l’impegno volontario. L’ambizione di promuovere la trasparenza, la certezza giuridica e il bene comune si riflette in ogni consulenza e supporto che offriamo, con l’obiettivo di rendere il settore non solo conforme, ma anche a prova di futuro e resiliente.

Consulenza legale



Alexander Kritzing

“Fornire risposte con interventi proattivi.”

L’anno scorso abbiamo affrontato sfide notevoli, in particolare nel settore degli statuti e dei contributi, nonché nella collaborazione con gli uffici responsabili dell’assegnazione dei contributi. La nostra risposta è stata un intervento proattivo: scrivere lettere, approvare risoluzioni e creare modelli. Il nostro obiettivo è sempre quello di fornire alle associazioni una consulenza completa, risolvere efficacemente i problemi che si presentano e fornire risposte a tutte le loro domande per rafforzare la loro posizione e andare avanti insieme.

Eventi



Simon Waldner

“L’attività degli eventi costituisce una pietra miliare del coinvolgimento della comunità.”

L’attività degli eventi costituisce una pietra miliare dell’impegno della comunità, incarnando sia l’eccitazione della creazione sia gli inevitabili ostacoli burocratici e i requisiti logistici. In questo panorama, incontriamo uno spettro di esigenze: da organizzazioni esperte che cercano di perfezionare i loro eventi con una visione esperta, a giovani desiderosi ma incerti su come dare vita alla loro visione. Il nostro ruolo va oltre la semplice consulenza; si tratta di coltivare la scintilla iniziale di un’idea e di assistere il viaggio dalla concezione alla realizzazione di un evento che riunisce una comunità. Questo processo dimostra come siamo al fianco di coloro che affrontano nuove sfide fin dall’inizio, guidandoli fino al completamento del loro progetto.

Sicurezza alimentare



Ingrid Rofner

“Garantire sicurezza e qualità nella manipolazione degli alimenti.”

In qualità di esperta del settore alimentare, mi imbatto in associazioni con strutture fisse, come le mense o quelle che organizzano feste, manifestazioni, sagre, eventi culturali, con un’ampia gamma di domande. Siamo a disposizione per richieste specifiche e informazioni e ci offriamo anche di verificare personalmente la situazione in loco. Per noi è importante rispondere a ogni domanda in modo dettagliato e pratico, per garantire sicurezza e qualità nella distribuzione degli alimenti.

Privacy



Klaus Pernthaler

“Le molteplici sfide nell'affrontare i requisiti di legge.”

Nel mio lavoro di consulenza in materia di protezione dei dati, certificazione e strategia, che include temi come l'antiriciclaggio e la trasparenza, mi imbatto quotidianamente nelle sfide che le organizzazioni del Terzo settore devono affrontare per far fronte ai requisiti di legge. L'attenzione si concentra sulla ricerca di modi semplici e praticabili per conformarsi a queste normative. Nell'ultimo anno, in particolare, temi come la protezione dei dati e il whistleblowing hanno richiesto un'attenzione particolare, poiché hanno comportato cambiamenti fondamentali per le associazioni e le organizzazioni. Il mio consiglio: è fondamentale non aspettare l'emergenza per cercare soluzioni, ma rivolgersi in modo proattivo a un professionista per attuare efficacemente il nuovo quadro giuridico e soddisfare i vari requisiti. Il CSV Alto Adige è qui per fornire una consulenza esperta al fine di sviluppare insieme strategie di soluzione che non solo offrano sicurezza giuridica, ma che promuovano e mantengano la gioia del volontariato.

Consulenze per la disabilità

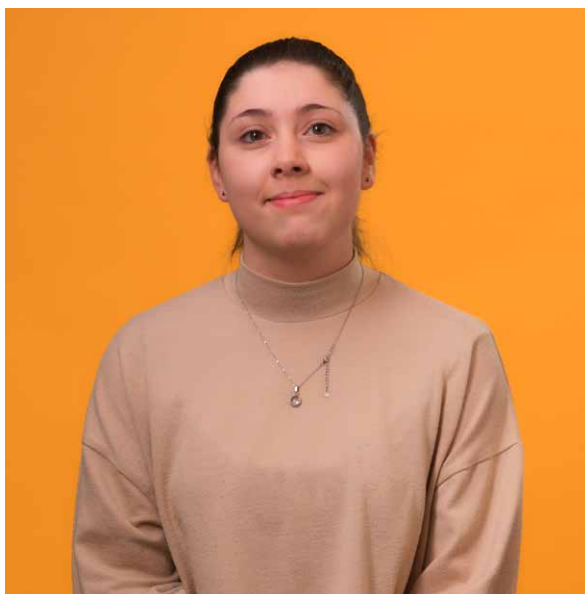


Sabine Bertagnolli

“Creare una sorta di rete di auto-aiuto tra genitori e tra associazioni.”

Le persone che si rivolgono a me lo fanno perché si ritrovano ad affrontare diverse difficoltà burocratiche, quindi hanno bisogno di accompagnamento nelle procedure, hanno difficoltà a creare una rete di amicizia per le persone a loro care. Il superamento delle barriere burocratiche, la creazione di una rete di amicizia inclusiva, e la difficoltà nel superare l'isolamento e la desolazione sono tematiche cruciali che emergono nei miei incontri. È importante creare una sorta di rete di autoaiuto tra genitori e tra associazioni e cercare di far sentire le persone sempre più protette, evitando così l'isolamento sociale e promuovendo l'inclusione nella società.

Supporto digitale



Sophie Baldo

“Supporto per l’indirizzo PEC, l’accesso SPID o la firma digitale.”

Nel nostro servizio di consulenza, adottiamo un approccio metodico per capire esattamente di cosa hanno bisogno le associazioni, che si tratti di un indirizzo PEC, di un accesso SPID o di una firma digitale. Chiarendo innanzitutto le esigenze specifiche, possiamo poi spiegare con precisione cosa è necessario per soddisfarle e come procedere in modo efficace. La nostra competenza ci permette di attivare soluzioni personalizzate e di aprire la strada alla trasformazione digitale. Guidiamo i nostri clienti passo dopo passo per garantire che i loro requisiti digitali siano non solo soddisfatti, ma superati.

Le possibilità concrete del Terzo settore



Paolo Pompermaier

“Approccio olistico per il rinnovamento delle associazioni.”

In un mondo soffocato dalla burocrazia e dalle sfide finanziarie, è fondamentale adottare un approccio olistico per il rinnovamento delle associazioni. Attraverso piccoli ma significativi aggiustamenti nelle procedure amministrative, possiamo alleggerire il carico della burocrazia. Parallelamente, è cruciale reinventare la configurazione dell’associazione per sbloccare nuove opportunità finanziarie, utilizzando strategie di progettazione sociale e di fundraising mirate. Questo approccio non solo respira vita nelle nostre attività ma apre anche le porte a una sostenibilità a lungo termine, permettendoci di navigare con fiducia nel mare delle sfide organizzative.

Affiancamento alla progettazione sociale



Silvia Mastrantoni

“Sviluppiamo insieme la vostra idea progettuale.”

Affrontare un problema sociale richiede di rintracciare le sfide fondamentali, definire obiettivi chiari, identificare il pubblico target, pianificare tempistiche precise, e soprattutto, stabilire i risultati che aspiriamo a raggiungere con il nostro progetto. Nel corso di questo viaggio, il CSV offre un supporto essenziale, guidandovi nella stesura del progetto. Inoltre, offriamo un supporto cruciale nella fase di scrittura, guidandovi su come presentare la vostra idea in modo chiaro, conciso, e persuasivo, assicurando che ogni elemento del progetto sia ben articolato e comprensibile.

Consulenza SIAE e diritto d'autore



Thomas Maniacco

“Consulenza su misura per garantire la piena conformità con le normative vigenti”

Nel corso dell'anno, il nostro servizio di consulenza ha fornito supporto su tutte le questioni relative alla SIAE (Società Italiana degli Autori ed Editori) e, quando necessario, anche su LEA (Liberi Editori Autori).

Abbiamo assistito organizzatori di eventi e professionisti del settore musicale nella gestione di licenze, permessi e problematiche legate all'utilizzo dei portali online, alla fatturazione e ad altri aspetti burocratici connessi alla tutela del diritto d'autore.

Sicurezza sul lavoro



Peter Nicolussi-Leck

“Prevenire i rischi in una fase iniziale non solo protegge i soci e i collaboratori, ma garantisce anche la continuità e la sostenibilità dell’associazione nel tempo.”

La sicurezza sul lavoro è un tema fondamentale per tutte le organizzazioni, indipendentemente dal fatto che siano gestite interamente da volontari o che abbiano dipendenti assunti.

Le associazioni con dipendenti devono rispettare precisi obblighi di legge, come la nomina di un Responsabile della Sicurezza sul Lavoro (RSPP), la valutazione dei rischi e la formazione del personale. Tuttavia, anche le organizzazioni basate esclusivamente sul volontariato devono adottare misure di sicurezza adeguate per proteggere chi vi opera e per evitare situazioni di pericolo durante eventi e attività.

1

Metodologia adottata
per la redazione del
Bilancio Sociale

2

Informazioni generali
sull'Ente

3

Struttura, governo
e amministrazione

+

4

Persone che operano
per l'Ente

5

Obiettivi e attività

+

6

Situazione
economico-finanziaria

+

7

Altre informazioni

8

Monitoraggio svolto
dall'Organo di controllo

+

9

Ringraziamenti

5. Obiettivi e attività

Analisi dei bisogni

Per meglio individuare gli obiettivi strategici, migliorare ed evolvere la propria gamma dei servizi e programmare le aree di intervento, il CSV Alto Adige ETS svolge regolarmente monitoraggi delle esigenze degli stakeholder, in particolare dei destinatari dei servizi. L'indagine viene effettuata somministrando questionari di soddisfazione e di rilevazione dei bisogni (con riferimento ai servizi offerti dall'area "Formazione" e dall'area "Consulenze", nonché per alcune attività proposte dall'area "Promozione del volontariato", in particolare Servizio Civile e Giustizia riparativa), oppure attraverso il contatto diretto con le associazioni e i volontari dello staff e dei consiglieri.

L'analisi dei bisogni e la definizione degli obiettivi strategici è procedimento basilare, fondamentale e propedeutico per la fase di programmazione delle attività dei Centri di servizio per il volontariato. Percorso di programmazione dei servizi per dare voce alle reali esigenze dei volontari negli enti del Terzo settore, senza distinzione tra enti associati e enti non associati, e con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato, nel rispetto ed in coerenza con gli indirizzi strategici generali definiti dall'ONC. La programmazione delle attività e della gestione economica del CSV Alto Adige è stata strutturata partendo dalle indicazioni dettate dal DL 117/17 per la gestione dei CSV e basandosi sulle linee guida emanate dall'Organismo Nazionale di Controllo. Il piano operativo è il risultato di un lavoro congiunto sviluppato nell'ottica di garantire partecipazione e condivisione in un continuo e costruttivo confronto con i portatori di interesse.

La programmazione strategica è quel processo con il quale un'organizzazione si posiziona all'interno del contesto territoriale e del "sistema" nel quale opera, fissando obiettivi e strumenti per raggiungerli in una prospettiva di medio/lungo periodo. La pianificazione strategica deve necessariamente tener conto del contesto all'interno del quale un'organizzazione si trova e degli stakeholder che insistono su quel contesto. Il CSV Alto Adige ha sentito la necessità di fare delle riflessioni e degli approfondimenti per arrivare con un percorso partecipato. È stato attivato l'ascolto degli associati e dei principali stakeholder.

Le analisi indicano solitamente macro-aree di necessità:

- **Formazione:** Esigenze di aggiornamento continuo su normative (Riforma Terzo Settore), gestione associativa, comunicazione e fund raising.
- **Consulenza e Assistenza:** Supporto tecnico-burocratico, adempimenti RUNTS, consulenza fiscale, legale e progettazione sociale.
- **Ricambio Generazionale:** Difficoltà nel reperire nuovi volontari e coinvolgere i giovani.
- **Relazioni e Networking:** Necessità di costruire reti esterne (istituzioni, imprese) e gestire relazioni interne.
- **Digitalizzazione:** Supporto nell'adozione di strumenti digitali per la gestione associativa e la comunicazione.

Ricordiamo alcuni dei più importanti obiettivi Principali

- Pianificazione Strategica: Definire le priorità d'intervento per i piani triennali di programmazione (es. 2025-2027).
- Personalizzazione dei Servizi: Adeguare l'offerta di supporto (consulenza, formazione, logistica) alle reali esigenze territoriali.
- Sviluppo Locale: Agire come "agenzia di sviluppo", connettendo i bisogni delle associazioni con le risorse del territorio.

Processo di programmazione

La programmazione delle azioni e delle iniziative rappresenta una attività centrale nello sviluppo e nella implementazione del CSV Alto Adige, si tratta di una attività finalizzata a garantire organicità e sistematicità al sistema di interventi/servizi che il CSV Alto Adige eroga in favore dei propri beneficiari. Rappresenta, inoltre, un'opportunità per andare oltre la logica della episodicità e promuovere una cultura della programmazione sociale che si ispira a logiche di qualità sociale, di efficacia e di efficienza.

Al fine di lavorare secondo una prospettiva strategica di lungo periodo che tenga conto dei continui mutamenti da affrontare, il CSV Alto Adige elabora una programmazione pluriennale. Si sta affrontando un processo per la redazione delle linee strategiche, che è stato esteso e perfezionato nell'anno 2024, grazie al lavoro integrato tra i

membri dello staff, il Consiglio direttivo, i soci e alcuni stakeholder strategici del territorio.

Di seguito si elencano alcune delle priorità individuate per il triennio 2023- 2025:

- gestione degli aspetti relativi alla Riforma del Terzo settore;
- promozione della cultura del volontariato presso i giovani;
- sviluppo del volontariato e della cittadinanza attiva;
- rafforzamento della cultura e delle capacità tecniche delle organizzazioni sulla progettazione sociale (e in parte anche sulla valutazione dei risultati) a fronte delle richieste in tal senso degli enti finanziatori sia pubblici che privati;
- attivazione di nuove soluzioni digitali semplici per dare delle risposte veloci a molte

strutture organizzative del Terzo settore per far fronte alla necessità di dover garantire la digitalizzazione dei propri servizi.

Il CSV Alto Adige redige il documento di programmazione nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie e in conformità a quanto indicato dagli organismi di controllo, coinvolgendo gli stakeholder di missione e rilevandone i bisogni, le urgenze e le necessità.

Tale documento ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre e viene redatto sulla base delle risorse economiche disponibili, comunicate annualmente dagli organi preposti. Il programma è dapprima approvato dal Consiglio direttivo e dall'assemblea degli associati e quindi inviato all'organismo territoriale di controllo che lo valida e lo ammette a finanziamento.

5.1 Attività svolte e risultati raggiunti

Specificatamente si tratta delle seguenti attività strategiche:

1. Promozione, orientamento e animazione = 9.000 Euro (3.273 Euro Fondo Fun, 5.727 Euro Extra Fun)
 - Le istituzioni formative come supporto per il Terzo Settore

Le istituzioni formative (università, centri di ricerca, istituti tecnici) svolgono un ruolo cruciale nel supporto al Terzo Settore, specialmente nell'attuale contesto di transizione verso la piena attuazione del Codice del Terzo Settore. Questo supporto si manifesta attraverso la formazione continua, la ricerca, la riqualificazione delle competenze e la promozione di partenariati per l'innovazione sociale.

La collaborazione tra il Terzo settore (associazioni, cooperative sociali, enti non profit) e le istituzioni educative (scuole e università) si sta intensificando anche in Provincia Autonoma di Bolzano per formare nuove professionalità e promuovere un'economia sociale. Le università offrono corsi specifici (diritto/management, economia sociale), mentre la scuola integra progetti di volontariato e cittadinanza attiva per formare i futuri cittadini e operatori del settore.

Le istituzioni formative (scuole, università e centri di formazione professionale) svolgono un ruolo fondamentale nel supportare il Terzo Settore,

agendo come catalizzatori di competenze, innovazione e partecipazione civica. Questa collaborazione non si limita alla semplice istruzione, ma crea un ecosistema in cui il non-profit diventa un laboratorio di apprendimento e sviluppo territoriale.

Ambiti principali di supporto

- **Professionalizzazione e Competenze**
- **Riconoscimento delle Competenze**
- **Patti Educativi Territoriali**
- **Laboratori di Innovazione:** La collaborazione tra atenei e organizzazioni no-profit favorisce lo sviluppo del territorio, permettendo agli studenti di applicare conoscenze teoriche a casi reali di impatto sociale.

Il rapporto tra **centri di formazione e il mondo delle associazioni** (incluso il Terzo Settore, associazioni professionali e di volontariato) è un ecosistema fondamentale per l'aggiornamento delle competenze, l'inclusione sociale e lo sviluppo del capitale umano. Queste collaborazioni spaziano dalla formazione continua per i volontari alla qualificazione professionale specifica. Le sinergie mirano a coniugare il sapere teorico universitario con l'esperienza pratica sul campo, rispondendo alla complessità sociale attuale.

Concretamente si sono realizzate le seguenti iniziative in Alto Adige:

- **Patti Educativi di Comunità:** Accordi tra scuole, enti locali e Terzo settore per condivi-

dere risorse e spazi (come biblioteche o orti sociali), contrastando la dispersione scolastica e valorizzando il territorio.

- **Service Learning:** Un approccio didattico che unisce l'apprendimento scolastico con il servizio alla comunità, permettendo agli studenti di applicare le proprie competenze in contesti reali di volontariato.
 - **Supporto all'Inclusione:** Molte scuole collaborano con cooperative sociali e associazioni per progetti dedicati alla disabilità, ai disturbi dell'apprendimento e all'integrazione di studenti stranieri.
2. Consulenza, assistenza e accompagnamento = 131.000 Euro (47.644 Euro Fondo Fun, 70.816 Euro Extra Fun)
- Alternative al classico finanziamento pubblico

Per ottenere nuovi finanziamenti, gli Enti del Terzo Settore (ETS) devono evolvere verso modelli ibridi che combinano risorse tradizionali (bandi, donazioni) con strumenti finanziari innovativi e finanza a impatto.

Oltre ai tradizionali bandi pubblici, il Terzo settore dispone oggi di strumenti di finanza innovativa e sociale che permettono di diversificare le entrate e sostenere progetti a lungo termine.

Dall'anno 2025 il CSV Alto Adige si dedica con strategie mirate alle seguenti tematiche:

Crowdfunding e Raccolta Fondi Digitale

Il web offre diverse modalità per coinvolgere direttamente i cittadini:

- **Donation Crowdfunding:** Raccolta di donazioni tramite piattaforme dedicate (es.: rete del dono) per progetti specifici.
- **Social Lending (o P2P Lending):** Prestiti tra privati gestiti da piattaforme online che permettono agli ETS di accedere al credito a tassi potenzialmente agevolati.
- **Equity Crowdfunding:** Riservato principalmente a Imprese Sociali e Cooperative, permette di raccogliere capitali di rischio cedendo quote della società a investitori.

Un nuovo progetto nato nel 2025 e curato dal CSV Alto Adige è il corporate fundraising.

Il corporate fundraising è una strategia che consente ad un'organizzazione non profit di raccogliere fondi collaborando con le imprese. Non si tratta semplicemente di chiedere un contributo ad un'azienda ma di entrarci in relazione, conquistarne la

fiducia e strutturare una collaborazione che crei valore a tutti gli stakeholder (approccio win-win). È un'attività che il fundraiser (volontario o retribuito) deve programmare e pianificare anche in collaborazione con l'azienda. Più gli strumenti di corporate fundraising diventano sofisticati più le conoscenze tecniche del fundraiser dovrebbero essere adeguate.

Prima di tutto, è opportuno **valutare a quale impresa rivolgersi** e parallelamente riflettere su quale collaborazione o strumento coinvolgere il partner prescelto. Sono tante le motivazioni che possono portare un'impresa a sostenere un'organizzazione non profit; i valori dell'imprenditore o dei manager, la promozione dell'immagine, le strategie di marketing e commercializzazione, il miglioramento del clima aziendale o l'identificazione di obiettivi comuni.

Il contributo economico è uno dei possibili obiettivi del corporate fundraising, non certamente l'unico e nemmeno quello determinante nella scelta. Gli strumenti del corporate fundraising si raggruppano in 3 ambiti.

Donazioni generiche:

- Donazione, erogazione liberale
- Acquisto di gadget legate a campagne

Investimento nella comunità:

- Filantropia aziendale
- Payroll e match giving
- Coinvolgimento dei dipendenti
- Gift in kind
- No gadget but donation
- Volontariato d'impresa

Iniziative di collaborazione commerciale:

- Cause Related Marketing
- Sponsorizzazione
- Joint Promotion
- Raccolte punti (GDO)
- Acquisto di biglietti e hospitalit

Nuova partnership Terzo Settore e pubblica amministrazione

La nuova partnership tra Pubblica Amministrazione (PA) e Terzo Settore si basa sul paradigma dell'**amministrazione condivisa**, che supera la logica competitiva degli appalti a favore di una collaborazione paritaria per il bene comune.

Le principali possibilità offerte da questo nuovo quadro normativo includono:

- **Co-programmazione:** Gli Enti del Terzo Settore (ETS) partecipano attivamente con la PA all'individuazione dei bisogni sociali del territorio e alla definizione degli interventi necessari.
- **Co-progettazione:** PA ed ETS lavorano insieme per definire i dettagli operativi di progetti specifici, mettendo a fattor comune risorse e competenze per massimizzare l'impatto sulla comunità.
- **Convenzioni Agevolate:** Possibilità di stipulare accordi con Organizzazioni di Volontariato (ODV) e Associazioni di Promozione Sociale (APS) per lo svolgimento di attività di interesse generale dietro il solo rimborso delle spese documentate.
- **Nuovo Regime Fiscale (dal 2026):** L'entrata in vigore del regime forfetario (art. 86 CTS) dal 1° gennaio 2026 semplifica la gestione economica per ODV e APS con ricavi fino a 85.000 euro, rendendole partner più agili per la PA.
- **Sussidiarietà Orizzontale:** Il riconoscimento del ruolo degli enti non profit come partner strategici permette di superare la rigida normativa sugli appalti, valorizzando la loro capacità di innovazione sociale.

Lo "Sportello partnership Pubblica Amministrazione (PA) e Terzo settore" da parte del CSV Alto Adige rappresenta un punto di riferimento fondamentale per facilitare la collaborazione tra enti pubblici ed Enti del Terzo Settore (ETS), in linea con i principi dell'amministrazione condivisa sanciti dalla Riforma del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017) e confermati dal nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

Cosa offre lo Sportello Partnership del CSV Alto Adige?

- **Informazione e Consulenza:** Supporto legale e amministrativo su co-programmazione, co-progettazione e accreditamento.
- **Gestione Procedure:** Guida nella predisposizione di avvisi pubblici, convenzioni e bandi (ad es. per la co-progettazione ex art. 55 CTS).
- **Supporto Tecnico:** Assistenza ai Comuni e agli ETS nella costruzione di tavoli di lavoro, definizione degli obiettivi comuni e ripartizione dei rischi/risorse.
- **Formazione:** Webinar e corsi sull'amministrazione condivisa, strumenti di partenariato sociale e sussidiarietà.

Lo sportello promuove anche e soprattutto le diverse modalità di cooperazione previste dalla normativa:

- **Co-programmazione:** Analisi congiunta dei bisogni della comunità e definizione delle priorità di intervento.
- **Co-progettazione:** Definizione e realizzazione condivisa di progetti e servizi specifici.
- **Accreditamento:** Procedure per l'inserimento degli ETS in elenchi di fornitori qualificati.
- **Convenzioni:** Accordi per lo svolgimento di attività di interesse generale, spesso applicati a ETS come ODV (Organizzazioni di Volontariato) e APS (Associazioni di Promozione Sociale).

Sportello a 360 gradi

Lo "Sportello a 360 gradi per il Terzo settore" ideato e offerto dal CSV Alto Adige rappresenta un servizio integrato progettato per offrire supporto completo, informativo, amministrativo e strategico agli Enti del Terzo Settore (ETS), come associazioni, organizzazioni di volontariato ODV, le associazioni per la promozione sociale APS e imprese sociali. L'obiettivo è assisterli in tutte le fasi di vita, dalla costituzione alla gestione operativa, con particolare attenzione alle normative RUNTS e alle opportunità di finanziamento.

Ecco i principali servizi garantiti dallo sportello completo del CSV Alto Adige:

- **Supporto RUNTS:** Guida all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati sul Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.
- **Adeguamento Statuti:** Consulenza per allineare gli atti costitutivi alla normativa del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).
- **Adempimenti Fiscali e Contabili:** Assistenza per la gestione fiscale specifica degli ETS, rendicontazione e bilanci.
- **Supporto Amministrativo:** Assistenza nell'organizzazione di eventi, manifestazioni e iniziative pubbliche.

Progettazione e Finanziamenti

- **Ricerca Bandi:** Informazione su bandi europei, nazionali, regionali e locali.
- **Progettazione Sociale:** Accompagnamento alla redazione di progetti, partenariati e analisi dei bisogni.
- **Social Hub:** Incubatore di nuove imprese sociali e supporto all'avvio di nuove realtà

Digitalizzazione e Risorse

- **Facilitazione Digitale:** Supporto nell'uso di tecnologie, SPID, firma digitale e accesso ai

servizi della Pubblica Amministrazione.

- **Formazione:** Corsi e workshop per i volontari e i lavoratori del settore.

Esempi sul Territorio

Questo progetto di sportello concreto del CSV Alto Adige spesso opera in sinergia con la Pubblica Amministrazione e la Fondazione di riferimento locale per facilitare l'integrazione e il sostegno alle attività di interesse generale.

3. Formazione = 66.500 Euro (24.186 Euro Fondo Fun, 42.314 Euro Extra Fun)
 - Gestione della Partita IVA

La situazione attuale (inizio 2026) in merito alla Partita IVA per associazioni, Enti del Terzo Settore (ETS), Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e Società Sportive Dilettantistiche (SSD) è segnata da importanti rinvii e l'avvio della riforma fiscale, con il passaggio dal vecchio regime di "esclusione" al nuovo regime di "esenzione" IVA.

Ecco i punti chiave della situazione:

- Rinvio dell'Obbligo Iva (esenzione vs esclusione): Il passaggio da attività "fuori campo IVA" a "esenti IVA" per le prestazioni rese agli associati è stato rinviato, con diverse fonti che indicano una proroga fino al 1° gennaio 2036 per molte attività.
- Situazione 2026: Fino alla data di entrata in vigore del nuovo regime (paventata 2036), la situazione rimane simile al passato per le attività istituzionali nei confronti dei soci.
- Nuovo Regime forfettario 2026 (dal 1° gennaio 2026): È confermato l'avvio del regime forfettario (art. 86 del Codice del Terzo Settore) per ODV e APS con ricavi commerciali sotto gli 85.000 euro, semplificando gli adempimenti fiscali.
- Obbligo Partita IVA: Non tutte le associazioni devono averla: è necessaria solo se si svolgono attività commerciali, si vendono prodotti/servizi a terzi o si superano le soglie previste.
- Fatturazione Elettronica: Resta obbligatoria per le ASD/SSD e per gli ETS che svolgono attività commerciale (a meno di forfettari specifici)

Lo scenario che ha accompagnato il lavoro del CSV Alto Adige, per quasi tutto l'anno 2025 è stato quanto segue:

Cosa cambia concretamente (situazione in evoluzione):

Il fulcro della riforma è passare da una esclusione IVA (non è proprio attività IVA) a una esenzione

IVA (l'attività è soggetta alle regole IVA, ma non si applica l'imposta). Questo significa che dal momento in cui il rinvio scadrà, tutte le associazioni dovranno emettere fattura (anche senza Iva) per le quote supplementari o corrispettivi specifici dei soci.

Ecco una panoramica dei servizi di consulenza per il Terzo Settore, garantita da parte dello staff del CSV Alto Adige:

Servizi Principali di Consulenza

- **Gestione Partita IVA:** Apertura, gestione ordinaria e obblighi dichiarativi per enti con attività commerciali, incluse le nuove regole IVA dal 2025.
- **Adeguamento al Terzo Settore:** Supporto per l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore) e modifiche statutarie.
- **Consulenza Fiscale e Contabile:** Gestione dei bilanci di cassa o competenza, dichiarazioni fiscali (modelli EA, Redditi ENC) e adempimenti per il 5x1000.
- **Consulenza del Lavoro:** Gestione dei collaboratori, retribuzioni, ritenute d'acconto, rapporti con enti previdenziali e contrattualistica specifica (es. lavoratori sportivi).
- **Esenzioni e Regime Forfettario:** Gestione delle esenzioni per ODV e APS che operano in determinati regimi o per attività istituzionali non commerciali.

Essere dirigenti e leader nel Terzo Settore

Essere dirigenti nel Terzo settore oggi richiede una combinazione unica di competenze manageriali, visione strategica e profonda sensibilità sociale, superando l'improvvisazione per gestire organizzazioni complesse. Il ruolo integra la gestione operativa, il fundraising, la conformità normativa e lo sviluppo di reti, bilanciando la sostenibilità economica con l'impatto sociale.

Essere un dirigente nel **Terzo settore** oggi significa altresì bilanciare la **missione sociale** con una **gestione manageriale** rigorosa, resa necessaria dalla Riforma del Terzo settore. Non basta più la sola "buona volontà": la figura del manager non profit deve garantire trasparenza, sostenibilità economica e impatto sociale.

Il ruolo comporta oneri legali e gestionali, che spesso sono simili a quelli di un dirigente d'azienda, ma con vincoli specifici:

- **Responsabilità Legale:** Il dirigente o il presidente è l'alter ego dell'organizzazione; risponde personalmente delle obbligazioni assunte

se l'ente non è riconosciuto (art. 38 c.c.) e ha responsabilità civili, penali ed economiche per i danni a terzi.

- **Gestione Trasparente:** Deve assicurare l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) e il rispetto delle nuove normative fiscali, incluso l'obbligo di Partita IVA per chi offre servizi a pagamento.

Evidenziamo come CSV Alto Adige le **caratteristiche del ruolo di dirigenza nel Terzo Settore**

- **Gestione Strategica e Operativa:** Il dirigente pianifica attività, coordina le risorse umane e gestisce il controllo di gestione e amministrativo.
- **Sostenibilità Economica:** Responsabilità nel reperire fondi (fundraising, bandi, attività commerciali).
- **Networking:** Mantenimento dei rapporti istituzionali, con stakeholder e partner.
- **Competenze Richieste:** Fondamentale integrare competenze tecniche specifiche (socio-sanitarie, umanitarie) con abilità manageriali e giuridico-amministrative.
- **Formazione:** Spesso si avvale di percorsi executive e master specifici per il non profit

Ma teniamo sotto il controllo anche le sfide principali in questo contesto:

- **Risorse Limitate:** Operare in contesti di budget ridotto rispetto agli obiettivi da raggiungere.
- **Ecosistema Complesso:** Gestione in conformità con la normativa del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).
- **Leadership Distribuita:** Necessità di guidare gruppi di lavoro, spesso includendo volontari, con approcci partecipativi.

In sintesi, il dirigente del Terzo settore agisce come un "manager ad alto impatto sociale", trasformando la missione sociale in risultati tangibili attraverso una gestione professionale

La gestione dei rischi

La gestione dei rischi nel mondo delle associazioni (non-profit, APS, ASD) è un processo fondamentale per garantire la continuità operativa, tutelare i volontari, il patrimonio dell'ente e la reputazione. Non si tratta solo di adempiere a obblighi normativi, ma di un approccio strutturato per identificare, analizzare e mitigare le potenziali minacce.

Il CSV Alto Adige mette in evidenza come le associazioni siano esposte a diverse tipologie di rischio:

- **Rischi di Responsabilità Civile e Penale:** Danni a terzi, infortuni ai volontari o ai beneficiari, responsabilità del presidente e del consiglio direttivo.
- **Rischi Finanziari:** Debiti, mancanza di fondi, cattiva gestione amministrativa, perdite del patrimonio associativo.
- **Rischi Operativi:** incidenti durante eventi, guasti alle attrezzature, inefficienza nella gestione.
- **Rischi Reputazionali:** perdita di credibilità presso donatori, istituzioni o pubblica opinione.
- **Rischi di Compliance:** Mancato rispetto delle normative (es. Riforma del Terzo Settore, GDPR, norme fiscali, D.Lgs. 81/08 sulla sicurezza).

L'impegno del CSV Alto Adige va nella direzione di evidenziare una corretta gestione del rischio, che si articola, secondo l'accompagnamento del pool degli esperti del CSV Alto Adige in tre fasi fondamentali:

1. **Identificazione del rischio:** Mappatura dei potenziali pericoli specifici per l'associazione.
2. **Analisi e Valutazione:** Determinazione della probabilità che un evento si verifichi e dell'impatto potenziale.
3. **Mitigazione e Monitoraggio:** Implementazione di misure di prevenzione, protezione o trasferimento del rischio (es. assicurazioni).

Nello sportello e nelle consulenze individuali e in gruppo garantiti dal CSV Alto Adige si analizzano anche concretamente i cosiddetti obblighi Specifici e Misure di Sicurezza:

- **Sicurezza del Lavoro (D.Lgs. 81/08):** Le associazioni con lavoratori (anche volontari equiparati o co.co.co.) devono redigere il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), fondamentale per le ASD che gestiscono impianti sportivi.
- **Assicurazione:** Obbligatoria per i volontari (ETS) e vivamente consigliata per la responsabilità civile verso terzi (RCT).
- **Responsabilità del Presidente:** Nelle associazioni non riconosciute, il presidente risponde delle obbligazioni assunte per il periodo in cui è in carica.
- **Riforma del Terzo Settore (RUNTS):** L'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore comporta obblighi di trasparenza e deposito del bilancio.

E si parla anche degli strumenti e della consapevolezza:

- **Formazione:** Informare i volontari e i membri del consiglio direttivo sui rischi.
- **Procedure scritte:** Definire protocolli chiari per la gestione degli eventi e delle emergenze.
- **Cultura del rischio:** Sensibilizzare tutti i membri che il controllo dei rischi è importante per il successo dell'associazione.

Riassumendo: risulta indispensabile, investire nella gestione dei rischi, che permette di passare da una gestione reattiva a una proattiva, garantendo la sostenibilità dell'associazione nel lungo periodo.

4. Informazione e comunicazione = 42.100 Euro (15.311 Euro Fondo Fun, 22.017 Euro Extra Fun)
 - Organizzazione di eventi nel Terzo Settore

Organizzare eventi è cruciale per le associazioni per aumentare la visibilità, promuovere la causa, reperire fondi (fundraising) e fidelizzare soci e volontari. Queste iniziative rafforzano il brand dell'associazione, facilitano il networking e creano coesione interna, trasformando i sostenitori in una comunità attiva.

Organizzare sagre ed eventi per le associazioni (APS, ODV), richiede una pianificazione meticolosa, specialmente alla luce delle recenti normative che impongono maggiore rigore fiscale e burocratico.

Per rafforzare il senso di comunità, per rendere più vivo e attrattivo il proprio territorio, per raccogliere fondi, per promuovere un prodotto locale oppure per dare visibilità a una ricorrenza del posto: di **motivi per organizzare una sagra o una festa di paese** di certo non ne mancano.

Per una buona riuscita, è necessario pianificare attentamente l'evento, gestendo gli aspetti legali, la sicurezza e la comunicazione.

Consiglio pratico da parte del team di esperti

CSV, comprende: Muoversi con largo anticipo (almeno 3-4 mesi) per la parte burocratica e organizzare sopralluoghi continui del sito dell'evento per prevenire criticità.

Aspetti Burocratici e Fiscali (Fondamentali)

- **Iscrizione RUNTS:** Assicurarsi di essere iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) per godere delle agevolazioni fiscali, altrimenti si rischia di essere trattati

come enti commerciali.

- **Regime 398/91:** Valutare l'applicazione di questo regime agevolato per le associazioni (IVA forfettaria).
- **Partita IVA 2025:** Dal 1° gennaio 2025, le associazioni che svolgono attività commerciali (es. vendita cibo/bevande) dovranno avere la partita IVA.
- **SUAP e Scia:** Presentare la SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) al SUAP del Comune tramite firma digitale, solitamente almeno 30 giorni prima.
- **Autorizzazioni:** Richiedere occupazione suolo pubblico, autorizzazioni sanitarie (HACCP per i volontari), licenze SIAE per musica e permessi per somministrazione di alcolici.

Newsletter & Social medias

Nel contesto attuale, segnato da una forte digitalizzazione, le newsletter e i social media non sono più strumenti opzionali, ma **risorse strategiche indispensabili** per il Terzo settore. Essi permettono agli enti non profit di colmare il divario tra la necessità di visibilità e le risorse spesso limitate, facilitando il coinvolgimento, la trasparenza e la raccolta fondi.

Trattiamo gli aspetti più frequenti e importanti da tenere in considerazione:

Newsletter: Fidelizzazione e Relazioni a Lungo Termine. La newsletter rappresenta uno dei canali più efficaci per mantenere un contatto diretto e costante con donatori, volontari e stakeholder.

Conviene in ogni caso analizzare quanto segue:

- **Costruzione della fiducia:** Permette di raccontare storie approfondite, mostrare l'impatto reale delle attività e inviare ringraziamenti personalizzati, aumentando la trasparenza.
- **Fidelizzazione (Donor Retention):** Mantenere il legame con chi ha già donato è più economico e spesso più efficace che cercarne di nuovi. La newsletter mantiene alta l'attenzione e la stima verso l'organizzazione.
- **Comunicazione personalizzata:** A differenza dei social, la mail arriva direttamente al destinatario, permettendo di segmentare il pubblico e inviare messaggi mirati.

Social Media: Visibilità e Community

I social media (Facebook, Instagram, LinkedIn, ecc.) sono fondamentali per ampliare la base di sostenitori e dare voce alle cause.

Nel lavoro del CSV Alto Adige durante l'anno

2025, sono emerse delle necessità, qui elencate:

- **Brand Awareness:** Aumentano la visibilità del brand, facilitando la scoperta dell'organizzazione da parte di potenziali sostenitori.
- **Engagement e Community Building:** Consentono di interagire direttamente, creando un dialogo bidirezionale e coinvolgendo le persone attraverso contenuti multimediali.
- **Velocità e Condivisione:** Permettono di diffondere campagne in tempo reale e di raggiungere un pubblico ampio (virale) con costi contenuti.

Per finire, trattiamo l'Integrazione come un Sistema di Comunicazione importante per il futuro.

La massima efficacia si ottiene integrando newsletter e social media in una strategia digitale coerente.

Un confronto tecnico si rende necessario per creare un clima collaborativo e prezioso tra Enti del Terzo settore e la Provincia Autonoma di Bolzano.

Gli spunti in questo contesto sono:

- **Social come "attrazione" e Newsletter come "approfondimento":** I social media servono per intercettare nuove persone e portarle nel proprio "ecosistema" (es. iscrizione alla newsletter), che poi fidelizza i contatti.
- **Trasparenza e Raccolta Fondi:** L'uso combinato di questi strumenti permette di mostrare l'impatto post-campagna, fondamentale per la trasparenza, e di ringraziare i sostenitori per il supporto.
- **Adattamento ai trend:** Nel 2025, la comunicazione del Terzo settore deve integrare contenuti interattivi (quiz, sondaggi) e, potenzialmente, l'intelligenza artificiale per ottimizzare le attività.

5. Ricerca e documentazione = 29.000.- Euro (10.547 Euro Fondo Fun, 18.453 Extra Fun)
 - L'intelligenza artificiale e il suo impatto sul mondo del Terzo Settore

L'intelligenza artificiale (IA) nel Terzo settore agisce come un catalizzatore di innovazione sociale, ottimizzando la gestione di risorse, volontari e donatori, riducendo i costi operativi e amplificando l'impatto sociale. Automatizza compiti ripetitivi, migliora la comunicazione personalizzata e facilita l'analisi dei bisogni territoriali. L'adozione etica e responsabile è cruciale, con linee guida mirate a proteggere la dignità umana e la trasparenza.

L'integrazione dell'intelligenza artificiale (IA) nel

Terzo settore rappresenta una svolta strategica per le organizzazioni non profit, trasformandone l'efficienza operativa e l'impatto sociale. Nel 2025, circa il 70% **delle organizzazioni** utilizza già strumenti di IA generativa, principalmente per la comunicazione e il fundraising.

In un progetto specifico rientrando nel settore ricerca e documentazione molte strutture socie del CSV Alto Adige, si sono confrontate nell'anno 2025, con l'esperto incaricato da parte del CSV Alto Adige, Markus Falk, che agli utenti e soci del CSV Alto Adige ha presentato ed illustrato quanto segue:

Le principali Applicazioni e Benefici:

- **Fundraising e Donatori:** Analisi dati per identificare strategie di raccolta fondi più efficaci e personalizzare la comunicazione.
- **Gestione Risorse e Volontari:** Ottimizzazione delle attività amministrative, pianificazione, monitoraggio progetti e reclutamento mirato.
- **Comunicazione e Marketing:** Creazione rapida di contenuti creativi e campagne per aumentare l'engagement.
- **Servizi ai Beneficiari:** Personalizzazione degli interventi e analisi dei dati per migliorare il supporto sul territorio.

Inoltre, sono state trattate le sfide e i compiti attuali per il mondo del Terzo settore:

Formazione e Competenze: È necessario formare gli operatori del Terzo settore per adottare consapevolmente l'IA.

Etica e Governance: L'uso dell'IA deve essere conforme alle normative (es. linee guida ministeriali) per garantire fiducia e inclusione.

Sostenibilità: L'IA permette di rendere più sostenibili i progetti nel tempo, nonostante le risorse limitate.

Nonostante le opportunità, il settore dell'intelligenza artificiale deve affrontare diverse criticità:

- **Gap di Competenze:** Necessità di percorsi formativi continui (lifelong learning) per evitare che l'adozione tecnologica amplifichi le disuguaglianze interne.
- **Etica e Governance:** L'entrata in vigore delle nuove normative sull'IA richiede che gli enti si dotino di linee guida etiche per proteggere i dati e l'autenticità delle loro missioni.
- **Sostenibilità:** L'impatto ambientale dei mo-

delli di IA (consumo energetico e idrico) deve essere bilanciato con gli obiettivi di sostenibilità dell'organizzazione.

Il Terzo Settore e la sua importanza come erogatore di servizi

Il Terzo Settore nella Provincia Autonoma di Bolzano si configura oggi come un pilastro fondamentale del sistema di welfare, agendo non più solo come rete di emergenza, ma come **erogatore strategico e strutturale di servizi di interesse generale**. Affiancandosi alle istituzioni pubbliche e al mercato (primo e secondo settore), il Terzo Settore dovrebbe operare sempre di più attraverso processi di co-progettazione, migliorando la qualità della vita e intervenendo sulle fragilità territoriali.

Ecco i punti chiave del ruolo del Terzo Settore come erogatore di servizi:

Ambiti di Intervento e Servizi Erogati

Il Terzo Settore nella Provincia Autonoma di Bolzano copre una vasta gamma di servizi, spesso coprendo aree in cui il pubblico non arriva:

- **Servizi Socio-Sanitari:** Assistenza ad anziani, persone con disabilità, malati cronici e cure a domicilio (spesso gestiti da cooperative sociali).
- **Servizi Educativi e di Formazione:** Gestione di asili nido, scuole dell'infanzia, centri educativi e attività extrascolastiche.
- **Inclusione Sociale e Povertà:** Accoglienza migranti, assistenza ai senzatetto, contrasto alla povertà educativa e alimentare.
- **Tutela Ambientale e Cultura:** Progetti di sostenibilità, animazione culturale, recupero di beni comuni.
- **Cooperazione allo Sviluppo:** Progetti internazionali e aiuto umanitario.

Il modello attuale si basa sul **welfare mix**, dove le istituzioni pubbliche e gli Enti del Terzo settore collaborano per l'erogazione dei servizi.

Le forme e le ragioni organizzative sono:

- **Cooperative Sociali:** Principali erogatori di servizi di cura.
- **Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale**
- **Imprese Sociali:** Realtà che operano con logiche imprenditoriali ma con finalità solidaristiche

Si ricorda che il Terzo Settore sta vivendo una fase di grande trasformazione verso una maggiore professionalizzazione e istituzionalizzazione:

- **Riforma Fiscale**
- **Digitalizzazione e Trasparenza:** Necessità di depositare i bilanci sul RUNTS per garantire la trasparenza nella gestione dei servizi

Riassumendo

L'impatto del Terzo Settore non è solo sociale, ma anche economico, rappresentando un fattore di sviluppo territoriale, specialmente nel contrasto allo spopolamento nelle aree interne. Sempre di più associazioni, ma soprattutto le cooperative sociali e le imprese sociali, in particolare, creano occupazione stabile in settori ad alto valore umano.

6. Supporto tecnico-logistico = 21.000 Euro (7.638 Euro Fondo Fun, 13.362 Extra Fun).
 - Digital World - le nuove sfide del Terzo settore - Check up e sportello unico 2025

Le associazioni sono sempre state una parte importante della vita sociale in Alto Adige. Che si tratti di associazioni sportive, iniziative culturali, gruppi musicali o progetti sociali, più di 200.000 mila persone fanno volontariato, organizzano attività ricreative e rafforzano la coesione sociale. Tuttavia, negli ultimi anni le esigenze delle organizzazioni sono cambiate in modo significativo. Compiti burocratici, crescenti aspettative di trasparenza e professionalità, nonché la necessità di fidelizzare i membri e raggiungere nuovi gruppi target caratterizzano la vita quotidiana dei responsabili.

Allo stesso tempo, la **digitalizzazione** sta avanzando in tutti i settori della vita - e non si ferma al lavoro delle associazioni. Strumenti online, piattaforme digitali e soluzioni software specializzate aiutano a ridurre il lavoro amministrativo, a migliorare la comunicazione e a utilizzare le risorse in modo più efficiente. Ma in che modo esattamente la digitalizzazione sta cambiando il lavoro delle associazioni, quali opportunità si stanno aprendo e dove sono i potenziali ostacoli? Le sfide del lavoro associativo tradizionale. Tradizionalmente, il lavoro associativo si è basato molto su incontri faccia a faccia, documentazione scritta a mano e reti locali. Tuttavia, queste strutture stanno raggiungendo sempre più i loro limiti:

- **Elevato carico di lavoro amministrativo:** gli elenchi dei soci, le dichiarazioni dei contributi, la contabilità e la stesura dei verbali richiedono tempo e precisione.

- **Problemi di comunicazione:** Le informazioni si perdono, le e-mail non raggiungono tutti i membri o vengono trascurate.
- **Reclutamento di giovani talenti:** i giovani sono esperti di digitale e si aspettano canali di comunicazione moderni.
- **Requisiti burocratici:** La protezione dei dati, i rapporti finanziari o la documentazione delle delibere sono difficili da gestire in modo efficiente con i mezzi tradizionali.

La digitalizzazione come motore del lavoro associativo

La digitalizzazione non sta cambiando solo il modo di lavorare delle aziende, ma anche il mondo volontario delle associazioni. Gli strumenti digitali possono dare un contributo decisivo per rendere le associazioni adatte al futuro.

Vantaggi della digitalizzazione nell'associazione

1. **Maggiore efficienza:** le attività di routine, come l'amministrazione dei soci o la raccolta dei contributi, possono essere automatizzate.
2. **Migliore comunicazione:** le piattaforme online consentono di avere un filo diretto con i soci, tramite newsletter, chat o app.
3. **Flessibilità:** riunioni, votazioni ed eventi possono svolgersi online.
4. **Trasparenza:** le finanze, le decisioni e la pianificazione possono essere visualizzate dai responsabili in qualsiasi momento.
5. **Attrattiva per i nuovi soci:** un'associazione moderna e organizzata digitalmente piace soprattutto ai gruppi target più giovani.

La comunicazione digitale è fondamentale

Uno dei maggiori cambiamenti apportati dalla digitalizzazione riguarda la **comunicazione**. In passato, le informazioni venivano fornite tramite avvisi, catene telefoniche o incontri diretti; oggi, newsletter, gruppi WhatsApp o piattaforme consentono flussi di informazioni rapidi e affidabili.

Questo comporta diversi vantaggi:

- I membri si sentono più coinvolti.
- Le informazioni sono disponibili in qualsiasi momento.
- Si riducono i malintesi.
- I voti e i pareri possono essere ottenuti rapidamente.

Sfide e limiti della digitalizzazione

Per quanto la digitalizzazione offra molte opportunità, non è priva di sfide:

1. **Divario digitale:** non tutti i membri sono

esperti di tecnologia o dispongono delle attrezzature necessarie.

2. **Protezione dei dati:** le organizzazioni devono garantire la protezione dei dati sensibili.
3. **Costi:** anche se molti strumenti sono accessibili, c'è ancora un ostacolo finanziario, soprattutto per le piccole associazioni.
4. **Accettazione:** a volte i cambiamenti sono accolti con scetticismo, soprattutto dai soci di lunga data.

Conclusioni: la digitalizzazione come opportunità per le associazioni.

Il "lavoro associativo oggi" significa combinare la tradizione con la modernità. L'impegno personale, la comunità e il volontariato sono ancora al centro, ma gli strumenti digitali rendono molto più semplice la parte organizzativa.

La digitalizzazione consente alle associazioni di

- maggiore efficienza,
- un approccio contemporaneo,
- e una migliore redditività futura.

Allo stesso tempo, la sfida rimane quella di includere tutti i membri e di tenere d'occhio la protezione dei dati e i costi. Tuttavia, chi si apre per tempo e utilizza le soluzioni digitali darà alla propria associazione un vantaggio decisivo, sia per il lavoro quotidiano che per la fidelizzazione e il reclutamento dei soci a lungo termine.

Presentiamo un altro grande lavoro di enorme importanza dell'anno 2025:

Il progetto "Stare bene: il check-up per tutti", che offre una fotografia dettagliata dello stato attuale delle organizzazioni e un follow-up personalizzato, ha ottenuto risultati eccezionali. Durante un percorso di dieci mesi nel 2025, ben 154 delle 454 organizzazioni associate al CSV hanno usufruito gratuitamente di questa opportunità, per un totale di 800 ore di consulenza. Le sessioni si sono svolte sia in presenza (53%) che online (47%), dimostrando flessibilità e accessibilità.

Le aree tematiche più richieste durante questi check-up riflettono le preoccupazioni attuali del Terzo Settore:

- Questioni contabili e fiscali: 40%
- Digitalizzazione: 26%
- Consulenza legale: 16,5%
- Strategie per il volontariato attivo: quasi l'11%

Questi dati non solo attestano l'efficacia del progetto, ma forniscono anche indicazioni preziose

sulle esigenze più pressanti delle associazioni. Il successo del progetto "Stare bene: il check-up per tutti" non solo conferma la correttezza dell'approccio del CSV, ma spinge anche all'introduzione di nuovi strumenti. Nasce così l'"opuscolo delle raccomandazioni 2025", una guida concreta pensata per accompagnare le associazioni nelle questioni attuali e ricorrenti, fornendo linee guida e consigli pratici.

Inoltre, il CSV ha prodotto un report per la Pubblica Amministrazione che raccoglie le questioni emergenti e le sfide future, analizzate proprio grazie al progetto. Questo documento sarà fondamentale per orientare politiche e supporti futuri, rafforzando ulteriormente il ruolo del volontariato come pilastro della comunità altoatesina.

L'Alto Adige continua a dimostrarsi un esempio virtuoso a livello nazionale, grazie alla resilienza, alla proattività e alla capacità di innovazione del suo tessuto associativo, supportato con impegno e visione dal CSV.



Nella foto: Foto di gruppo da sinistra a destra: Julia Hillebrand, CSV Alto Adige, Ulrich Seitz Direttore CSV Alto Adige, Thomas Giroto, esperto fiscale, Vanessa Macchia, Vicepresidente CSV Alto Adige, Sergio Bonagura, Presidente CSV Alto Adige, Silvia Mastrantoni, esperta di gare d'appalto e bandi, Esther Degasperi, membro del Consiglio direttivo CSV Alto Adige, Thomas Maniacco, esperto.

Il volontariato tra sfide e nuove occasioni

Per la terza volta consecutiva è stato organizzato nell'anno 2025 un concerto di Natale speciale con un coro gospel americano molto famoso, questa volta con il "Florida Fellowship Super Choir" di Miami, per le organizzazioni affiliate al Centro Servizi per il Volontariato dell'Alto Adige.

La suddetta formazione ha suonato più volte per la famiglia dell'ex presidente degli Stati Uniti Barak Obama e nell'ambito di programmi televisivi di successo negli Stati Uniti e in Europa. La risposta all'invito è stata travolgente e il direttore del CSV Alto Adige Ulrich Seitz ha potuto così dare il benvenuto al Teatro Cristallo di Bolzano a un gran numero di rappresentanti di associazioni, amici e sostenitori. L'evento è innanzitutto il risultato di un'intensa collaborazione con Lucio Paone, responsabile dell'associazione "L'obiettivo".

L'anno che volge al termine rappresenta ancora una volta un periodo molto intenso per il mondo associativo in Alto Adige, con molte sfide a livello burocratico, ma offre anche nuove prospettive. Il Centro Servizi per il Volontariato dell'Alto Adige ha quindi inserito alcuni nuovi e ulteriori punti chiave nella sua offerta di servizi per il 2026, al fine di poter fornire un supporto tecnico ancora migliore sia alle strutture attive nel cosiddetto terzo settore, sia a quelle che operano al di fuori di esso. Sebbene l'obbligo di attivare la partita IVA per le associazioni che vendono servizi ai propri membri o a terzi sia stato rinviato di 10 anni per numerose organizzazioni, è comunque consigliabile prendere le opportune precauzioni per i cosiddetti servizi commerciali forniti dall'associazione e farsi informare da esperti in materia.

Il CSV Alto Adige offrirà quindi, a partire dall'anno 2026, corsi di formazione specifici per chiarire tempestivamente eventuali dubbi in merito alla necessità o meno di adeguamenti nella realtà specifica. Ulrich Seitz ricorda che in queste settimane il CSV Alto Adige mette a disposizione gratuitamente di tutte le associazioni interessate dell'Alto Adige un calendario annuale specifico con tutte le scadenze mensili relative al mondo associativo. Il calendario può essere ritirato durante l'orario di ufficio. La gamma ampliata di servizi è completata da una serie di corsi sulla sicurezza sul lavoro, la digitalizzazione a tutti i livelli, la gestione domestica e un focus specifico sulla raccolta di fondi. È inoltre possibile ordinare le nuove linee guida per le attività relative al terzo settore, che saranno presto distribuite.

Ulrich Seitz può infine dare una notizia molto positiva: l'entusiasmo per la costituzione di associazioni in Alto Adige è e rimane alto (circa 60 nuove iscrizioni nel registro Runtis negli ultimi 12 mesi), mentre pochissime associazioni hanno cessato la loro attività (meno di 10).



Nella foto: il famoso coro gospel americano Florida Fellowship Super Choir, con la giornalista televisiva Paola Bessega, la presidente dell'associazione Lopic/UVZ Pierangela Barcheri, il direttore del CSV Alto Adige Ulrich Seitz e Lucio Paone dell'organizzazione "L'Obiettivo".

5.1.1 Consulenza, assistenza qualificata e accompagnamento

L'art. 63, comma 2 del Codice del Terzo settore: servizi di consulenza, assistenza qualificata ed accompagnamento, finalizzati a rafforzare competenze e tutele dei volontari negli ambiti giuridico, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico-sociale, della ricerca fondi, dell'accesso al credito, nonché strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari.

Il CSV Alto Adige eroga in modo continuativo e attraverso vari canali consulenze in ambiti giuridico, fiscale, assicurativo, del lavoro, progettuale, gestionale, organizzativo, della rendicontazione economico sociale, della ricerca fondi, dell'accesso al credito, nonché strumenti per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dai volontari.

IL CSV Alto Adige garantisce il servizio di consulenza gratuito a tutte le associazioni della sua provincia, siano esse costituite o in costituzione, e a tutti i cittadini che necessitano di informazioni o che manifestano l'intenzione di dare avvio ad un'attività organizzata di volontariato. Grazie agli operatori qualificati e ad un team di collaboratori e del pool di esperti, viene data risposta ai quesiti posti dalle associazioni su aspetti amministrativi, fiscali, giuridici, legali, gestionali o inerenti tutti gli adempimenti che esse sono tenute ad espletare per garantire trasparenza ed efficienza nel loro operato. Viene inoltre garantita consulenza sulla

progettazione sociale e sulla comunicazione (supporto grafico o servizio di ufficio stampa).

Il CSV Alto Adige risponde a quesiti fiscali, legali, assicurativi. Spesso si tratta di percorsi di lunga durata, in cui i consulenti, affiancati dagli operatori CSV, accompagnano le associazioni fino alla soluzione di situazioni complesse. Anche gli esperti hanno privilegiato sempre di più le modalità di consulenza a distanza oltre al tradizionale incontro in presenza.

Inoltre, si ricordano le consulenze collettive realizzate nella modalità di percorsi formativi sul tema della costituzione e degli adempimenti per dare inizio ad un'attività associativa. Si tratta di un'attività consolidata che da sempre riscuote grande successo in termini di partecipazione e di risultati; gli incontri sono avvenuti anche in questo caso sia in presenza, sia in modalità telematica.

Attività principali svolte

Con tali premesse, il CSV ha focalizzato la propria attenzione su attività strategiche volte a promuovere la diversificazione delle fonti di finanziamento e a rafforzare la capacità progettuale delle organizzazioni. Abbiamo proposto come alternative tre principali attività:

Consulenze personalizzate

Le consulenze personalizzate dello sportello hanno avuto l'obiettivo di fornire supporto mirato alle organizzazioni in diverse aree critiche, con un

approccio pratico e collaborativo. Abbiamo supportato le organizzazioni a definire idee progettuali chiare, trasformandole in proposte strutturate e competitive. Ci siamo concentrati su aspetti tecnici come la formulazione degli obiettivi, la pianificazione delle attività, l'elaborazione dei budget e la creazione di indicatori per monitorare i risultati. Le consulenze hanno incluso l'identificazione di bandi nazionali, europei e privati in linea con le finalità delle organizzazioni. Abbiamo supportato la compilazione delle richieste, prestando particolare attenzione ai requisiti specifici di ciascun bando.

Le Sfide per il Futuro

Nel 2025, lo sportello di consulenza ha voluto affrontare le criticità descritte con un approccio mirato e pragmatico, volto a rafforzare la capacità delle organizzazioni di accedere a nuove forme di finanziamento e di progettazione. Uno degli obiettivi principali sarà l'ampliamento della rete di collaborazioni con attori privati e fondazioni, per costruire un ecosistema locale più dinamico e resiliente. L'idea è quella di favorire sinergie che possano tradursi in opportunità concrete di finanziamento, riducendo la dipendenza esclusiva dalle risorse pubbliche.

Parallelamente, si lavorerà su percorsi di formazione continua, finalizzati a fornire strumenti operativi e strategie efficaci per la progettazione sociale. L'obiettivo è quello di rendere le organizzazioni più autonome e capaci di affrontare le sfide del fundraising e della ricerca di risorse in modo strutturato e consapevole.

Tra le opportunità già attive, il Bando Poli rappresenta un'importante occasione per coinvolgere anche organizzazioni meno strutturate, offrendo loro un percorso di crescita graduale e accompagnato. Questo bando non solo fornisce un supporto economico, ma diventa uno strumento di sviluppo per le realtà che vi partecipano, grazie all'affiancamento continuo del team del Poli. È un'opportunità di apertura e di valorizzazione per gli enti del territorio, che possono così sperimentare nuove forme di progettazione con un sostegno concreto.

In definitiva, il 2025 è stato un anno cruciale per consolidare e rafforzare le strategie di progettazione alternativa, con un'attenzione particolare alla creazione di strumenti pratici e accessibili che possano rendere le organizzazioni sempre più autonome nella ricerca di risorse e opportunità di sviluppo.

5.1.2 Ausili e strumenti di lavoro

Le organizzazioni non profit devono affrontare una serie di sfide che possono influire sulla loro capacità di raggiungere i propri obiettivi e di avere un impatto positivo.

Una delle sfide più grandi è rappresentata dai finanziamenti, poiché molte organizzazioni non profit si affidano a donazioni e sovvenzioni per sostenere le proprie attività e i propri programmi: questo può rendere difficile mantenere risorse finanziarie costanti e limitare la capacità dell'organizzazione di scalare le proprie attività.

Le organizzazioni non profit possono anche avere un organico limitato, il che può rendere difficile la gestione del carico di lavoro e il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, le organizzazioni non profit possono trovarsi ad affrontare sfide normative e legali, come la conformità alle leggi fiscali e sul lavoro, che possono essere complesse e richiedere molto tempo.

In un periodo storico in cui si discute tantissimo sui rischi del diffondersi a livello globale delle Intelligenze Artificiali generative, non potevamo non affrontare questo argomento.

Proviamo a capire come questa nuova frontiera dell'intelligenza artificiale possa diventare un prezioso alleato per le organizzazioni non profit offrendo nuove possibilità per la comunicazione, la creazione di contenuti e l'ottimizzazione dei processi organizzativi interni.

Gli appuntamenti sono occasione per condividere sei strumenti di intelligenza artificiale gratuiti in grado di poter facilitare alcuni processi di lavoro nelle organizzazioni Non Profit.

Nello specifico si precisa una soluzione, applicabile da subito, che potrebbe essere integrata all'interno delle organizzazioni per velocizzare la verbalizzazione di incontri, assemblee, call.

Le organizzazioni non profit sono alla costante ricerca di modi per massimizzare il loro impatto e le loro risorse.

Come detto: uno di questi modi è l'implementazione della tecnologia dell'Intelligenza Artificiale.

5.2 Come comunichiamo

Gli obiettivi di gestione individuati

Nell'ambito delle funzioni istituzionali già richiamate e contenute all'art 63 del Codice del Terzo settore, il CSV Alto Adige per il 2025 si è dato i seguenti obiettivi strategici:

1. Assicurare la continuità delle azioni di supporto al volontariato, proseguendo l'impegno secondo le direttrici della continuità, del consolidamento e dell'innovazione. In termini specifici consolidamento ed innovazione significano:
 - coordinamenti locali che devono essere sempre più lo spazio di partecipazione e condivisione delle scelte strategiche che il CSV Alto Adige opera sul territorio, riconoscendo ampia autonomia anche organizzativa alle associazioni del territorio;
 - potenziamento del sostegno alla progettualità sociale del volontariato e delle organizzazioni di volontariato;
 - implementazione di tutte le aree di intervento istituzionale del CSV Alto Adige (promozione, documentazione, formazione, consulenza);
 - sviluppo delle reti tematiche già presenti ed attive nei territori;
 - radicamento del CSV Alto Adige in tutta l'area della Provincia anche mediante il potenziamento dei servizi da erogare.
2. Promuovere la cultura del volontariato ed il volontariato organizzato. In linea con quanto previsto nella Riforma del Terzo settore, è opportuno evidenziare come in più punti del Codice del Terzo settore si dedichi un'attenzione particolare ai temi del volontariato e della sua promozione. In questo quadro promuovere il volontariato significa potenziare e far emergere tutte quelle forme di impegno personale, soprattutto giovanile, non riconducibile alle forme del volontariato organizzato ai sensi della normativa specifica, ma comunque degno di attenzione. Promuovere il volontariato significa sostenere e supportare le associazioni nella ricerca di nuovi volontari e nella loro formazione, ed ancora attivare strategie e metodi nuovi per potenziare l'azione volontaria, la ricerca fondi ed il reclutamento di nuovi volontari.
3. Incentivare il lavoro di rete tra le associazioni di volontariato. La promozione del lavoro di rete è l'orizzonte verso cui il CSV orienta la sua azione nei territori. In questi anni, con le risorse e competenze della sua compagine associativa e dello staff tecnico, ha cercato di raccogliere questa 154Obiettivi e attività istanza e di trasformarla in nuova sfida comunitaria capace di rinnovare le sue motivazioni etiche e fondative.
4. Promuovere la conoscenza delle novità culturali e giuridiche della riforma del Terzo settore. Nel contesto di profondo cambiamento del Terzo settore, la diffusione e la conoscenza della nuova normativa sono certamente una opportunità di crescita per il territorio che ha orientato la programmazione di attività di formazione, consulenza ed accompagnamento specifiche rivolte agli enti di Terzo settore ed in particolare alle organizzazioni di volontariato.
5. Migliorare i processi di rendicontazione sociale e trasparenza. La redazione del bilancio sociale e l'adozione della carta dei servizi per il CSV Alto Adige non sono solo un obbligo di legge derivante dalle nuove previsioni normative, ma una modalità con la quale potenziare i legami di fiducia tra tutti i portatori di interesse. La redazione del bilancio sociale e l'adozione della carta dei servizi sono gli strumenti con i quali CSV Alto Adige persegue tali obiettivi.

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati, CSV Alto Adige articola la sua programmazione secondo le 6 aree di attività dell'Art. 63 Codice del Terzo settore ed attraverso delle schede di dettaglio delle diverse attività previsto in ogni area, in particolare in ciascuna scheda sono indicati gli obiettivi specifici, i tempi e fasi di attuazione, le risorse umane dedicate, gli eventuali partner, i destinatari e le modalità di accesso.

5.3 Le modalità di erogazione dei servizi

I nostri servizi

1. Copertura assicurativa
L'assicurazione copre tutto?
2. Contabilità
Contabilità ordinaria e questioni fiscali
3. Modifiche statutarie
Modifiche statutarie per ODV, APS ed ONLUS
4. Riforma 3. settore
Riforme e statuti fac-simile
5. Consulenza
Consulenza e supporto
6. Rete del volontariato
Soci ordinari e sostenitori
7. Eventi
Organizzazione di manifestazioni, convegni...
8. Sito internet
One page all'interno della rete di volontariato
9. Sicurezza alimentare
Sicurezza alimentare nel Volontariato
10. Tutela dell'igiene nel Volontariato
11. Consulenza legale
Diritto amministrativo, cooperazione ...
12. Traduzione
Traduzioni e interpretariato
13. Privacy
Privacy - Regolamento UE 2016/679
14. Servizio stampa
Servizio stampa & pubbliche relazioni
15. Amministrazione trasparente
Amministrazione trasparente nel Volontariato
16. Consulenze nel settore della disabilità
Consulenze di supporto a persone con disabilità, caregivers e familiari
17. Diritto del lavoro e gestione del personale
Consulenze per una corretta gestione del libro paga dei collaboratori
18. PEC
Facciamo insieme la PEC
19. SPID
Supporto per la registrazione dello SPID!
20. Affiancamento alla progettazione sociale
Sviluppiamo insieme la vostra idea progettuale
21. Consulenza SIAE
Supporto a tutte le questioni relative alla SIAE - comprese problematiche legate ai portali online, alla fatturazione, ecc.
22. Consulenza archivistica
Digitalizzazione massiva, classificazione e catalogazione di archivi analogici e digitali



**Consulenze in totale
nell'anno 2025: 2.176**

**Consulenze in totale
nell'anno 2024: 2.178**

Numero Consulenze giornaliere su
254 giorni lavorativi nell'anno 2025: 8,6
Consulenze giornaliere su 254 giorni
lavorativi nell'anno 2024: 8,6

Consulenze dopo le ore 17:

Totale consulenze nell'anno 2025: 371

Totale consulenze nell'anno 2024: 406

Totale Consulenze presso sede CSV
o in aula nell'anno 2025: 1.127
Totale Consulenze presso sede CSV
o in aula nell'anno 2024: 1.213

Totale consulenze in videoconferenza
nell'anno 2025: 959
Totale consulenze in videoconferenza
nell'anno 2024: 957

Totale eventi nell'anno 2025: 85
Presso sede CSV o in aula: 65
Eventi di formazione in videoconferenza: 20

I Settori/Argomenti più richiesti per
delle consulenze nell'anno 2025:

Numero Consulenze contabili e fiscali: 957

- Tra cui deposito bilanci nella piattaforma Runts: Numero Consulenze modifiche/ade-guamento dello statuto e tematiche direttamente collegate al Runts: 895

Pratiche sul portale del Runts nell'anno 2025: 499
Pratiche sul portale del Runts nell'anno 2024: 381
Di cui depositi bilanci nell'anno 2025: 228
Di cui depositi bilanci nell'anno 2024: 179
Di cui pratiche di variazione nell'anno 2025: 139
Di cui pratiche di variazione nell'anno 2024: 115

Di cui accreditamenti per 5 per mille nell'anno 2025: 15

Di cui accreditamenti per 5 per mille nell'anno 2024: 35

Di cui iscrizioni nell'anno 2025: 71

Di cui iscrizioni nell'anno 2024: 51

Di cui cancellazioni nell'anno 2025: 2

Di cui cancellazioni nell'anno 2024: 1

Di cui correzioni nell'anno 2025: 44

Di cui correzioni nell'anno 2024: 0

Assistenza contabile:

Numero totale consulenze nell'anno 2025: 413

Numero totale consulenze nell'anno 2024: 405

Numero totale consulenze, di cui redazione bilanci nell'anno 2025: 329

Numero totale consulenze, di cui redazione bilanci nell'anno 2024: 268

Numero totale consulenze, di cui controllo o chiusura bilancio nell'anno 2025: 84

Numero totale consulenze, di cui controllo o chiusura bilancio nell'anno 2024: 137

Assistenza fiscale:

Numero totale delle prestazioni nell'anno 2025: 488

Numero totale delle prestazioni nell'anno 2024: 459

Di cui CU nell'anno 2025: 327

Di cui CU nell'anno 2024: 321

Di cui 770 nell'anno 2025: 63

Di cui 770 nell'anno 2024: 44

Di cui apertura partita IVA nell'anno 2025: 16

Di cui apertura partita IVA nell'anno 2024: 27

Di cui altro nell'anno 2025: 12

Di cui altro nell'anno 2024: 18

Numero Consulenze attivazione servizi digitali (SPID, PEC e firma digitale): 238

Numero Consulenza assicurativa: 76

Numero Consulenza legale (diritto amministrativo e Privacy): 65

Numero Consulenza sportello SIAE: 37

Numero Consulenza progettazione sociale: 39

Numero corsi sicurezza del lavoro (rischio medio): 4

Numero corsi igiene alimentare: 3

Numero corsi organizzazione eventi: 2

Numero corsi Crowdfunding e Fundraising: 2

Numero corsi Leadership: 2

Numero corsi Intelligenza artificiale: 2

Gli utenti accedono ai servizi attraverso porte di accesso diverse: presso la sede legale di Bolzano mediante i moduli di contatto presenti sul sito istituzionale e/o e-mail in relazione alla tipologia di servizio richiesto. Nel rispetto del principio di pubblicità e trasparenza tutti i servizi e le azioni del CSV vengono pubblicizzati tramite il sito internet, la pagina Facebook e la newsletter periodica. L'offerta dei servizi e le modalità di accesso sono pubblicizzate sul sito internet istituzionale www.dze-csv.it e sono disciplinate da specifici regolamenti consultabili nell'apposita sezione on line. Il sito istituzionale è progettato per dare evidenza dei servizi erogati, dei progetti realizzati, delle attività del CSV Alto Adige. La pubblicizzazione dell'offerta dei servizi è inoltre garantita tramite la newsletter periodica in cui sono riportate le principali notizie, i servizi consulenziali, le proposte formative e le iniziative specifiche promosse. Il CSV Alto Adige eroga i propri servizi in modo da assicurare la migliore qualità possibile. Infatti, viene data particolare attenzione al gradimento dei beneficiari degli stessi, mediante un sistema di rilevazione della qualità e dei bisogni. L'ente è accreditato per la progettazione ed erogazione di servizi di consulenza, coordinamento ed organizzazione territoriale delle associazioni di volontariato; corsi di formazione volti a volontari ed agli operatori sociali; servizi di promozione del volontariato e di animazione. La verifica della qualità dei servizi offerti avviene con la somministrazione di un questionario di gradimento per le attività di formazione e degli altri servizi.

Il CSV Alto Adige rispetta inoltre il principio di economicità organizzando ed erogando i propri servizi al minor costo possibile in relazione al principio di qualità. Per l'acquisto di beni e servizi viene scelta l'offerta economicamente più vantaggiosa. Nella sede legale di Bolzano sono erogati tutti i servizi, su appuntamento, anche al di fuori del normale orario di apertura.

Nell'ambito delle sue finalità istituzionali, il CSV Alto Adige offre e ricerca costantemente la collaborazione, la sinergia e lo scambio con enti pubblici, scuole, università, ordini professionali, enti non profit, finalizzati al lavoro di rete a favore della comunità territoriale.

5.4 La comunicazione istituzionale

Il CSV Alto Adige ha orientato le proprie attività secondo le indicazioni normative contenute specificamente al comma 2 dell'art. 63 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

Come già spiegato nei capitoli prima il Centro di Servizi per il Volontariato Alto Adige ha il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo e informativo per promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo settore con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato (ODV) come previsto dall'art. 63 del Codice del Terzo settore D.Lgs. 117/17.

Il CSV Alto Adige dal 2019 valorizza il volontariato come strumento di cittadinanza attiva e ne promuove la crescita. In particolare, tre sono le direzioni che sono state intraprese e che nell'anno 2025 sono state intensificate:

1. ampliamento della platea dei beneficiari dei servizi erogati con una graduale apertura agli Enti di Terzo settore in particolare Associazioni di promozione sociale in cui rilevante è l'azione dei volontari;
2. riclassificazione, ove necessario, dei servizi, alla luce di quanto previsto nel Codice del Terzo settore;
3. diversificazione di alcune aree di intervento con il potenziamento di alcuni servizi e l'introduzione di nuovi.

Si segnalano come rilevanti alcune attenzioni che anche a seguito della situazione emergenziale hanno caratterizzato il quadro delle attività poste in essere:

- le azioni di formazione, orientamento e consulenza sulla legge di riforma e sulle novità legislative connesse alla specifica situazione emergenziale;
- l'erogazione di nuovi servizi fruiti con modalità digitali.

Riassumendo

Il CSV Alto Adige ETS considera molto importante mantenere una relazione costante e solida con tutti i propri stakeholder. Un rapporto basato sul dialogo continuo e sul coinvolgimento attivo è espressione della responsabilità che il CSV Alto Adige ETS ha nei confronti del contesto sociale con cui interagisce. Gli stakeholder rappresentano un'ampia gamma di interessi diversi: stabilire e mantenere relazioni stabili e durature è un

elemento cruciale per una creazione di valore condiviso e di lungo periodo. Attraverso la comprensione delle specifiche necessità e priorità, il CSV Alto Adige ETS può gestire anticipatamente l'insorgere di potenziali criticità e perfezionare le proprie azioni in risposta agli interessi dei diversi stakeholder. Attraverso funzioni dedicate, il CSV Alto Adige ETS ha perseguito nell'anno 2025 un approccio proattivo nei confronti della pluralità di interlocutori con cui costantemente si rapporta, promuovendo il dialogo costante e recependone le esigenze. Il CSV Alto Adige ETS è consapevole, infatti, che questi momenti di confronto costituiscono occasioni reciproche di crescita e arricchimento.

Per raggiungere ciascuno di questi obiettivi l'Associazione CSV Alto Adige ETS attiva e utilizza i seguenti strumenti:

- siti web: sito istituzionale;
- newsletter;
- social network: Facebook, Instagram, YouTube;
- materiali informativi / promozionali/
- campagne di comunicazione;
- eventi istituzionali;
- attività di ascolto e dialogo (incontri, riunioni, sessioni di progettazione e valutazione partecipata).

Il CSV Alto Adige riconosce alla comunicazione il valore di strumento fondamentale per dare efficacia alla propria mission. In particolare, si evidenziano le tre funzioni fondamentali nell'ambito della comunicazione istituzionale del CSV Alto Adige:

1. consolidare la propria funzione di ente che promuove e supporta il Terzo settore;
2. promuovere i propri servizi e le attività ed iniziative degli enti del Terzo settore nella Provincia autonoma di Bolzano;
3. promuovere il proprio ruolo nella interlocuzione istituzionale per favorire la crescita del volontariato e del Terzo settore.

In quest'ottica gli strumenti della comunicazione istituzionale sono:

- canali web (sito, newsletter e social media);
- i servizi di comunicazione e diffusione agli organi di informazione;

- gli eventi pubblici e le iniziative promosse dal CSV Alto Adige.

I social media rappresentano una grande opportunità per farsi conoscere, interagire in tempo reale con una molteplicità di soggetti, raggiungere il proprio target e allargare l'audience, promuovere eventi, acquisire nuovi contatti profilati, ricercare volontari e fondi, o far sentire la propria voce.

5.4.1 Elenco dei Webinars con registrazione disponibile sul sito del CSV

	Argomento
Laboratori di scrittura	<ul style="list-style-type: none"> • Pratica di variazione per le associazioni registrate nel portale Runts • Spiegazioni per il deposito del bilancio nel Portale Runts • Incontri con il Presidente del CSV Alto Adige ETS, Sergio Bonagura • Igiene e sicurezza alimentare nel Terzo settore • Fondo beneficenza • Diverse opzioni per l'impiego estivo • Come posso redigere un bilancio per la nostra associazione? • Pensare in modo efficace ed imprenditoriale nel Terzo Settore • Consulenza del lavoro • Sostenere il cambiamento • Fundraising e Crowdfunding • Manifestazioni di sort locali • Come gestire la partita IVA? • Management dell'associazione – le novità per il Terzo Settore • Il bar dell'associazione • Contabilità obbligatoria

5.4.2 Facebook e Instagram – I post più cliccati e seguiti

Followers Facebook alla fine 2025: 1.024
 Numero posts in totale: 109
 Followers Instagram alla fine 2025: 797
 Numero Posts in Instagram: 63
 Numero Visualizzazioni: 75.760
 Numero interazioni in totale: 4.340

Abbonati Newsletter alla fine 2025: 1.412
 Newsletter del CSV Alto Adige inviate nell'anno 2025: 15

Ecco le visualizzazioni più frequenti in FB e Instagram nell'anno 2025:

1. Un augurio di cuore ai nuovi organi associativi del Centro Servizi del Volontariato Alto Adige! 392 interazioni.
2. Confermati i vertici! 305 Interazioni
3. Sentirsi uniti = il motto del Centro Servizi del Volontariato Alto Adige! 184 Interazioni
4. Motivazione e gioia nel Volontariato: 163 Interazioni
5. Il calendario del CSV Alto Adige 2026! 153 Interazioni
6. Progetto del Centro Servizi del Volontariato Alto Adige: stare bene: il check-up per tutti: 145 Interazioni
7. La musica unisce, anche in questo caso! Con il concerto del complesso Florida Fellowship Super Choir e l'invito ai nostri soci, amici e sostenitori del Centro Servizi del Volontariato Alto Adige, vogliamo come ogni anno esprimere il ringraziamento per la preziosa collaborazione e soprattutto augurare a tutti e a tutte un felice Natale! 118 interazioni
8. Che bel momento speciale! 112 Interazioni
9. We are family: 93 Interazioni
10. Sono iniziate ufficialmente le serate di incontro in accademia del Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige 2026! 92 Interazioni.

Titoli newsletter CSV Alto Adige 2025:

1. Ready for 2025
2. Ampia gamma sfide importanti
3. La nostra nuova newsletter e pronta!
4. Con slancio attraverso la primavera
5. Lo sapevate già?
6. Buone notizie
7. La scadenza e fissata al 30 giugno
8. Volontariato e rapporto di lavoro nel codice del Terzo Settore
9. Informazioni attuali dalla sede CSV Alto Adige
10. Cosa devono sapere le organizzazioni
11. Nuova edizione newsletter CSV Alto Adige
12. To do creativi per associazioni forti
13. Ecco la nuova versione della nostra newsletter
14. Ecco la nuova versione newsletter dicembre 2025 – parte 1
15. Ecco la nuova versione della nostra newsletter – parte 2

La chiarezza è essenziale

1

Metodologia adottata
per la redazione del
Bilancio Sociale

2

Informazioni generali
sull'Ente

3

Struttura, governo
e amministrazione

+

4

Persone che operano
per l'Ente

5

Obiettivi e attività

+

6

**Situazione
economico-finanziaria**

+

7

Altre informazioni

8

Monitoraggio svolto
dall'Organo di controllo

+

9

Ringraziamenti

6. Situazione economico-finanziaria

Le informazioni di carattere economico, patrimoniale e finanziario del CSV Alto Adige sono contenute nel bilancio di esercizio, alla cui lettura si rimanda. Questa sezione del bilancio sociale risponde alle stesse finalità, ma intende orientare il lettore fornendo un quadro generale di riferimento ed alcuni dati specifici utili per la comprensione del rapporto tra la dimensione sociale e quella economica dell'ente.

Il bilancio di esercizio si compone dello Stato patrimoniale, del Rendiconto gestionale e della Relazione di Missione, ed è stato predisposto tenendo, tra l'altro, conto:

- del “Modello unificato di rendicontazione delle attività dei CSV e dei Co.Ge.” approvato il 24.03.2011 dai firmatari dell'Accordo ACRI - Volontariato;
- dei Modelli di bilancio degli enti del Terzo settore adottati, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2017, con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 05.03.2020;
- della nota del 18.03.2021 di CSVnet avente ad oggetto “Schemi di bilancio consuntivo”

Lo stato patrimoniale ed il rendiconto gestionale, sono stati redatti secondo i principi di prudenza e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

È stato, inoltre, applicato il principio della competenza temporale indipendentemente dalla data di effettivo incasso o pagamento.

Per l'anno 2025 gli oneri sono stati riportati nel rendiconto gestionale aggregandoli per destinazione rispetto alle macro-aree di riferimento.

I criteri di valutazione utilizzati nella formazione del bilancio consuntivo chiuso al 31.12.2025 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

L'Organo di controllo nel 2025 è sempre stato invitato alle riunioni del Consiglio direttivo e dell'Assemblea.

Gli amministratori non hanno segnalato criticità nella gestione. Il bilancio consuntivo (così come il preventivo) viene approvato entro i termini statutari dal Consiglio direttivo e dall'Assemblea dei Soci e successivamente inviato all'Organismo Territoriale di Controllo dell'attività dei CSV ai sensi del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, “Codice del Terzo settore”. Tutti i bilanci consuntivi del CSV Alto Adige sono pubblicati sul sito nella sezione “amministrazione trasparente”.

6.1 Proventi ed oneri

6.1.1 Proventi

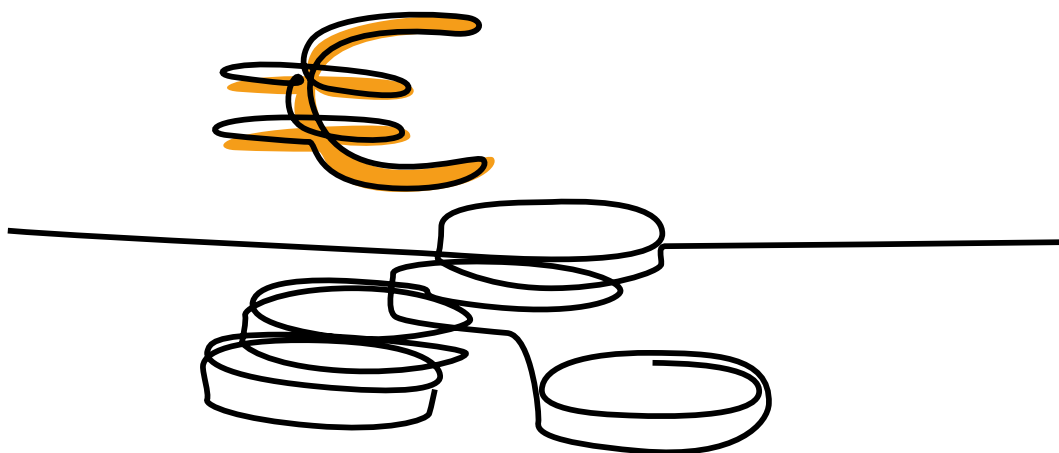
Il CSV Alto Adige nel 2025 ha realizzato le attività descritte nel bilancio sociale utilizzando i contributi del Fondo Unico Nazionale ai sensi del D.Lgs 117/2017; l'importo per il 2024 è stato di € 300.184.- a cui si aggiungono € 60.000 per quote associative ordinarie, € 10.000.- per erogazioni liberali, € 60.000 da contributi pubblici, € 386.00.- dal 5 per mille e € 95.599.- per servizi erogati a soci e terzi. Si rilevano inoltre entrate diverse ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 117/2017, esposte nella sezione “B” del rendiconto, pari ad € 7.279. Queste sono riconducibili a sponsorizzazioni e sono state svolte secondo le previsioni statutarie. Tali entrate sono strumentali rispetto all'attività di interesse generale e secondarie in quanto non sono superiori al 30% delle entrate complessive.

6.1.2 Oneri

Gli oneri di competenza dell'esercizio 2025 sono pari a € 532.345 (€ 508.408 nell'esercizio precedente) relativi in gran parte alla gestione delle funzioni di CSV e per il resto per oneri di supporto generale. Non sono state poste in essere attività di raccolta fondi.

6.2 Situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in dettaglio il complesso delle attività e delle passività al 31 dicembre 2025 con l'esplicitazione del valore delle componenti patrimoniali finanziarie in ordine di liquidità e di esigibilità. Evidenzia una situazione di equilibrio patrimoniale e una buona situazione finanziaria. I debiti iscritti sono tutti esigibili entro l'esercizio.



1

Metodologia adottata
per la redazione del
Bilancio Sociale

2

Informazioni generali
sull'Ente

3

Struttura, governo
e amministrazione

+

4

Persone che operano
per l'Ente

5

Obiettivi e attività

+

6

Situazione
economico-finanziaria

+

7

Altre informazioni

8

Monitoraggio svolto
dall'Organo di controllo

+

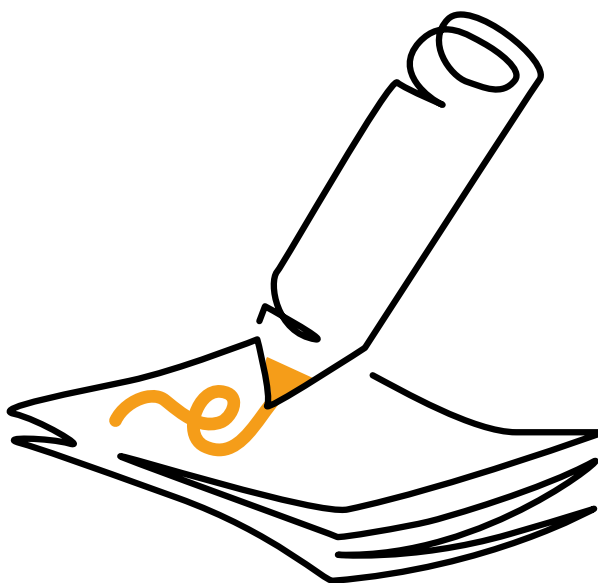
9

Ringraziamenti

7. Altre informazioni

Vengono di seguito fornite le altre informazioni rilevanti al fine di una informativa completa di bilancio:

- alla data di redazione del presente bilancio sociale non sono in essere contenziosi o controversie rilevanti ai fini della rendicontazione Sociale;
- non vi sono informazioni di tipo ambientale rilevanti da rendicontare, non svolgendo attività con un potenziale impatto ambientale;
- non vi sono altre informazioni rilevanti in merito ad aspetti di natura sociale, parità di genere, rispetto dei diritti umani, lotta contro la corruzione, ecc. da menzionare;
- nell'esercizio 2025 il Consiglio direttivo si è riunito sette volte.



8. Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo

Relazione dell'Organo di controllo sull'annualità 2025, ai sensi dall'art. 30, comma 7, del D.Lgs. n. 117/2017

Il bilancio sociale dell'Associazione CSV Alto Adige ETS relativo all'esercizio 2025, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea di Soci del 10.03.2026, è stato predisposto dal Consiglio Direttivo, a seguito delle articolate fasi di elaborazione ed approvato nella riunione del Consiglio Direttivo del 09.02.2026, successivamente, esaminato dall'Organo di Controllo.

Il bilancio sociale relativo all'esercizio 2025 dell'Associazione CSV Alto Adige ETS è stato redatto, ai sensi dell'art. 61, comma 1, lett. l) del D.Lgs. 03.07.2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) che prevede per i centri di servizio per il volontariato "l'obbligo di redigere e rendere pubblico il bilancio sociale", secondo le "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04.07.2019, tenendo conto, tra l'altro conto, delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo settore accreditati come centri di servizio per il volontariato" di CSVnet.

È stato elaborato secondo i principi di redazione di: i) rilevanza, ii) completezza, iii) trasparenza, iv) neutralità, v) competenza di periodo, vi) comparabilità, vii) chiarezza, viii) veridicità e verificabilità, ix) attendibilità e x) autonomia delle terze parti, previsti dalle linee guida adottate con il citato Decreto Ministeriale ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. 03.07.2017, n. 117.

Si compone delle sezioni di seguito indicate: 1) Premesse, 2) metodologia adottata per la redazione, 3) informazioni generali sull'ente, 4) struttura, governo e amministrazione, 5) persone che operano per l'ente, 6) obiettivi, 7) attività, 8) situazione economico - finanziaria, 9) altre informazioni, 10) monitoraggio dell'organo di controllo.

Secondo quanto previsto dall'art. 30, comma 7, del D.Lgs. n. 117/2017, "l'organo di controllo inoltre esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed attesta che il

bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14.

Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo. In riferimento a ciò, per l'esercizio 2025, l'attività di monitoraggio dell'Organo di Controllo dell'Associazione CSV Alto Adige ETS è stata espletata, prevalentemente, attraverso:

- partecipazione a tutte le adunanze dell'Assemblea dei Soci e a tutte le riunioni del Consiglio Direttivo;
- incontri frequenti e periodici con il Direttore;
- incontri con i dipendenti e con i consulenti esterni;
- partecipazione ad alcune attività svolte in attuazione del programma annuale;
- acquisizione di informazioni ed elementi, a campione, sulle attività svolte;
- acquisizione di informazioni e elementi, a campione, sul coinvolgimento degli stakeholders;
- verifiche costanti sull'osservanza della legge e dello statuto e sulla conformità degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle leggi e alle disposizioni statutarie;
- verifiche costanti sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- verifiche periodiche sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- verifiche contabili periodiche.

Sulla base dell'attività di monitoraggio svolta dall'Organo di Controllo, si rappresenta, che l'Associazione CSV Alto Adige ETS persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale svolgendo attività di supporto tecnico, formativo e informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli Enti del Terzo settore.

Si rappresenta, altresì, che le attività svolte nell'anno 2025, in attuazione della programmazione annuale, sono riconducibili a quelle di interesse generale previste dall'art. 5, lettere m), d), h), i), del D.Lgs. n.117/2017. Si rilevano inoltre che le entrate diverse ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 117/2017 sono state esposte correttamente nel bilancio e che sono state svolte secondo le previsioni statutarie.

Tali entrate sono strumentali rispetto all'attività di interesse generale e secondarie in quanto non sono superiori al 30% delle entrate complessive.

In riferimento alle attività svolte, nell'esercizio 2025, dall'Associazione CSV Alto Adige ETS per il perseguimento delle finalità statutarie, si fa presente che esse sono state realizzate in assenza di scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento delle attività statutarie, osservando il divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali.

A conclusione delle attività di monitoraggio svolte, si attesta che il bilancio sociale relativo all'esercizio 2025 dell'Associazione CSV Alto Adige ETS è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore".

Bolzano, il 21.02.2026



9. Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale a tutti i volontari e le associazioni impegnati in prima linea.

Un ringraziamento particolare alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige, alla Banca Popolare dell'Alto Adige e alla Provincia autonoma di Bolzano.

Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ETS
Via Renon 33 B, 39100 Bolzano
+39 0471 980 287
info@dze-csv.it | www.dze-csv.it

Si conclude con una serie di riflessioni importanti:

L'importanza del volontariato

La forza di un Paese è spesso determinata dai dati economici o dalla qualità dell'offerta sociale e sanitaria. Anche se questi fattori sono altamente indicativi sullo stato di un Paese, spesso non si tiene sufficientemente conto di una componente elementare in questa analisi: **l'impegno volontario dei cittadini.**

Questo impegno è di grande importanza per la coesione sociale. È essenziale per la partecipazione individuale, l'integrazione sociale, la prosperità, la vita culturale, le strutture democratiche stabili e i legami sociali.

In Alto Adige: il valore aggiunto figurativo del volontariato ammonta a circa **550 milioni di euro all'anno** (6,5% della produzione economica totale della Provincia).

Il totale dei dipendenti delle associazioni no profit era pari a 11.029: 206,8 ogni mille

Stima del numero di volontari in Alto Adige nell'anno 2024: **218.500**, di cui 108.000 coinvolti in 2-3 organizzazioni.

Diviso in: 55% di uomini, il 60% dei quali ha meno di 50 anni e il 75% lavora ancora.

Tempo medio di permanenza nelle associazioni, indipendentemente dal sesso: 9 anni

Solo il 30% delle posizioni dirigenziali in circa 4.300 organizzazioni è occupato da donne

Numero medio di corsi di formazione all'anno nell'organizzazione: 1,25

Settore di attività prevalente dei soci CSV Alto Adige al 31.12.2025

Sociale italiano	58
Sociale tedesco	71
Cultura italiana	32
Cultura tedesca	111
Cultura ladina	6
Soccorso	13
Protezione civile	9
Salute	35
Ambiente e tutela paesaggio	37
Cooperazione internazionale	26
Gioventù	48
Sport e tempo libero	35

Grafico crescita soci

Come si evince da questo grafico, la famiglia del CSV è in progressivo aumento. A partire dai 28 soci fondatori, contiamo al 31 dicembre 2025 un totale di 481 soci ordinari. Come soci ordinari (con diritto di voto) possono essere accolti solo enti del Terzo settore. I servizi del CSV si rivolgono però anche a enti al di fuori del Terzo settore. 80 di questi hanno voluto sostenere il CSV con un sostegno di 100 Euro. Dalla seguente tabella troviamo il dettaglio, differenziando tra i soci ordinari e enti sostenitori.

Grafico crescita soci

Anno	Soci ordinari	Enti sostenitori	Totale
2018	28		28
2019	89	6	95
2020	150	53	203
2021	248	60	308
2022	344	59	403

2023	428	38	466
2024	440	75	515
2025	481	80	561

Grafica impiego risorse

L'impiego delle nostre risorse umane in consulenze verso terzi (collaboratori fissi e pool degli esperti) è stato il seguente per il 2025 (si allega anche il confronto con il 2024)

	Dipendenti	Consulenti esterni
2024	695 ore	1483 ore
2025	720 ore	1490 ore

Sfide, criticità, prospettive per il Terzo Settore ed il Volontariato

Sfide per i volontari

- Cambiamento del concetto di volontariato (art. 17 CTS) - volontariato "liquido"
- Riconoscimento delle competenze sviluppate nel volontariato
- Compiti sempre più impegnativi

Sfide per le organizzazioni

- Lettura delle esigenze dei volontari
- Riconoscimento delle competenze sviluppate nel volontariato
- Collaboratori e volontari
- Gestione degli aspetti amministrativi e burocratici
- Garanzie "finanziarie" per le associazioni
- applicazione della riforma del terzo settore - Titolo X (riforma fiscale)

Sfide per il sistema

- Mancanza di dati certi ed aggiornati sul volontariato e sul Terzo Settore
- Promozione del volontariato
- Coprogrammazione e coprogettazione (art. 55)
- Certezza delle regole - applicazione della riforma del terzo settore - Titolo X (riforma fiscale)

Il volontariato crea fiducia in se stessi e autostima

Varie ricerche hanno dimostrato che il volontariato può essere particolarmente utile e importante

per i giovani alle prime armi, aumentando la loro autostima e la fiducia in se stessi. Uno studio condotto nel 2024 dall'Università di Padova, che ha coinvolto quasi 9.000 giovani tra i 18 e i 25 anni, ha analizzato come la condivisione, l'aiuto e il conforto agli altri influiscano sulla fiducia in se stessi.

Il volontariato oggi e domani

Uno studio di CSVnet, l'organizzazione di riferimento per i centri di servizio per il volontariato in Italia, ha rilevato che:

È interessante notare che il volontariato apporta notevoli benefici alla salute che possono migliorare non solo la salute mentale, ma sorprendentemente anche quella fisica. Infatti, un numero crescente di prove suggerisce che le persone che dedicano il loro tempo agli altri possono beneficiare di una pressione sanguigna più bassa e di una durata di vita più lunga.

Il volontariato è utile per la salute fisica...

Uno studio dell'OMS del 2022 ha rilevato che i "volontari molto attivi" (volontari impegnati in due o più organizzazioni) avevano un tasso di mortalità inferiore del 33% rispetto ai non volontari. Uno studio più recente del 2024, condotto dalla Carnegie Mellon University, ha rilevato che gli adulti di età superiore ai 50 anni che facevano volontariato regolarmente avevano meno probabilità di sviluppare l'ipertensione arteriosa (ipertensione) rispetto ai non volontari. L'ipertensione è un indicatore significativo della salute, poiché contribuisce a ictus, malattie cardiache e morte prematura.

Importanti sfide nel reclutamento dei volontari, anche in Alto Adige

Nel complesso, la quantità di volontariato è aumentata nella maggior parte dei Paesi dell'UE nell'ultimo decennio.

Le principali difficoltà sembrano essere legate al cambiamento della natura del volontariato e allo scollamento tra le esigenze delle organizzazioni di volontariato e le aspettative delle nuove generazioni di volontari, e non a una diminuzione del numero di volontari.

Art. 17 CTS (Volontario e attività di volontariato) Co.2 Il volontario è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune, anche per il tramite di un ente del Terzo settore, mettendo a disposizione il pro-

prio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie della sua azione, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Esperienze specifiche dall'Alto Adige

In alcuni settori specifici (cooperazione internazionale, cultura, affari sociali, protezione civile), il fatto che le organizzazioni richiedano elevate competenze e qualifiche ai volontari è talvolta considerato un deterrente per i potenziali collaboratori.

Da un lato, ci si aspetta che i volontari abbiano competenze sempre più precise e qualifiche più elevate, mentre dall'altro sono meno disposti a impegnarsi in un'organizzazione per un lungo periodo di tempo e ad assumere responsabilità decisionali.

Professionalizzazione del settore del volontariato

Il crescente impiego di professionisti nel settore del volontariato comporta nuove esigenze di gestione del personale nelle organizzazioni che impiegano volontari. I volontari si trovano inoltre ad affrontare compiti sempre più impegnativi che richiedono competenze e abilità particolari.

L'art. 19 del CTS – Promozione della Cultura del Volontariato

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, definisce con decreto i criteri per il riconoscimento in ambito scolastico e lavorativo delle competenze acquisite nello svolgimento di attività o percorsi di volontariato.

Ai fini del conseguimento di titoli di studio, le Università possono riconoscere, nei limiti previsti dalla normativa vigente, crediti formativi a favore degli studenti che abbiano svolto attività di volontariato certificate nelle organizzazioni di volontariato o in altri enti del Terzo settore rilevanti per la crescita professionale e per il curriculum degli studi.

Quadro giuridico

La mancanza di un quadro giuridico o di regolamenti chiari è considerata una sfida importante per lo sviluppo del volontariato in almeno la metà dei Paesi dell'UE.

D'altro canto, un maggior carico di norme e leggi sul settore del volontariato può ostacolarlo.

Gli stakeholder sottolineano quindi i rischi di un'eccessiva regolamentazione del settore, come avviene attualmente in Italia (si pensi al Codice del Terzo Settore, D.Lgs. 117/2017).

Criticità

- Aumento della complessità gestionale (non solo per la riforma)
- Mancato esercizio della delega di riforma del primo libro CC (Art. 42-bis: trasformazione, fusione e scissione)
- Durata della «transizione»
- Necessità di una normazione secondaria di tale portata da non arrivare ad un completo punto d'arrivo
- Problematica specifica per gli enti «non profit», non ASD, che non aderiscono alla riforma
- Regime fiscale e partita IVA (attuazione Titolo X parte fiscale CTS)
- Interpretazioni diverse fra le regioni (per es. devoluzione del patrimonio)
- Poco coraggio sull'art. 55.

Misure di sostegno ai volontari nelle organizzazioni

Una sfida importante per le organizzazioni di volontariato è quella di mantenere i dipendenti a bordo. Molti volontari considerano un problema la mancanza di leadership/coordinamento nel volontariato. Sono state evidenziate alcune buone pratiche per prevenire l'abbandono dei volontari, in particolare lo sviluppo di ruoli di supporto all'interno dell'organizzazione. Inoltre, molte organizzazioni investono risorse significative in opportunità di formazione e sviluppo per i volontari.

Suggerimento per sondare l'umore nelle associazioni

Immagine di sé dell'associazione. Perché abbiamo bisogno dell'associazione e di noi?

- La missione dell'organizzazione. Qual è la missione istituzionale più importante dell'organizzazione?
- Servizi offerti dall'organizzazione: quali servizi dovrebbe offrire l'organizzazione e quali no?

Qualità dei servizi. I nostri servizi sono di buon livello?

- valori dell'associazione. Che cosa rappresentiamo?
- L'associazione e i membri. Cosa si aspetta un socio dall'associazione? E cosa si aspetta l'associazione da un membro?

Status e immagine dell'organizzazione. Quanto è conosciuta l'associazione nella società?

- L'associazione come struttura di apprendimento. Siamo aperti a idee nuove e innovative? Come possiamo promuovere la disponibilità ad accettare le novità?
- Il club e i suoi sponsor. Cosa si aspetta il club dai suoi finanziatori? E cosa si aspettano i donatori dal club?

Misure di sostegno ai volontari nelle organizzazioni

- Cambiamento nella percezione del volontariato
- Raccolta e analisi dei dati
- Finanziamento sostenibile
- Creare un'infrastruttura per il volontariato

Sostegno al volontariato di anziani e giovani

Importante: promuovere il volontariato tra la popolazione attiva, ma anche tra i giovani attraverso l'educazione scolastica ed extrascolastica. La promozione del volontariato nel sistema educativo e l'integrazione sistematica nelle carriere educative potrebbero aumentare l'impegno dei giovani.

Sostegno al volontariato

Importante: fare il presidente o il componente del direttivo di un'associazione è un impegno importante. Sono richieste alcune competenze amministrative e giuridiche. È importante non sottovalutare le problematiche. Questo trend dovrà essere monitorato nei prossimi anni con molta attenzione.

Preoccupazioni attuali delle associazioni

Burocrazia onerosa

- Requisiti poco chiari per la concessione dei contributi ed autorizzazioni - assenza di un approccio uniforme ai criteri a livello provinciale, regionale e comunale (es. scadenze

diverse, percentuali, lentezza nella digitalizzazione, programmi macchinosi, controlli e criteri di valutazione dei bilanci non coordinati, soprattutto per il riconoscimento dei bilanci depositati in Runts)

- Mancanza di riconoscimento delle ore di volontariato
- Problemi dei „pagamenti lunghi“, dovuti all'allungamento dei tempi di gestione delle domande di contributo, con gravi problemi per la responsabilità finanziaria e civile dei rappresentanti legali.

Mancanza di monitoraggio e di informazioni

I dati sul volontariato sono spesso non strutturati e non standardizzati nemmeno a livello nazionale. Questo è ovviamente un problema importante per l'analisi del volontariato e, in particolare, dell'impatto del sostegno pubblico sul volontariato.

Bisogna sostenere le organizzazioni nella cultura della progettazione, pianificando e monitorando. Il documento di pianificazione più importante di ogni associazione è il programma annuale. Il monitoraggio e il controllo sono necessari.

- Ha bisogno di un certo grado di controllo.
- Si deve attuare un confronto tra piano e obiettivo.

La pianificazione:

- È importante lavorare sulla gestione del tempo e dei cambiamenti (per es. la riforma del Terzo Settore)
- Pianificazione a lungo, medio e breve termine.
 - (definito anche strategicamente: da 5 a 7 anni)

Le sfide per tutto il sistema

- Applicazione in provincia di Bolzano dell'art. 55 (l'amministrazione trasparente)
- Applicazione del titolo X della CTS (disposizione in materia fiscale)
- Garanzie «finanziarie» per il Terzo Settore

Lavorare in maniera efficiente e efficace

Valutare gli impatti: nella fase attuale diventa importante ragionare sulla creazione di indicatori per valutare i nostri impatti. Ragionare sulla modalità con cui utilizziamo le risorse.

- Le organizzazioni hanno successo quando riescono a raggiungere i loro obiettivi nel miglior modo possibile con le risorse disponibili.

Risulta importante:

- L'obiettivo è che l'organizzazione ottenga il massimo impatto possibile con tutte le sue attività e misure. Per questo motivo, i fondi utilizzati e le misure selezionate devono essere impiegati per attuare i programmi concordati e raggiungere gli obiettivi dell'associazione.

**La nostra esperienza
del CSV Alto Adige:**

Principi di base per una gestione organizzativa di successo

- Motivare;
- Informare;
- Creazione di gruppi e leadership di gruppo;
- Gestire i conflitti e affrontarli con coerenza;
- Creare incentivi;
- Lavorare in modo efficiente - Utilizzare le risorse;
- Cercare l'accettazione e garantire l'equilibrio;
- Delegare;
- Il volontariato oggi e domani
- Principi di base per una gestione organizzativa di successo



CSV Alto Adige ETS
Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ETS

Centro Servizi per il Volontariato Alto Adige ETS
Via Renon 33 B, 39100 Bolzano
+39 0471 980 287
info@dze-csv.it | www.dze-csv.it

